



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 133

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 18 marzo 2009

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 13
2 ^a - Giustizia	» 20
3 ^a - Affari esteri	» 24
4 ^a - Difesa	» 26
5 ^a - Bilancio	» 36
6 ^a - Finanze e tesoro	» 43
7 ^a - Istruzione	» 46
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 60
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 68
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 69
11 ^a - Lavoro	» 83
12 ^a - Igiene e sanità	» 85
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 89

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 10 ^a (Industria, commercio, turismo) . .	Pag. 7
--	--------

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri, emigrazione) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera)	Pag. 5
--	--------

Commissione straordinaria

Per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati . .	Pag. 96
--	---------

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag. 101
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 103
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . .	» 107
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	» 122

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag. 123
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 126

CONVOCAZIONI	Pag. 127
------------------------	----------

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	Pag. 135
---	-----------------

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Mercoledì 18 marzo 2009

4^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione del Senato
DINI

Interviene il ministro degli affari esteri Frattini.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e le trasmissioni radiofonica e satellitare del Senato, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tali forme di pubblicità sono dunque adottate per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sul Consiglio europeo del 19 e 20 marzo 2009

Il ministro FRATTINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Dopo un intervento del presidente DINI, prendono la parola quindi per formulare osservazioni e porre quesiti la senatrice BONINO (PD), il deputato EVANGELISTI (IdV), il senatore COMPAGNA (PdL), il deputato PIANETTA (PdL), il deputato GOZI (PD), la senatrice MARINARO (PD), i deputati BUTTIGLIONE (UdC) e BARBI (PD), il senatore SANTINI (PdL) e il deputato NARDUCCI (PD).

Il ministro FRATTINI replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente DINI dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI 2^a e 10^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

10^a (Industria, commercio e turismo)

Mercoledì 18 marzo 2009

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione

BERSELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e per lo sviluppo economico Urso.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 423/2007 concernente misure restrittive nei confronti dell'Iran» (n. 63)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 26 della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Esame e rinvio)

Il senatore CURSI (*PdL*), relatore per la 10^a Commissione, illustra lo schema di decreto in titolo recante la disciplina sanzionatoria per le violazioni delle norme del regolamento comunitario n. 423/2007 che ha adottato misure restrittive nei confronti dell'Iran. Detto Regolamento recepisce in ambito comunitario la risoluzione dell'ONU del 23 dicembre 2006, che imponeva all'Iran di cessare le attività di proliferazione nucleare e chiedeva agli Stati membri delle Nazioni Unite di impedire transazioni connesse con i beni e le tecnologie che potrebbero contribuire o sostenere le suddette attività.

Il Regolamento comunitario n. 423 del 2007, prosegue il relatore, vieta la vendita, la fornitura, il trasferimento o l'esportazione, diretti o indiretti, dei beni e delle tecnologie indicati negli allegati I e I-bis, che potrebbero contribuire ad attività connesse con la proliferazione di armi nucleari. Le transazioni aventi ad oggetto beni e tecnologie indicati nell'allegato II sono invece sottoposti ad una autorizzazione preventiva da parte

delle autorità indicate dagli Stati membri. Il Regolamento demanda agli stessi Stati membri la previsione di ulteriori norme sulle sanzioni applicabili alle violazioni della normativa comunitaria.

L'articolo 26 della legge comunitaria 2007 (legge 28 febbraio 2008, n. 34), ha quindi conferito una delega al Governo per introdurre (entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge comunitaria medesima), norme per l'attuazione del regolamento comunitario n. 423 del 2007, e delle altre disposizioni comunitarie che dovessero essere adottate entro il termine di esercizio della delega stessa. A tale ultimo riguardo rileva che nel preambolo dello schema di decreto in esame viene fatto esplicito riferimento anche alle novelle al regolamento 423/2007 (e precisamente: regolamenti nn. 441/2007, 618/2007, 116/2008, 219/2008, 1110/2008 che hanno infatti perfezionato definizioni, oggetto ed ambito di applicazione delle norme del regolamento 423/2007, nonché la descrizione dei beni e dei materiali indicati negli allegati). Lo schema di decreto in esame, emanato ottemperando – relativamente alla parte che riguarda la disciplina sanzionatoria – alla delega di cui all'articolo 26 della legge comunitaria, si compone di 4 articoli.

L'articolo 1, al comma 2 designa il Ministero dello sviluppo economico quale autorità nazionale incaricata dell'applicazione del Regolamento, relativamente ai beni e alle tecnologie a duplice uso. Per tale aspetto lo schema di decreto ottempera all'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento che demanda agli Stati membri la designazione dell'autorità competente, la quale ha il compito di rilasciare le autorizzazioni previste dal Regolamento medesimo, nonché annullare, sospendere o revocare un'autorizzazione già rilasciata. Il senatore Cursi osserva che tale designazione è coerente, peraltro, con il fatto che il Ministero dello sviluppo economico è stato indicato quale Autorità nazionale competente all'applicazione del regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96 attuativo del regolamento CE n. 1334 del 2000. Ai sensi dell'articolo 2 del suddetto regolamento n. 1334/2000, per prodotti e tecnologie a duplice uso si intendono «quei prodotti, inclusi il *software* e le tecnologie, che possono avere un utilizzo sia civile sia militare, nonché tutti i beni che possono avere un utilizzo sia non esplosivo sia un qualche impiego nella fabbricazione di armi nucleari o di altri congegni esplosivi nucleari».

I commi 2 e 3 dell'articolo 1 dello schema in esame, ottemperando al dettato dell'articolo 3 paragrafo 5 del Regolamento comunitario n. 423/2007, affidano quindi al Ministero dello Sviluppo economico, quale Autorità nazionale competente, il compito di emettere i provvedimenti di autorizzazione, diniego, revoca, modifica o sospensione previsti dalla normativa comunitaria.

I procedimenti in esame contemplano il parere obbligatorio ma non vincolante del Comitato consultivo per l'esportazione dei beni a duplice uso, istituito presso il Ministero stesso dall'articolo 11 del citato decreto legislativo n. 96 del 2003. Detto Comitato consultivo è composto da un

direttore generale del ministero degli affari esteri, (con funzioni di presidente), da un direttore generale del ministero delle attività produttive – dipartimento per l'internazionalizzazione, (con funzioni di vice-presidente), da due rappresentanti del ministero dell'economia e delle finanze (di cui uno dell'Agenzia delle dogane) e da un rappresentante ciascuno dei ministeri degli affari esteri, delle attività produttive – dipartimento internazionalizzazione, della difesa, dell'interno, delle comunicazioni, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute. Alle riunioni del Comitato partecipano, senza diritto di voto, quattro esperti tecnici estranei all'amministrazione, competenti per i relativi controlli dei beni a duplice uso.

Le sanzioni sono quindi previste dall'articolo 2, in conformità a quanto previsto dall'articolo 16 del regolamento ed in ottemperanza ai principi e criteri direttivi contenuti nella delega disposta con l'articolo 26 della legge comunitaria. Il successivo articolo 3 stabilisce che l'autorità giudiziaria che procede per i reati di cui all'articolo 2, deve darne comunicazione immediata al Ministero dello sviluppo economico e, con riguardo al reato di elusione del congelamento di fondi e risorse economiche, anche al Ministero dell'economia e delle finanze e al Comitato di sicurezza finanziaria (ai fini del contrasto al finanziamento del terrorismo). L'articolo 4 reca, infine, la clausola di invarianza finanziaria.

Il presidente BERSELLI (*PdL*), relatore per la 2^a Commissione, nel riferire sul provvedimento in titolo, si sofferma dapprima sull'articolo 2.

Tale norma è volta a dare attuazione all'articolo 16 del Regolamento (CE) n. 423 del 2007, che impone agli Stati membri dell'Unione europea di introdurre disposizioni che sanzionino in maniera effettiva, proporzionata e dissuasiva la violazione del Regolamento stesso e di adottare tutte le misure necessarie per garantirne l'attuazione.

Illustra quindi il contenuto del comma 1, il quale prevede la reclusione da 3 a 8 anni per chi effettua operazioni vietate dagli articoli 2, 4 e 5, paragrafo 1, del Regolamento.

In particolare, l'articolo 2 del Regolamento vieta di vendere, fornire, trasferire o esportare, direttamente o indirettamente, a qualunque persona fisica o giuridica, entità o organismo in Iran o per un uso in Iran i beni e le tecnologie connessi all'attività di ricerca nucleare, che sono espressamente individuati negli allegati I e I-bis al Regolamento stesso.

L'articolo 4 del Regolamento vieta di acquistare, importare o trasportare dall'Iran i beni e le tecnologie suddetti.

Il paragrafo 1 dell'articolo 5 del Regolamento vieta l'assistenza tecnica o finanziaria che possa essere fornita direttamente o indirettamente all'Iran in relazione alle tecnologie e ai beni suddetti.

Dà poi conto del comma 2 dell'articolo 2, il quale prevede la reclusione da 2 a 6 anni per chi effettua operazioni per le quali gli articoli 3, 5, paragrafo 2, e 6 del Regolamento richiedono una autorizzazione, in difetto di tale autorizzazione o in difformità dalla stessa.

L'articolo 3 del Regolamento prevede infatti che la vendita, fornitura, trasferimento o esportazione, diretta o indiretta, di altri beni e tecnologie,

elencati nell'allegato II al Regolamento, siano subordinati all'ottenimento di una autorizzazione preventiva da parte delle autorità nazionali competenti.

Analogamente, il paragrafo 2 dell'articolo 5 del Regolamento stabilisce che l'assistenza tecnica o finanziaria in relazione alle tecnologie e ai beni di cui all'allegato II possa essere fornita direttamente o indirettamente all'Iran solo se previamente autorizzata.

L'articolo 6 del Regolamento prevede che in casi eccezionali sia possibile, con specifiche garanzie da parte dell'Iran, effettuare transazioni aventi ad oggetto tecnologie e beni sottoposti ai divieti di cui all'articolo 2 e all'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento.

Dopo aver illustrato il comma 3, il quale prevede la reclusione da 2 a 6 anni per chi viola i divieti in materia finanziaria previsti dall'articolo 7, paragrafo 4, del Regolamento, si sofferma sul comma 4, il quale stabilisce che, per quanto non diversamente disposto, trovino applicazione le sanzioni previste dalla legislazione vigente.

Con riguardo all'articolo nel suo complesso osserva che esso, limitandosi a riprodurre letteralmente i principi e i criteri direttivi contenuti nella legge delega, non tratteggia delle fattispecie di reato autonome e complete, ma individui la condotta da sanzionare mediante un mero rinvio a numerose disposizioni del Regolamento (CE) n. 423 del 2007, a loro volta integrate da allegati tecnici.

Pur riconoscendo l'elevato livello di tecnicità della materia, rileva che sarebbe stato opportuno individuare una formulazione delle fattispecie di reato in questione che le renda più facilmente leggibili, fugando così ogni dubbio di possibile contrasto con i principi che devono guidare il legislatore nella redazione della fattispecie penale e scongiurando eventuali errori che possano derivare dall'oscurità delle norme.

Dà quindi conto dell'articolo 3, il quale prevede l'obbligo per l'autorità giudiziaria che procede per i reati previsti dall'articolo 2 di darne comunicazione immediata al Ministero dello sviluppo economico; per il solo reato di cui all'articolo 2, comma 3, anche al Ministero dell'economia e delle finanze e al Comitato di sicurezza finanziaria istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, dal decreto legislativo n. 109 del 2007. Al riguardo osserva che sarebbe stato opportuno precisare con maggiore chiarezza l'ambito soggettivo di applicazione l'oggetto della comunicazione, tenendo presente che l'articolo 329, comma 1, del codice di procedura penale prevede che gli atti d'indagine compiuti dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria sono coperti dal segreto fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari.

Il senatore LONGO (*PdL*) esprime preliminarmente talune perplessità sull'articolo 2, il quale, attraverso un duplice rinvio alla normativa comunitaria, finisce per sanzionare in modo analogo condotte notevolmente diverse. Tale articolo, inoltre, equipara sul piano sanzionatorio reati consumati e reati, qualificabili come tentati.

Conclude concordando con i rilievi formulati dal presidente Berselli con riguardo alla scarsa chiarezza ed indeterminatezza delle norme penali incriminative previste dal provvedimento in esame.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) interviene brevemente per esprimere alcune perplessità sul contenuto del comma 3 dell'articolo 1 dello schema di decreto e critica il fatto che per il parere richiesto al Comitato consultivo non sia prevista una vincolatività del parere stesso.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*), nel condividere i rilievi formulati dal senatore Longo, esprime perplessità sul comma 2 dell'articolo 2, il quale, di fatto, sanziona egualmente condotte di mero tentativo e reati consumati. Analoghe perplessità desta poi la disposizione, nella parte in cui, attraverso un duplice rinvio alla normativa regolamentare comunitaria, prevede la reclusione da due a sei anni, sia nel caso di operazioni aventi oggetto beni in qualche modo connessi allo sviluppo di energia nucleare e si transazioni relative a beni destinati a finalità assistenziali e di sviluppo.

Il senatore CENTARO (*PdL*), nel condividere le osservazioni critiche testé formulate, esprime perplessità sull'articolo 2, il quale individua le condotte sanzionabili attraverso un duplice rinvio alla normativa comunitaria. Sarebbe opportuno, a suo parere, che la norma indicasse in modo più puntuale le fattispecie di reato sanzionabili.

Altrettanto criticabile appare l'equiparazione sotto il profilo sanzionatorio di reati di evento e di reati di mero tentativo. Formula quindi talune considerazioni critiche sull'articolo 3, nella parte in cui finisce per configurare una deroga all'obbligo del segreto istruttorio.

Il senatore CASSON (*PD*) ritiene apprezzabile il fatto che il legislatore nazionale sia intervenuto dando attuazione sul piano interno alla disciplina comunitaria vertente sulla materia oggetto del provvedimento in esame.

Pur non condividendo pienamente i rilievi formulati con riguardo all'equiparazione dei reati tentati e quelli consumati, ritiene tuttavia fondati gran parte delle osservazioni e delle perplessità evidenziate nel dibattito.

Il senatore CURSI (*PdL*), in merito alle osservazioni svolte dalla senatrice Granaiola, evidenzia le difficoltà legate all'eventuale inserimento anche di rappresentanti del mondo imprenditoriale nel Comitato consultivo in cui sono già presenti dei rappresentanti dei principali ministeri interessati.

Il presidente BERSELLI ricorda che il provvedimento in esame, per quel che concerne l'individuazione delle condotte perseguibili e delle relative sanzioni, di fatto si limita a dare attuazione a quanto già previsto nella legge comunitaria 2007. Dopo aver ribadito le proprie perplessità sulla utilizzazione di un doppio rinvio alla normativa comunitaria per l'in-

individuazione delle condotte sanzionabili, esprime condivisione per i rilievi formulati dal senatore Centaro con riguardo all'articolo 3 e alla deroga dell'obbligo di segreto istruttorio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

90^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Palma.**La seduta inizia alle ore 15,20.**SULL'ESAME IN SEDE REFERENTE DEL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE
N. 1178, CONCERNENTE LA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI*

Il PRESIDENTE dà conto di una lettera, in data 11 marzo 2009, con la quale il Presidente del Senato segnala, affinché se ne tenga conto nell'organizzazione dei lavori della Commissione, che nella Conferenza dei capigruppo la Presidente del Gruppo del Partito Democratico ha sollecitato l'esame del disegno di legge costituzionale n. 1178, d'iniziativa del senatore Zanda, recante: «Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari». Rammenta, quindi, che nella seduta pomeridiana del 10 giugno 2008 la Commissione aveva iniziato, con una sua relazione introduttiva, l'esame del disegno di legge costituzionale n. 24, d'iniziativa del senatore Peterlini, che propone una riforma del Senato, quanto a composizione e funzioni; in quella occasione, peraltro, si era convenuto di rinviare il seguito dell'esame, anche in attesa di altre iniziative in materia. Successivamente, sono stati assegnati alla Commissione i disegni di legge n. 1086, d'iniziativa del senatore Ceccanti e di altri senatori, e n. 1114, d'iniziativa del senatore Pastore e di altri senatori, che propongono, in un contesto di riforma più ampio, anche una revisione delle disposizioni costituzionali che riguardano la composizione e le funzioni delle Camere del Parlamento. Ciò considerato, invita i Gruppi parlamentari a fornire indicazioni circa l'opportunità di procedere all'esame in forma congiunta di tutte le proposte appena citate, ovvero di soffermarsi per ora solo sul tema della riduzione dei parlamentari, su cui interviene specificamente il disegno di legge n. 1178.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) ritiene improprio che i Gruppi dell'opposizione tentino di affermare la primogenitura di una misura che, come è noto, per iniziativa del centro-destra era stata approvata in doppia deliberazione dalle Camere già nella XIV legislatura, ma venne rigettata insieme alle altre modifiche costituzionali nel *referendum* promosso proprio da quanti oggi sono all'opposizione.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) nota che le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio a proposito di una auspicabile riduzione del numero dei parlamentari hanno impresso una accelerazione alle proposte presentate in Parlamento, una dalle quali, appunto, è quella di cui al disegno di legge n. 1178, d'iniziativa della sua parte politica. Si tratta di ipotesi che incontrano il favore dell'opinione pubblica e tuttavia il tema non può essere disgiunto da quello più generale del funzionamento del Parlamento: in proposito ribadisce l'indicazione del suo Gruppo di riprendere l'esame delle iniziative di revisione costituzionale, sulla base della proposta avanzata nella scorsa legislatura dall'onorevole Violante, in qualità di relatore alla Commissione affari costituzionali della Camera.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) si dichiara non contrario a procedere a un esame specifico della proposta di ridurre il numero dei parlamentari, anche per sottrarre la materia alle strumentalizzazioni demagogiche. Tuttavia, la Commissione non può ignorare che la questione del numero dei parlamentari è collegata ad altri temi di possibile revisione della Costituzione, con particolare riguardo al funzionamento del Parlamento.

Inoltre, esprime la sua contrarietà alle proposte contenute nella cosiddetta «bozza Violante», segnatamente all'ipotesi di relegare il Senato al ruolo di Camera sostanzialmente non parlamentare, composta da rappresentanti delle Regioni e con funzione legislativa concorrente ed eventuale. Conviene, invece, sull'opportunità di superare dal punto di vista funzionale il bicameralismo perfetto.

Conclude, convenendo sull'opportunità di rimettere la decisione sulle modalità dell'esame all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sulla base di un'attenta analisi delle proposte assegnate alla Commissione.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*), commentando le osservazioni del senatore Boschetto, ricorda che l'impegno profuso dal centro-sinistra affinché gli elettori respingessero la proposta di riforma costituzionale approvata nella XIV legislatura era fondato su un giudizio complessivamente negativo, anche se alcune disposizioni – è il caso della riduzione del numero dei parlamentari – erano invece condivise. Conviene con il senatore Benedetti Valentini sull'esigenza di superare una dialettica demagogica, recuperando il significato del ruolo dell'istituzione parlamentare: sarebbe sbagliata, dunque, l'affermazione di primogeniture, in questo come in altri ambiti dell'attività legislativa.

Il senatore BOSCKETTO (*PdL*) esprime apprezzamento per le osservazioni fin qui svolte. A suo avviso, vi è il rischio di dare luogo ad atteggiamenti demagogici: la riduzione del numero dei parlamentari determina un inevitabile rafforzamento delle oligarchie e quindi un rischio di indebolimento della democrazia.

Il senatore LAURO (*PdL*) ritiene che sia incongruo affrontare il tema della riduzione dei parlamentari senza aver intrapreso una revisione del funzionamento delle Camere. Una minore partecipazione all'attività legislativa potrebbe rivelarsi perfino dannosa se si mantenesse l'assetto dei lavori parlamentari definito dai Regolamenti vigenti.

Il senatore PASTORE (*PdL*) ritiene preferibile procedere all'esame del complesso delle proposte di revisione costituzionale in materia di riforma del Parlamento, riservandosi eventualmente di stralciare e anticipare, se necessario, la trattazione di argomenti specifici, come la riduzione del numero dei parlamentari.

Il PRESIDENTE, replicando agli interventi svolti, assicura che sottoporrà all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari le modalità di esame del disegno di legge n. 1178 e delle altre iniziative di revisione costituzionale concernenti la struttura e le funzioni delle Camere.

La Commissione prende atto.

IN SEDE DELIBERANTE

(1107) *Modifica della legge 5 ottobre 1993, n. 409, di approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Tavola valdese, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione*

(Discussione e approvazione)

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di dare per acquisita la procedura già svolta per l'esame in sede referente.

Il relatore CECCANTI (*PD*) rinvia alla relazione da lui svolta nella seduta del 21 gennaio e anticipa l'illustrazione dell'emendamento 3.1, pubblicato in allegato, diretto a specificare, secondo quanto previsto anche dall'intesa, che la modifica introdotta dall'articolo 2 decorre dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge.

Il PRESIDENTE, non essendovi richieste di intervento in discussione generale, dà lettura del parere della Commissione bilancio, favorevole a condizione che sia approvato l'emendamento 3.1, sul quale il parere è non ostativo.

Si procede quindi alla votazione degli articoli.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con distinte votazioni, sono approvati gli articoli 1 e 2. Viene quindi posto in votazione, con il parere favorevole del Governo, l'emendamento 3.1, che è approvato. È poi approvato anche l'articolo 3, nel testo emendato.

Infine, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

ESAMI DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri (COM (2008) 815 def.) (n. 28)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 marzo 2009.

Il relatore LAURO (*PdL*) presenta una versione integrata, pubblicata in allegato, della proposta di risoluzione da lui avanzata nella seduta precedente, nella quale si auspica che lo sviluppo della normativa comunitaria in materia di asilo assicurati nel tempo una regolazione omogenea e coerente in tutto il territorio dell'Unione europea.

Il PRESIDENTE informa che la senatrice Adamo e il senatore Ciccanti hanno presentato una proposta alternativa di risoluzione, pubblicata in allegato al resoconto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

NUOVO SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 28

Considerando che la proposta, volta ad estendere il campo di applicazione della direttiva alla protezione sussidiaria dei richiedenti asilo, corrisponde all'esigenza di perseguire una maggiore omogeneità nelle condizioni di accoglienza;

tenendo conto che essa recepisce gli esiti delle interlocuzioni avute con i diversi soggetti interessati alla futura struttura del sistema comune europeo d'asilo;

ritenendo tale intervento indispensabile per assicurare la coerenza con l'*acquis* comunitario vigente,

la Commissione esprime il proprio favorevole avviso sulla proposta, manifestando alcune riserve di carattere generale sugli articoli 8 e 11, relativi al trattenimento, e sugli articoli 15 e 17, relativi al lavoro e all'assistenza sanitaria, già annunciate dal rappresentante italiano presso il gruppo di lavoro sui richiedenti asilo, e formulando le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 8, si ritiene opportuno includere, tra i casi di trattenimento previsti, anche le ipotesi in cui il richiedente abbia presentato domanda dopo che sia stata accertata la sua presenza irregolare sul territorio nazionale ovvero sia stato condannato in Italia per reati di particolare gravità; inoltre il comma 3, volto ad introdurre misure alternative al trattenimento, dovrebbe essere modificato in una *may provision*;

b) all'articolo 9, recante garanzie per i richiedenti asilo trattenuti, si raccomanda il mantenimento del sistema nazionale basato sulla competenza del questore;

c) all'articolo 17, si segnala l'opportunità di acquisire il parere del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali in sede di equiparazione del valore complessivo delle condizioni materiali di accoglienza dei richiedenti asilo a quello concesso ai cittadini bisognosi di assistenza sociale;

d) all'articolo 20, relativo al ripristino dell'accoglienza nei casi in cui il richiedente allontanatosi ingiustificatamente sia rintracciato o si presenti volontariamente all'autorità competente, si ritengono preferibili le disposizioni nazionali in base alle quali il richiedente decade dalle condizioni di accoglienza in caso di allontanamento ingiustificato. Si invita, inoltre, a sopprimere il punto 5 del medesimo articolo.

Si auspica, infine, che lo sviluppo della normativa comunitaria in materia assicuri nel tempo una regolazione omogenea e coerente su tutto il territorio dell'Unione europea.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO
DAI SENATORI ADAMO E CECCANTI
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 28**

La Commissione,

considerato che

la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri *COM (2008) 815 def.*, mirata ad estendere il campo di applicazione della direttiva alla protezione sussidiaria dei richiedenti asilo, fa fronte all'esigenza di perseguire una maggiore omogeneità nelle condizioni di accoglienza dei singoli Paesi membri;

tale proposta di direttiva risponde alla necessità di procedere al completamento del processo di istituzione di un sistema europeo comune di asilo cominciato subito dopo l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam il 1° maggio 1999, relativamente ad una politica comune in materia di asilo e immigrazione,

nella relazione *COM (2007) 745 def.* della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, prodotta in data 26 novembre 2007, sull'applicazione della direttiva 2003/9/CE del Consiglio del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri, la Commissione sottolineava la necessità di procedere ad una rifusione della direttiva a fronte di alcuni problemi rilevati in fase di applicazione della stessa e derivanti dall'ampio margine di discrezionalità ivi riservato agli Stati;

il Patto europeo sull'asilo adottato dal Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2008 ha ribadito solennemente il diritto di ogni straniero perseguitato di ottenere assistenza e protezione nel territorio dell'Unione europea, in applicazione della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 relativa allo *status* di rifugiati, così come modificata dal protocollo di New York del 31 gennaio 1967;

ritenuto che

la proposta di direttiva recepisce gli esiti delle interlocuzioni avute dai diversi soggetti interessati al futuro sistema comune europeo di asilo;

tale intervento risulta indispensabile per assicurare la coerenza con l'*acquis* comunitario vigente;

la proposta di direttiva di rifusione costituisce un concreto tentativo di assicurare ai cittadini stranieri un'eguale fruizione di diritti al momento del loro arrivo nel territorio di tutti i Paesi membri,

esprime il proprio favorevole avviso sulla proposta di direttiva.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N° 1107

Art. 3.

3.1

CECCANTI, *relatore*

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La modifica alla legge 5 ottobre 1993, n. 409, introdotta dall'articolo 2, decorre dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge».

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

48^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1167) Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa

(Parere alle Commissioni 1^a e 11^a riunite. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la senatrice ALLEGRINI (*PdL*). Ricorda in primo luogo che il disegno di legge in titolo deriva da uno dei numerosi stralci di cui è stato oggetto il disegno di legge collegato alla legge finanziaria (Atto Camera 1441); si tratta pertanto di un intervento che si inquadra in una strategia di modernizzazione e recupero di competitività del sistema economico italiano, nel rispetto dei principi costituzionali in materia di tutela del lavoro.

La relatrice si sofferma quindi sulle principali disposizioni rilevanti per la 2^a Commissione, tra le quali in primo luogo l'articolo 4 che modifica il sistema sanzionatorio previsto per l'impiego di lavoro irregolare, prevedendo da un lato l'aumento delle sanzioni previste per diverse fattispecie, e dall'altro la loro non applicazione a fronte di comportamenti del datore di lavoro dai quali risulti la volontà di non occultare il rapporto.

L'articolo 5 rimodula il regime sanzionatorio previsto per la violazione delle norme sull'orario di lavoro.

Di particolare interesse per la Commissione è poi l'articolo 23 che, in una prospettiva di valorizzazione del ruolo delle relazioni industriali, limita l'ambito del controllo giudiziale sul rispetto delle clausole generali contenute nella disciplina legislativa in materia di lavoro.

La relatrice si sofferma poi sull'articolo 24, in relazione al quale si potrebbe configurare addirittura una competenza primaria della Commissione giustizia, i cui 14 commi ridisegnano le disposizioni del codice di procedura civile in materia di controversie individuali di lavoro, in particolare valorizzando l'istituto del tentativo di conciliazione e introducendo una pluralità di mezzi di composizione delle controversie del lavoro alternativi al ricorso al giudice, tra i quali si segnala il rafforzamento delle competenze delle commissioni di certificazione dei contratti di lavoro, di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 276 del 2003.

Dopo aver illustrato in particolare le disposizioni dei diversi commi, la relatrice si sofferma sull'articolo 25 che modificherebbe le disposizioni relative alle modalità e ai termini per l'impugnazione dei licenziamenti individuali, nonché sull'articolo 26 che modifica il regime tributario per le controversie in materia di lavoro.

La relatrice infine si sofferma su talune disposizioni pure latamente rientranti nella competenza della Commissione giustizia recate dall'articolo 1 del disegno di legge, nella parte in cui, nel conferire al Governo la delega per la revisione della disciplina in materia di lavori usuranti, fa rinvio alle sanzioni previste dalla lettera e) nell'ambito dei principi e criteri direttivi di delega di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 247 del 2007, nonché all'articolo 7 in materia di stabilizzazione del personale precario delle pubbliche amministrazioni e all'articolo 8, in materia di mobilità del personale delle stesse, nella parte in cui possono trovare applicazione al comparto giustizia.

Il senatore MUGNAI (*PdL*), nell'esprimere vivo apprezzamento per la relazione articolata e puntuale della senatrice Allegrini, rileva che, fermi restando i numerosi profili del disegno di legge in titolo sui quali vi è un'evidente competenza della Commissione giustizia in sede consultiva, l'articolo 24 reca una vera e propria riforma di gran parte del processo del lavoro, la cui cognizione in sede di competenza primaria non può certamente essere sottratta alla Commissione giustizia, specialmente se si tiene conto della necessità di valutare la portata delle norme proposte in relazione all'intervento riformatore sul processo civile già effettuato con l'approvazione del disegno di legge n. 1082.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) concorda con il senatore Mugnai ed osserva che una proposta che modifica in maniera significativa il rito del lavoro non può non essere esaminata dalla Commissione giustizia, anche in considerazione del fatto che questo rito venne ritenuto alla sua nascita una sorta di esperimento che doveva fare da battistrada alla modernizzazione del processo civile nel suo complesso, e che, in particolare nel corso dell'ultima campagna elettorale, dal mondo degli operatori del diritto era

venuta una pressante richiesta di intervenire sul processo civile nel senso dell'unificazione dei riti, attraverso un'attività di riforma organica cui non sembra certo essersi ispirato il Governo con gli interventi «tamponi» recati dal disegno di legge n. 1082.

Si tratta dell'ennesima espropriazione del ruolo del Parlamento come luogo di confronto, riflessione ed elaborazione degli interventi legislativi, una filosofia del resto ben riconoscibile anche in altre parti del provvedimento in titolo, quali l'articolo 2 che reca una sorta di delega in bianco al Governo.

L'oratore esprime infine viva preoccupazione per l'insufficienza dell'articolo 4 a contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, che nell'attuale congiuntura economica internazionale rischia di aggravarsi sensibilmente.

Il senatore CENTARO (*PdL*) nell'esprimere vivo disappunto per il fatto che ancora una volta, come già era avvenuto con il disegno di legge n. 1082, l'*iter* dei disegni di legge derivanti dagli stralci operati dalla Camera dei deputati del disegno di legge collegato alla finanziaria, auspica che la Commissione giustizia possa procedere all'esame in via primaria delle norme che modificano il processo del lavoro.

Concordano il senatore CASSON (*PD*), il quale ritiene che la soluzione migliore risieda nello stralcio delle norme sul processo del lavoro e nella loro riassegnazione alle Commissioni riunite 2^a e 11^a, e il senatore LI GOTTI (*IdV*) il quale, dopo aver ringraziato la senatrice Allegrini per la sua accorata ed esaustiva relazione, osserva che nell'ambito del disegno di legge n. 1082 è stata approvata una delega al Governo per la semplificazione e la riduzione dei riti, ivi incluso quello del lavoro, e che è pertanto necessario valutare attentamente la compatibilità fra le norme in materia di processo del lavoro recate dal disegno di legge in titolo e la predetta delega.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI comprende il disagio espresso dalla Commissione, osservando peraltro come tradizionalmente, seppure con una scelta non del tutto condivisibile, gli interventi sul processo del lavoro sono sempre stati seguiti dal Ministero del lavoro e non da quello della giustizia.

Nell'osservare che, con il disegno di legge n. 1082, si è intervenuto direttamente unicamente sul processo ordinario di condizione, ella concorda con la necessità di valutare attentamente la compatibilità degli interventi recanti dal disegno di legge in titolo con la delega contenuta nel suddetto disegno di legge n. 1082, anche se *prima face* non ritiene che vi siano problemi rilevanti.

Per quanto riguarda le osservazioni del senatore Centaro, il Sottosegretario fa presente che l'originario inserimento delle norme sul processo civile nel disegno di legge collegato alla manovra di bilancio, non deve essere valutato come un ingiustificato tentativo di sottrarre alla Commis-

sione giustizia la sua competenza primaria in materia, ma come una scelta rispondente ad una coerente strategia di politica legislativa, dal momento che il documento di programmazione economico-finanziaria sottolineava con chiarezza come la riforma del processo civile e l'eliminazione delle cause di quella cronica lentezza che si traduce in sostanza in delegata giustizia, rappresentassero uno strumento essenziale per il recupero di competitività del sistema economico italiano.

Il presidente BERSELLI osserva in primo luogo che, indipendentemente dal fatto che i disegni di legge in materia di processo del lavoro siano seguiti dal Ministero del lavoro e da quello della giustizia, è evidente che in sede parlamentare non si può non tener conto delle competenze specifiche della 2^a Commissione, cui infatti in passato, unitamente alla Commissione 11^a, è stato attribuito l'esame del disegno di legge in questa materia.

Per quanto riguarda la questione sollevata dapprima dal senatore Mugnai e poi dagli altri intervenuti, egli ritiene che sia improponibile una questione di competenza sull'intero disegno di legge, che è già assegnato a due Commissioni riunite e per il quale è già scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti.

A suo parere quindi le uniche soluzioni praticabili sono quella di valutare la possibilità di uno stralcio delle norme in materia di processo del lavoro e per consentire una loro riassegnazione alle Commissioni 2^a e 11^a riunite, ovvero, qualora ciò non fosse possibile, quella di esprimere un parere particolarmente approfondito ed articolato incaricando la relatrice, a norma del comma 3 dell'articolo 39 del Regolamento, di illustrarlo personalmente alle Commissioni riunite.

Dopo un intervento in senso favorevole della RELATRICE, la Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

42^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(1407) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina, fatto a Kiev il 1° dicembre 2005*, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 marzo scorso.

Il presidente DINI segnala alla Commissione che il vice presidente, senatore Alberto Filippi, ha avuto un incidente che gli impedisce di partecipare ai lavori. Nell'augurarli una pronta guarigione, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire, in sostituzione del senatore Filippi, al senatore Bettamio il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo.

La Commissione approva.

(1316) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Lubiana l'11 settembre 2001*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 18 febbraio scorso.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta

di conferire mandato al relatore, senatore Palmizio, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo.

La Commissione approva.

(1318) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Roma il 29 ottobre 1999 e Scambio di Note correttivo effettuato a Zagabria il 28 febbraio 2003, il 7 marzo 2003 ed il 10 marzo 2003

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 18 febbraio scorso.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato alla relatrice, senatrice Marinaro, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,35.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

56^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CANTONI osserva che – nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulla condizione del personale delle Forze armate – si potrebbe ipotizzare una visita all’aeroporto di Cameri (ubicato in provincia di Novara), sede del reparto manutenzione dei velivoli *Tornado* ed *Eurofighter 2000*, nonché sito per il montaggio del velivolo di ultima generazione *Joint Strike Fighter*.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario CROSETTO risponde all’interrogazione n. 3-00528, d’iniziativa dei senatori Pegorer ed altri e vertente sul trasferimento del 3^o Reggimento di artiglieria di montagna di stanza a Tolmezzo, precisando – in via preliminare – che la questione sollevata dagli interroganti non è correlata al progetto di riforma del comparto Difesa, perseguito dal Governo in ordine alla razionalizzazione dello strumento militare. Esiste infatti al riguardo una specifica Commissione (istituita il 22 gennaio scorso dal ministro La Russa in linea con le indicazioni del Consiglio Supremo di Difesa), con il preciso compito di elaborare un progetto per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza nazionale. Tale progetto, una volta definito, sarà poi sottoposto all’attenzione del Parlamento.

Passando al merito dell'atto di sindacato ispettivo, osserva quindi che l'Esercito, in esito alle misure volte a conseguire il contenimento delle risorse finanziarie dedicate alla Pubblica amministrazione (introdotte con il decreto legge n. 112 del 2008), ha avviato le opportune analisi per individuare i possibili interventi finalizzati a conseguire gli obiettivi previsti dal citato disposto normativo, rilevando l'esigenza di rivedere ulteriormente le proprie strutture territoriali, amministrative e di supporto accorpando – ove possibile – funzioni similari e procedendo, altresì, ad una razionalizzazione del patrimonio immobiliare con conseguente abbattimento dei costi di esercizio. In tale contesto, ed in esito ad un recente studio in cui veniva rilevata l'inidoneità delle caserme «Cantore» e «Del Din» di Tolmezzo ad ospitare il citato 3° Reggimento di artiglieria, è stata ravvisata la necessità di procedere al trasferimento dello stesso presso la caserma «Spaccamela» di Udine, peraltro attualmente sottoimpiegata. Ciò è avvenuto principalmente a causa della limitata superficie delle predette caserme, nonché dell'ubicazione in pieno centro storico della caserma «Cantore», la quale risulta anche sottoposta al vincolo architettonico da parte della Soprintendenza alle Belle Arti, che ne limita l'utilizzo.

Il rappresentante del Governo prosegue rilevando che, da un punto di vista generale, la Difesa –in sede di definizione di ogni provvedimento ordinativo da intraprendere- non trascura di valutare preventivamente tutti gli aspetti di maggior rilevanza, quali quelli di carattere sociale, economico ed infrastrutturale, nonché quelli relativi ai legami storici con le comunità locali interessate. Allo stesso tempo, ove un provvedimento di natura ordinativa trovi attuazione, le Forze armate – fatte salve le prioritarie esigenze operative – tengono sempre in debita considerazione le preferenze espresse dal personale interessato ai fini del loro futuro reimpiego, in modo da evitarne o ridurne il più possibile gli eventuali disagi.

Replica il senatore PEGORER (*PD*), ringraziando per la sollecitudine nella risposta. Rileva in primo luogo che anche la caserma «Spaccamela» di Udine è situata in prossimità del centro della città, ed in ogni caso risulta adiacente ad un'arteria stradale di grande traffico. In ragione di ciò, potrebbe apparire discutibile la ragione di trasferire il reggimento in questione a seguito dell'ubicazione nel centro storico di Tolmezzo di una delle caserme che attualmente lo ospitano. L'oratore osserva, inoltre, che i trasferimenti dei reparti da una località ad un'altra hanno, il più delle volte, un rilevante impatto per le comunità, tanto da un punto di vista economico quanto da un punto di vista sociale, ed al riguardo esprime l'auspicio che le future attività della Difesa siano connotate da una maggiore interazione con le comunità locali, al fine di pervenire a soluzioni efficaci.

Conclude dichiarandosi soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

IN SEDE REFERENTE

(156) RAMPONI. – *Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto*

(933) TORRI e MURA. – *Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e del Corpo della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto*

(989) PEGORER ed altri. – *Attribuzione di promozioni a titolo onorifico in favore del personale militare in congedo in possesso di particolari requisiti*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 novembre 2008.

Il presidente CANTONI ricorda preliminarmente che il Comitato ristretto sui provvedimenti in titolo si era riunito il 21 gennaio ed il 4, il 5, l'11 ed il 25 febbraio, concludendo i propri lavori lo scorso 11 marzo con l'approvazione di un testo unificato. Dà quindi conto del parere espresso, sul citato testo, dalla commissione Affari costituzionali, nel quale viene invitata la Commissione di merito a valutare l'opportunità di estendere la portata del provvedimento anche ai Corpi di polizia ad ordinamento civile, i cui appartenenti potrebbero vantare una legittima aspettativa all'equiparazione.

Invita, da ultimo, il relatore Divina a dare conto del lavoro svolto dal Comitato in ordine ai disegni di legge.

Il relatore DIVINA (*LNP*) illustra alla Commissione il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto. Frutto di un'accurata disamina delle tematiche sottese ai tre provvedimenti in titolo, il testo consente al personale delle Forze armate e della Guardia di finanza (ufficiali, sottufficiali e volontari), collocato in congedo assoluto di poter beneficiare di una promozione per merito di lungo servizio, sempre che si sia dimostrato particolarmente meritevole nel corso della carriera. Sotto questo aspetto, l'articolo 2 del testo prevede, infatti, che il personale sia stato giudicato con la qualifica di «eccellente» negli ultimi 15 anni di servizio, che non abbia mai riportato giudizi di «inferiore alla media» o di «insufficiente» né giudizi di inidoneità all'avanzamento, che non abbia riportato sanzioni disciplinari nella misura pari o superiore alla «consegna» e che non sia stato condannato con sentenze passate in giudicato ovvero non sia stato rinviato a giudizio o ammesso a riti alternativi per delitti non colposi (salvo intervento di successiva sentenza definitiva di assoluzione). Inoltre, la promozione può essere concessa anche ai cittadini italiani che hanno partecipato in qualità di militari al secondo conflitto mondiale, come stabilito dal secondo comma dell'articolo 1.

Il relatore prosegue la sua esposizione rilevando che la promozione decorre dal giorno successivo alla collocazione in congedo (articolo 3),

e non comporta, per i beneficiari, alcun effetto di natura economica (articolo 4). Essa viene, poi, concessa su domanda dell'interessato (articolo 5). Osserva, inoltre, che il provvedimento non comporta alcun onere aggiuntivo per il bilancio dello Stato, proponendosi di concedere un riconoscimento, di natura esclusivamente morale per servizio prestato dai militari che vantano una condotta irreprensibile.

Conclude proponendo alla Commissione di assumere il suddetto testo unificato quale base di discussione, auspicandone l'approvazione in tempi congrui.

Il senatore RAMPONI (*PdL*), nell'esprimere il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dal Comitato ristretto, osserva che la disposizione di cui alla lettera *e*) dell'articolo 2 potrebbe essere riformulata in maniera meno restrittiva.

Con riferimento all'osservazione formulata dalla commissione Affari costituzionali, il senatore TORRI (*LNP*) manifesta, a nome della propria parte politica, la disponibilità a recepirla nell'articolato del testo unificato, sempre che ciò non comporti un eccessivo aggravio dei tempi necessari per giungere all'approvazione.

La senatrice CONTINI (*PdL*) sottolinea, del pari, l'opportunità di estendere la portata del provvedimento anche alle Forze di polizia ad ordinamento civile, come evidenziato dalla commissione Affari costituzionali nel proprio parere.

Il senatore PEGORER (*PD*), nel manifestare il proprio assenso sia in ordine a quanto rilevato dal senatore Ramponi nel suo intervento, sia relativamente al recepimento dell'osservazione formulata dalla 1^a Commissione, osserva che, per quanto attiene alla concessione della promozione ai partecipanti al secondo conflitto mondiale, potrebbe essere opportuno definirli come a titolo onorifico, piuttosto che per merito di lungo servizio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

**TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO DAL COMITATO
RISTRETTO PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. 156, 933 E 989**

**CONCESSIONE DI UNA PROMOZIONE, PER MERITO
DI LUNGO SERVIZIO, AL PERSONALE DELLE
FORZE ARMATE E DELLA GUARDIA DI FINANZA
COLLOCATO IN CONGEDO ASSOLUTO**

Articolo 1

(Promozione per merito di lungo servizio)

1. Gli ufficiali, i sottufficiali ed i volontari in servizio permanente delle Forze armate e del Corpo della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto possono ottenere una promozione per merito di lungo servizio.

2. Possono altresì ottenere una seconda promozione, per merito di lungo servizio, i cittadini italiani nella posizione di congedo assoluto che abbiano partecipato, in qualità di ufficiali, di sottufficiali e di militari e graduati di truppa ad operazioni di guerra durante il secondo conflitto mondiale, a condizione che ad essi siano stati riconosciuti i benefici previsti dalla normativa vigente in favore degli *ex* combattenti.

3. Dai benefici di cui al comma 2 sono esclusi gli appartenenti al ruolo d'onore.

4. La promozione di cui ai commi 1 e 2 è concessa, prescindendo dal grado rivestito e anche oltre il grado massimo previsto per il ruolo d'appartenenza, a tutti gli ufficiali, i sottufficiali ed ai volontari in servizio permanente di tutti i ruoli e corpi delle Forze armate (Esercito, Marina militare, Aeronautica e Carabinieri), e del Corpo della Guardia di finanza.

Articolo 2

(Requisiti)

1. I soggetti di cui all'articolo 1 conseguono la promozione a condizione che:

- a) siano stati collocati in congedo assoluto al termine del periodo di ausiliaria;
- b) non abbiano usufruito di altre promozioni a titolo onorifico;
- c) siano stati giudicati con la qualifica di «eccellente» negli ultimi quindici anni di servizio;

d) non abbiano mai riportato in tutti gli anni di servizio la qualifica di «inferiore alla media» o «insufficiente», né giudizi di inidoneità all'avanzamento, anche nella posizione del congedo;

e) non abbiano mai riportato, anche in congedo, una sanzione disciplinare di stato ovvero di corpo nella misura pari o superiore alla «consegna»;

f) non siano stati condannati con sentenze passate in giudicato ovvero non siano stati rinviati a giudizio o ammessi a riti alternativi per delitti non colposi, salvo che sia intervenuta successiva sentenza definitiva di assoluzione.

Articolo 3

(Decorrenza)

1. I soggetti di cui all'articolo 1 conseguono la promozione con decorrenza dal giorno del collocamento in congedo assoluto o, anche successivamente a tale data, dal giorno utile individuabile nella specifica posizione di grado nel frattempo maturata.

Articolo 4

(Effetti)

1. La promozione non produce effetti ai fini del trattamento di quiescenza, né ad alcun altro fine economico-retributivo.

Articolo 5

(Modalità di richiesta e revoca della promozione, giudizi di avanzamento)

1. La promozione è richiesta dall'interessato al Ministro della difesa, se appartenente alle Forze armate ed al Ministro dell'economia e delle finanze, se appartenente al Corpo della Guardia di finanza, a mezzo di domanda corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale si dichiara il possesso dei requisiti di cui agli articoli 1 e 2. Il Ministro cui è inoltrata la domanda, entro sei mesi dalla ricezione della stessa provvede, con proprio decreto, alla concessione della promozione.

2. Con decreto del Ministro competente, la promozione è revocata qualora dalle verifiche disposte l'interessato risulti non essere in possesso dei requisiti richiesti.

3. Le procedure per il giudizio di avanzamento e la relativa promozione hanno luogo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nell'ambito delle risorse allo scopo preordinate, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

57^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CANTONI informa la Commissione che mercoledì 8 aprile, alle ore 14, avrà luogo una seduta congiunta con la commissione Difesa della Camera dei Deputati, presso Montecitorio, avente per oggetto comunicazioni del Governo in ordine alla situazione in Afghanistan.

La Commissione prende atto.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CANTONI rende noto, con riferimento alla prevista visita del Presidente del Senato in Afghanistan, di essere stato invitato a parteciparvi. Altresì si è ritenuto di far partecipare anche un esponente dell'opposizione. Si è pertanto convenuto di concordare l'individuazione del nominativo con il Capo Gruppo del Partito Democratico, senatrice Finocchiaro, la quale si sarebbe raccordata con il Capo gruppo della stessa forza politica presso la commissione Difesa.

Il Presidente osserva quindi che potrebbe ipotizzarsi – nella seconda metà di aprile o nella prima decade di maggio – l'effettuazione di una missione in Kosovo, per visitare i reparti italiani ivi operanti nell'ambito della missione KFOR.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(1373) Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società «Difesa Servizi Spa»

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 4 marzo scorso.

Il presidente CANTONI dà conto del parere favorevole espresso dalla commissione Lavori pubblici l'11 marzo scorso.

Informa quindi la Commissione che il senatore Scanu, a nome del Gruppo del Partito Democratico, ha fatto pervenire alla Presidenza la proposta di udire il ministro della Difesa, il ministro dell'Economia, l'Autorità garante della concorrenza, la Corte dei Conti, il Direttore Generale di Commiservizi, l'Ispettore logistico dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e l'Autorità corrispondente per l'Arma dei Carabinieri.

Del pari, prosegue il Presidente, la senatrice Contini ha fatto pervenire la proposta di udire il direttore dell'ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari del ministero della Difesa, il segretario generale della Difesa e direttore nazionale degli armamenti, il direttore generale dei lavori e del demanio ed il capo del corpo di amministrazione e commissariato dell'esercito.

Il senatore SCANU (PD) pone l'accento sulla validità della proposta da lui formulata. Infatti, il ciclo di audizioni proposto mira a consentire l'acquisizione di preziosi e puntuali elementi informativi sulla base dei quali la discussione generale potrà svolgersi in maniera ponderata ed efficace. Al fine, poi, di impedire che le audizioni possano di fatto costituire un aggravio ai fini di un celere svolgimento dell'*iter* del disegno di legge, propone l'effettuazione di apposite convocazioni *ad hoc*, anche di natura straordinaria.

Il presidente CANTONI osserva incidentalmente che sarebbe opportuno giustificare analiticamente le proposte di audizioni, stante l'ampiezza del novero dei soggetti da udire. In ogni caso, l'elenco dei soggetti che verranno interessati verrà definito tramite apposita delibera della Commissione.

Ad avviso del senatore RAMPONI (PdL), il novero dei soggetti da udire dovrebbe essere valutato in relazione ai contenuti specifici del provvedimento, ed alla *ratio* ad essi sottesa. In considerazione di ciò, la proposta formulata dal Gruppo del Partito Democratico potrebbe apparire eccessivamente ampia.

La senatrice PINOTTI (PD) pone l'accento sull'estrema importanza del provvedimento all'esame della Commissione, in particolare per quanto attiene alla gestione del patrimonio immobiliare della Difesa. In ragione di ciò, procedere ad un accurato ciclo di audizioni appare quanto mai opportuno, stante la necessità di acquisire puntuali elementi di conoscenza in ordine a delle tematiche assai delicate e complesse.

Il sottosegretario CROSETTO puntualizza che scopo della società «Difesa S.p.A.» sarà quello di valorizzare il patrimonio immobiliare della Difesa. Con ciò ci si riferisce, in particolare, a tutte le attività connesse alla messa a reddito dagli immobili, previa autorizzazione del ministero

dell'Economia, con esclusione, di conseguenza, delle operazioni inerenti alla loro eventuale dismissione.

La senatrice PINOTTI (*PD*) rimarca la necessità di acquisire elementi informativi più puntuali in ordine alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa. Osserva quindi che la società «Difesa S.p.A.» sarà coinvolta anche in relazione agli approvvigionamenti, e che sotto questo aspetto potrebbero prodursi inopportune sovrapposizioni con altre strutture del Dicastero competenti sulla questione.

Il senatore SCANU (*PD*) dichiara di non condividere le osservazioni poc'anzi formulate dal senatore Ramponi, rilevando che il programma di audizioni formulato nella sua proposta è pienamente attinente alle tematiche sottese al disegno di legge iscritto all'ordine del giorno.

Segue un breve dibattito tra i senatori RAMPONI (*PdL*) e SCANU (*PD*), al termine del quale il presidente CANTONI richiama i commissari a rispettare l'ordine degli interventi, in modo da consentire a tutti gli iscritti a parlare di apportare il loro contributo alla discussione.

Il sottosegretario CROSETTO replica brevemente alla senatrice Pinotti, osservando che la società «Difesa S.p.A.» si propone come uno strumento trasparente ed efficace, sia in ordine alla valorizzazione del patrimonio immobiliare (nel rispetto di quanto statuito dall'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008), sia relativamente alla concessione dell'uso dei segni distintivi delle Forze armate. In relazione all'attività di centrale di committenza, del pari prevista dal provvedimento in titolo, rileva quindi che attraverso lo strumento sottoposto all'approvazione della Commissione si potranno soddisfare puntualmente le esigenze della Difesa, con un considerevole contrazione dei costi. Con riferimento all'approvazione, da parte della Commissione, di un eventuale programma di audizioni, ribadisce infine la disponibilità dei vertici delle Forze armate a fornire eventuali delucidazioni e chiarimenti.

Dopo un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori PEGORER (*PD*) e SCANU (*PD*), il presidente CANTONI ribadisce la disponibilità della Presidenza a convocare la Commissione anche nelle giornate di giovedì 19 e venerdì 20 marzo, al fine di consentire a tutti i membri di partecipare al dibattito e di pervenire ad una deliberazione ampiamente condivisa, invitando allo stesso tempo i commissari ad evitare brevi interventi dilatori, formulati in maniera tale da non apportare elementi costruttivi alla discussione.

Il senatore SCANU (*PD*), nel contestare i rilievi da ultimo formulati dal Presidente, preannuncia l'abbandono dei lavori da parte sua e dei commissari appartenenti al Gruppo del Partito Democratico.

(I senatori del Gruppo del Partito Democratico abbandonano l'Aula).

Il senatore GALIOTO (*PdL*) stigmatizza l'abbandono dei lavori da parte dei commissari del Gruppo del Partito Democratico, auspicando che i rapporti tra le forze politiche di maggioranza e quelle di opposizione siano improntati alla collaborazione ed al rispetto dei ruoli istituzionali da ciascuna rivestiti.

Interviene quindi il senatore GAMBA (*PdL*), rilevando che un eventuale ciclo di audizioni dovrebbe avere carattere circoscritto, e l'elenco dei soggetti da udire andrebbe individuato alla stregua degli effettivi contenuti del provvedimento all'esame della Commissione. In ragione di ciò, esprime forti perplessità in ordine alla proposta formulata sul punto dal Gruppo del Partito Democratico.

Il senatore CAFORIO (*IdV*), nel sottolineare la particolare valenza del disegno di legge iscritto all'ordine del giorno nonché la legittimità di proporre l'effettuazione di opportune audizioni in ordine al merito dello stesso, esprime altresì l'auspicio affinché si possa pervenire alla deliberazione di un programma condiviso tanto dalle forze politiche di maggioranza, quanto da quelle appartenenti all'opposizione.

Il presidente CANTONI osserva che la Presidenza ha sempre operato, e continuerà ad operare, al fine di garantire, in ordine ad ogni tematica, lo svolgimento di un dialogo costruttivo ed improntato alla correttezza politica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

148^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1341-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella seduta di ieri era iniziato l'esame per il parere da rendere alla Commissione di merito e che si era in attesa di chiarimenti in relazione ai minori costi derivanti dall'accorpamento delle scadenze elettorali in un unico giorno per il bilancio dello Stato. Propone di dare per acquisito il dibattito svolto nella seduta di ieri.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni.

Il sottosegretario CASERO fa presente che le informazioni richieste non sono allo stato disponibili.

Il senatore LUSI (*PD*) sottolinea che l'opposizione, senza finalità polemiche ma con elevato senso di responsabilità, aveva richiesto nella precedente seduta elementi che, a suo giudizio, risultano rilevanti per l'espressione del parere. L'accorpamento delle votazioni referendarie in un'unica giornata, contestuale alle elezioni europee e amministrative, è una questione trattata anche dagli emendamenti all'esame della Commis-

sione. Ritiene pertanto che non si possa procedere all'espressione dei pareri senza prima aver acquisito le indicazioni da parte del Governo.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) interviene per rilevare l'utilità di acquisire tutte le informazioni in merito al costo dei *referendum* dunque anche quelle relative al rimborso dovuto ai promotori dei medesimi.

Il senatore LEGNINI (*PD*), stante l'urgenza di rendere il parere, fa presente che il Governo potrebbe impegnarsi a fornire questo dato anche nel prosieguo dei lavori in Assemblea.

Il senatore FLERES (*PdL*), pur rilevando in generale l'opportunità di acquisire tutti gli elementi a corredo della decisione parlamentare, rileva che l'opzione di accorpate il *referendum* con le altre date elettorali rappresenta una questione politica che attiene alla Commissione di merito.

Il senatore GIARETTA (*PD*) rileva che dal punto di vista formale il provvedimento non presenta violazioni dell'articolo 81 della Costituzione, tuttavia dal punto di vista sostanziale è ingiustificato il rifiuto del Ministero dell'interno a fornire tali dati. Un comportamento simile è lesivo delle prerogative parlamentari e del diritto dei contribuenti a conoscere gli effetti finanziari negativi delle scelte del Governo.

Il sottosegretario CASERO dichiara che non è certo di poter fornire le informazioni richieste durante l'esame in Assemblea.

Il presidente AZZOLLINI, pur riconoscendo la legittimità delle richieste avanzate dall'opposizione, rileva che l'oggetto dell'esame della Commissione è limitata alle modifiche al testo del decreto-legge apportate dalla Camera dei deputati. L'unica modifica non presenta profili finanziari critici. Gli emendamenti presentati hanno per lo più effetti di risparmio e dunque non presentano criticità dal punto di vista finanziario.

Il relatore TANCREDI (*PdL*), sulla base del dibattito svolto, propone di esprimere parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore MERCATALI (*PD*) preannuncia che la propria parte politica non parteciperà al voto, in quanto ritiene ingiustificabile l'assenza di informazioni rilevanti per la decisione da assumere.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) si associa alle considerazioni svolte e preannuncia, a nome del proprio Gruppo, che non parteciperà al voto.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra una modifica alla proposta di parere avanzata nella seduta di ieri con riferimento all'articolo 13. In particolare, fa presente che, per quanto di competenza, è sufficiente condizionare il parere sul testo all'approvazione dell'emendamento 13.500 che non ha bisogno di essere a sua volta modificato.

Il presidente AZZOLLINI, stante l'imminente inizio dei lavori in Assemblea, propone di rinviare il voto alla seduta pomeridiana.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

149ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095, 1188, 1323, 1363 e 1368-A) – Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario CASERO deposita una nota della Ragioneria generale dello Stato, evidenziando in particolare che l'articolo 5 del testo approvato dalla Commissione risulta suscettibile di determinare effetti finanziari negativi in relazione alla prevista estensione dei livelli essenziali di assistenza, nonché in riferimento alla assistenza domiciliare ivi prevista.

Il relatore TANCREDI (*PdL*), preso atto della nota depositata dal rappresentante del Governo, propone quindi l'espressione di un parere non ostativo sul testo a condizione, resa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia soppresso l'articolo 5, in quanto suscettibile di determinare oneri.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone quindi ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata dalla Commissione.

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta odierna antimeridiana.

Il PRESIDENTE ricorda che nelle precedenti sedute era stata illustrata una proposta di parere, da ultimo modificata nell'odierna seduta antimeridiana. Propone quindi di procedere all'esame e alla votazione della proposta già illustrata dal relatore.

Il senatore LUSI (*PD*) rileva come il testo della proposta di parere del relatore, come da ultimo modificato, si limiti a condizionare il parere da rendere sul testo all'approvazione dell'emendamento 13.500, senza specificare la necessità di alcun intervento modificativo in ordine alla proposta emendativa in questione. Al riguardo, evidenzia come l'emendamento 13.500 risulti problematico sotto una serie di profili: in primo luogo, si prevede la copertura a valere sulle risorse previste nell'ambito del Fondo derivante dalle sanzioni irrogate dall'Autorità di garanzia del mercato e della concorrenza per l'anno 2008, mantenute in bilancio in base ad una disposizione del decreto-legge n. 207 del 2008, cosiddetto «mille-proroghe». Sul piano contabile la previsione dell'emendamento non risulta in linea con la legge n. 468 del 1978, in quanto il mantenimento di somme in bilancio, corretto se limitato a un solo esercizio finanziario, non prevede alcun limite temporale nella proposta modificativa in questione, per cui andrebbe specificato nel testo della proposta il limite dell'esercizio finanziario per l'anno 2009. La proposta emendativa in questione non specifica, inoltre, l'entità delle risorse che andranno a finanziare, da un lato, la *social card* e, dall'altro, le emittenti locali, risultando scorretta sul piano contabile anche sotto tale profilo. In ragione dell'eterogeneità delle finalità molteplici dell'operazione, occorrerebbe, inoltre, prevedere la riduzione del fondo derivante dalle sanzioni irrogate dall'Autorità di garanzia del mercato e della concorrenza e il corrispondente incremento dei due fondi di destinazione delle risorse. Appare necessario, dunque, che tali profili problematici siano chiariti preliminarmente all'espressione del parere sul testo del provvedimento.

Il senatore MERCATALI (*PD*) si sofferma sull'articolo 4 del provvedimento, rilevando come il riconoscimento ai Consorzi agrari della natura di Società cooperative a mutualità prevalente, anche a prescindere dalla verifica di sussistenza dei requisiti di cui al codice civile, prevista dal terzo periodo del comma 1 della disposizione, possa risultare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi. Sottolinea, infatti, i vantaggi fiscali connessi al regime tributario degli enti a natura mutualistica, evidenziando i possibili effetti sul bilancio dello Stato in termini di minore gettito in relazione ai consorzi agrari che corrispondono attualmente imposte tributarie non trovandosi in stato di dissesto. Sembra dunque necessario acquisire una relazione tecnica al fine di valutare gli effetti di tale disposizione, risultando necessario un approfondimento per valutare gli effetti fiscali in termini di finanza pubblica.

Il sottosegretario CASERO dà lettura di una nota predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze, nella quale si afferma l'assenza di effetti di contrazione delle entrate in relazione all'articolo 4 del provvedimento. In particolare, chiarisce che i consorzi agrari, ai sensi dell'articolo 223-terdecies delle disposizioni di attuazione del codice civile, sono cooperative speciali regolate dalla normativa antecedente alla riforma del diritto societario. Conseguentemente, sotto il profilo tributario, secondo un'interpretazione della normativa afferente, si applica l'articolo 12 della legge n. 904 del 1977, nella formulazione originaria secondo cui non concorrono a formare il reddito imponibile delle società cooperative e dei loro consorzi le somme destinate alle riserve indivisibili, a condizione che si escluda la possibilità di distribuire tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita dell'ente che all'atto del suo scioglimento. Per le società cooperative ordinarie, che rispettino il requisito della mutualità prevalente secondo i criteri del nuovo Codice civile, il trattamento tributario ai sensi dell'articolo 1, comma 460, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, consente di detassare soltanto il 70 per cento degli utili destinati a riserve indivisibili. Pertanto la norma in questione non comporta nuovi oneri, anzi, prospetterebbe un risparmio di spesa. In punto di fatto, andrebbe inoltre rilevato che l'attuale gettito riveniente da tali soggetti appare trascurabile stante la situazione dei relativi bilanci. Sotto il profilo comunitario le disposizioni appaiono parimenti immuni da alcun profilo di incompatibilità. Va detto che pregresse procedure comunitarie che hanno investito la disciplina delle cooperative hanno riguardato regimi agevolativi, assetto dei soci e vigilanza.

Il senatore MORANDO (PD) richiamando le osservazioni svolte dal relatore in relazione al testo del provvedimento e alla disposizione in questione, evidenzia i possibili effetti in termini di vantaggi fiscali connessi alla previsione introdotta presso la Camera dei deputati. Dopo aver richiamato la posizione assunta dal Governo presso l'altro ramo del Parlamento, dove era stato affermato che la disposizione risultava suscettibile di determinare effetti finanziari negativi, sottolinea la necessità di operare una verifica mediante una relazione tecnica debitamente vidimata in ordine all'articolo 4 del testo.

Dopo un intervento del senatore PICHETTO FRATIN (PdL), volto ad evidenziare come la categoria dei consorzi agrari sia già soggetta ad una normativa di natura speciale, il PRESIDENTE evidenzia come, alla luce del quadro normativo attualmente vigente in materia, non si determinino effetti finanziari di contrazione dell'imponibile e non si prefigurino, quindi, effetti negativi in termini di gettito. Prendendo atto del dibattito svolto, rileva comunque l'opportunità di acquisire una nota firmata dalla Ragioneria generale dello Stato che verifichi l'assenza di effetti finanziari negativi in ordine alla disposizione in questione.

Il senatore MORANDO (*PD*), in relazione agli altri profili rilevati dal relatore in sede di illustrazione del provvedimento, evidenzia che la proposta di parere non sembrerebbe superare le questioni critiche relative all'articolo 3, comma 4, del testo, posto che a fronte di una programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) sino all'anno 2011 si prevede una norma di finanziamento che non risulta definita nell'arco temporale di riferimento. In relazione all'articolo 13, evidenzia l'assenza della definizione dell'anno di riferimento, che non risulta risolta dalla proposta emendativa 13.500, per cui il parere illustrato non appare risolutivo sotto tale profilo, atteso che si limita a prevedere una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione dell'emendamento in questione.

Il PRESIDENTE, in ordine all'articolo 3, comma 4, evidenzia che il Governo ha chiarito come la disposizione non preveda una copertura a valere sulle risorse del fondo ivi indicato, bensì un utilizzo nell'ambito della dotazione del fondo medesimo mediante una destinazione di una quota. Non si provvederà quindi al ricorso a tale dotazione per gli esercizi finanziari in cui non si preveda la programmazione del fondo stesso. Invita comunque il Governo a fornire tempestivamente i chiarimenti richiesti in ordine agli articoli 4 e 13. Propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame del testo viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

70^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Antonio Rosati, direttore generale della CONSOB – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, accompagnato dall'avvocato Michele Maccarone, funzionario generale, dall'avvocato Marcello Minenna, responsabile dell'ufficio analisi quantitative, dall'avvocato Simone Alvaro, responsabile dell'ufficio studi giuridici e rapporti con il Parlamento, nonché dal dottor Riccardo Carriero, funzionario dell'ufficio studi giuridici e rapporti con il Parlamento, del medesimo organismo.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI, fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni: audizione della CONSOB – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta dell'11 marzo.

Il presidente BALDASSARRI introduce l'audizione e dà la parola ai rappresentanti della CONSOB.

Il dottor ROSATI illustra la documentazione consegnata alla Presidenza, soffermandosi in primo luogo sulla vigente normativa riguardante il ricorso agli strumenti finanziari derivati da parte degli enti locali. Prosegue delineando gli aspetti fondamentali del sistema di vigilanza riguardante il rispetto delle norme di contabilità pubblica concernenti la sottoscrizione degli strumenti derivati. Passa quindi a illustrare il sistema normativo in materia di collocamento dei derivati tramite i contratti conclusi «fuori mercato» (*over the counter – OTC*).

Dà successivamente conto delle attività di vigilanza poste in essere dalla CONSOB relativamente alla diffusione dei contratti sui derivati sottoscritti dalle amministrazioni territoriali, aggiungendo alcune considerazioni in merito alle norme sul collocamento risultanti dalla direttiva MiFID del 2004. Si sofferma poi sulle prospettive e sulle possibilità di eventuali rinegoziazioni da parte degli enti locali nell'attuale contesto economico e finanziario, sottolineando il favore della CONSOB a potenziare le funzioni di controllo della Corte dei conti in materia di sottoscrizione dei derivati da parte delle amministrazioni locali.

Il presidente BALDASSARRI richiama l'attenzione su taluni aspetti della relazione sugli strumenti derivati, quali la atipicità dei relativi contratti, la disciplina applicata in relazione alla sede legale dell'intermediario, le prospettive di rinegoziazione nell'attuale periodo di alta volatilità dei tassi, nonché la sussistenza di una forte asimmetria informativa a sfavore delle amministrazioni locali.

Il senatore DE ANGELIS (*PdL*) rileva la generale carenza di controllo e tutela da parte delle autorità pubbliche rispetto alla diffusione degli strumenti derivati presso gli enti locali e alle conseguenze che tali contratti hanno avuto sui bilanci degli stessi.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), fatto presente come le singole amministrazioni si siano mosse in un quadro connotato da ampie componenti di rischio, pone un quesito circa la possibilità di un coinvolgimento della CONSOB a fini di consulenza e ausilio, anche nei confronti dell'ANCI, nell'ambito delle operazioni degli enti locali sul mercato degli strumenti derivati.

Il senatore D'UBALDO (*PD*) interviene domandando ragguagli circa il rapporto tra le recenti fluttuazioni del titolo Acea e le variazioni dell'ammontare delle quote azionarie detenute a vantaggio di uno specifico azionista, già oggetto di una interrogazione da lui presentata.

Ha quindi la parola il dottor ROSATI, il quale mette in rilievo come siano particolarmente diffusi i contratti sui derivati che presentano situa-

zioni di deciso vantaggio per gli intermediari, anche in conseguenza di un quadro di competenza di controllo non sempre univoco. Sottolinea inoltre che la CONSOB è disponibile a mettere a disposizione del sistema delle autonomie locali le proprie specifiche competenze al fine di consentire un più alto livello di tutela.

Fornisce quindi, in risposta al senatore D'Ubaldo, alcuni dati relativi all'andamento del titolo Acea e alle variazioni della quota di possesso azionario, specificando come da parte della CONSOB non siano state avviate al riguardo indagini specifiche né fatte segnalazioni alla autorità giudiziaria, bensì verifiche e controlli di *routine* dovute alla volatilità delle quotazioni del titolo.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI propone alla Commissione di valutare l'opportunità di convocare una seduta antimeridiana nella giornata di domani per concludere l'esame dell'Atto del Governo n. 62, stante l'indisponibilità del relatore Costa ad intervenire nella odierna seduta perché impegnato in missione per incarico del Senato.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), facendo riferimento alla opportunità di attendere le osservazioni della Commissione giustizia sul citato atto, chiede di rinviarne l'esame ad una seduta della prossima settimana.

Il presidente BALDASSARRI, dopo aver ricordato che il termine per l'espressione del parere è fissato per sabato 21 marzo, si riserva di convocare nuovamente la Commissione ove non fosse possibile, d'intesa con il Governo, esprimere il parere in una data successiva alla citata scadenza.

La seduta termina alle ore 16,35.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

89^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il ministro per i beni e le attività culturali Bondi.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(1264) Legge quadro sulla qualità architettonica

(327) ZANDA. – *Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*

(646) BUTTI. – *Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici*

(1062) ASCIUTTI ed altri. – *Legge quadro sulla qualità architettonica*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'11 marzo scorso nella quale – ricorda il PRESIDENTE – si era conclusa la discussione generale.

Agli intervenuti nel dibattito replica il relatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale ringrazia anzitutto gli oratori per i molti e interessanti spunti di riflessione offerti.

In primo luogo, prende atto con soddisfazione come l'argomento sia stato unanimemente riconosciuto di primaria importanza, avendo tutte le forze politiche convenuto che si tratta di favorire l'emergere di uno stile architettonico anche per l'era contemporanea, sulla scia di quanto avveniva in passato, a testimonianza della cultura moderna. In questo senso, il relatore dichiara di condividere pienamente le considerazioni della senatrice Mariapia Garavaglia, che ha fra l'altro auspicato che l'Italia prosegua nella sua opera di costruzione di un patrimonio monumentale unico al

mondo, ferma restando evidentemente l'esigenza di rispettare la natura e l'ambiente.

Analogamente concorda con i senatori Pittoni, Valditara e Poli Bortone, che hanno posto l'accento sul ruolo identitario dell'architettura, nell'ottica di contrastare la progressiva perdita delle nostre radici culturali, da un lato, e sviluppare un più radicato senso di appartenenza dall'altro.

È evidente inoltre, prosegue il relatore richiamando le considerazioni del senatore de Eccher, che la promozione dell'architettura di qualità dovrebbe marciare in parallelo rispetto alla valorizzazione dei tanti tesori artistici che purtroppo giacciono inutilizzati in depositi umidi e fatiscenti.

Passando alla sovrapposizione con profili e competenze di diversa natura, egli si sofferma poi sull'esigenza di una fattiva collaborazione con gli enti locali, richiamata dalle senatrici De Feo e Poli Bortone, nonché dal senatore Zanda. Inoltre, pone in luce le evidenti interconnessioni con le politiche europee, fra cui in particolare il programma URBAN per il recupero delle città, citato dalla stessa senatrice Poli Bortone. Infine, rammenta aspetti paralleli quali la pianificazione urbanistica, l'abusivismo edilizio, oltre che le diverse fasi della progettazione, su cui si è diffusamente soffermato il senatore Zanda.

A tale ultimo proposito, il relatore coglie l'occasione per formulare l'auspicio che la Commissione giunga sollecitamente ad un testo condiviso da tutte le forze politiche, trovando anche idonea soluzione per le legittime preoccupazioni del senatore Zanda in ordine alla committenza pubblica, alle regole dei concorsi, alla tutela della professione e dell'attività progettuale. In particolare, propone di adottare come testo base il disegno di legge n. 1264, d'iniziativa governativa, al quale riferire gli eventuali emendamenti. Indi, una volta che la Commissione avrà trovato un accordo approvando in sede referente il proprio testo, suggerisce che sia richiesto alla Presidenza del Senato di trasferire i disegni di legge alla sede deliberante, onde procedere alla definitiva approvazione. È evidente peraltro, conclude, che per ottenere il trasferimento alla sede deliberante anche del disegno di legge n. 327 del senatore Zanda occorrerà che ne siano espunte le norme di delega e che analoghe norme non dovranno essere inserite nel provvedimento che la Commissione intende approvare in via definitiva.

Replica altresì il ministro BONDI il quale registra a sua volta con favore la sostanziale convergenza di tutte le forze politiche sulla necessità di un intervento legislativo di tutela della qualità architettonica. Al riguardo, sottolinea peraltro che il disegno di legge n. 1264 rappresenta la sua prima proposta al Consiglio dei ministri, nella consapevolezza dell'importanza di tale tematica in termini di qualità della vita. Si unisce quindi all'auspicio comune che l'Italia possa continuare nella sua tradizione storica di lasciare alle nuove generazioni testimonianze architettoniche, almeno pari a quelle ereditate dal passato.

Ringrazia indi il relatore di aver proposto l'adozione del testo governativo quale base per il prosieguo della discussione e si augura a sua volta

che la Commissione giunga sollecitamente all'elaborazione di un testo condiviso su cui poter richiedere il trasferimento alla sede deliberante.

Egli coglie poi l'occasione per manifestare soddisfazione nei confronti della prossima presentazione, da parte del Governo, del cosiddetto «piano casa», che a suo giudizio consentirà di dimostrare come si possa edificare in modo rispettoso di criteri di qualità. A tale proposito, egli esprime fiducia nei confronti di coloro che si avvarranno dei nuovi strumenti offerti, ricordando che in passato la qualità architettonica è stata assicurata in regime di piena libertà ed in assenza di stringenti pianificazioni urbanistiche. Gli attuali vincoli, per quanto rigidi, non si sono invece rivelati idonei a garantire risultati di altrettanta armonia. Egli confida pertanto che l'esame parallelo dei disegni di legge in titolo e del «piano casa» possa conseguire efficacemente la tutela della bellezza, conseguendo uno sviluppo rispettoso della storia e dell'identità nazionale.

Sulla proposta del relatore di adottare quale testo base il disegno di legge n. 1264, si esprime in senso favorevole il senatore ZANDA (*PD*), il quale ritiene che i provvedimenti all'esame mostrino una sensibilità comune grazie alla quale è possibile politicamente giungere ad una soluzione condivisa.

Dopo essersi brevemente soffermato sulle considerazioni del Ministro circa il presunto legame tra qualità e libertà di costruire, rispetto al quale paventa comunque il rischio di prevalenza degli interessi economici, tiene a precisare che la disciplina della qualità architettonica non possa tralasciare questioni rilevanti come ad esempio la natura del progetto e i profili professionali. Né va dimenticata, prosegue, la distinzione tra il progetto e la realizzazione, che rappresenta un punto qualificante per il Gruppo del Partito Democratico; ritiene infatti che gran parte dei ritardi nelle opere pubbliche sia da imputare alla preponderanza dell'elemento finanziario correlato alla costruzione rispetto a quello progettuale. Occorre dunque a suo avviso investire di più e meglio su tale ultimo aspetto, atteso che le eventuali difficoltà devono essere individuate e risolte prima realizzazione.

Nel ribadire l'importanza di tener conto di siffatte questioni nel corso dell'esame, auspica infine che il provvedimento sia definito in tempi rapidi.

Il senatore PITTONI (*LNP*) dichiara, a nome del Gruppo, di condividere le proposte del relatore. Richiamandosi alle affermazioni del ministro Bondi, concorda sul paradosso in base al quale in assenza di piani urbanistici la maggiore libertà ha comunque garantito la giusta attenzione alla qualità delle opere.

Il senatore RUSCONI (*PD*) manifesta a sua volta la disponibilità del suo Gruppo ad elaborare soluzioni condivise, confidando altresì che il ministro Bondi svolga un adeguato ruolo di tutela per evitare l'insorgere dei pericoli paventati con riguardo al «piano casa».

La Commissione conviene infine di adottare quale testo base il disegno di legge n.1264. Su proposta del PRESIDENTE concorda altresì di fissare a venerdì 27 marzo alle ore 12 il termine per la presentazione degli emendamenti al predetto disegno di legge n. 1264.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SULL'AUDIZIONE DEL MINISTRO GELMINI IN MATERIA DI PRESCRIZIONI ALLA SCUOLA PRIMARIA

Il senatore RUSCONI (PD) rinnova la richiesta di audire il ministro Gelmini con riferimento alle prescrizioni alla scuola primaria, rilevando come l'audizione sia stata sollecitata avanzata due mesi or sono. Auspica altresì che, con l'occasione, il Ministro fornisca maggiori informazioni circa le visite fiscali obbligatorie per malattia dei docenti ed in particolare sui soggetti tenuti a corrispondere i relativi oneri (scuole, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ovvero Dicastero del *welfare*), onde evitare l'incertezza sull'imputazione del debito.

Il PRESIDENTE fa presente che secondo il Ministero i dati definitivi relativi alle prescrizioni, riguardanti anche l'indicazione della seconda preferenza delle famiglie, saranno disponibili solo il 3 aprile. Conferma comunque la disponibilità del Ministro ad intervenire in Commissione il prima possibile, compatibilmente con i frequenti impegni all'estero.

Con riferimento ai costi delle visite fiscali obbligatorie, puntualizza che lo strumento più adatto per porre tali quesiti è il sindacato ispettivo. Rileva inoltre che occorre bilanciare i costi e i benefici di tale misura, tenuto conto che i controlli severi sulle assenze per malattia sono finalizzati a ridurre gli abusi, eliminando così gli oneri derivanti dalla copertura dei posti vacanti.

SUI COMMISSARIAMENTI DELLA SOVRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI E DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Il senatore VITA (PD) coglie l'occasione della presenza del ministro Bondi per chiedergli raggugli in ordine al recente commissariamento della sovrintendenza speciale per i beni archeologici di Roma, che ha suscitato forti reazioni nel mondo culturale; in particolare, domanda se non vi siano ripensamenti al riguardo.

Inoltre, sollecita un chiarimento in ordine all'annunciato commissariamento del Teatro dell'Opera di Roma.

In ordine al primo quesito il ministro BONDI conferma che il Governo ha nominato il sottosegretario Guido Bertolaso quale commissario alla sovrintendenza archeologica di Roma fino alla fine dell'anno. Del resto, lo stesso sovrintendente Bottini aveva più volte evidenziato l'urgenza

di un intervento sul Palatino, a forte rischio di degrado. In considerazione delle indiscusse capacità del sottosegretario Bertolaso, di cui sono altresì noti lo scrupolo e l'onestà, egli ritiene pertanto che si tratti della misura migliore per realizzare i programmi della sovrintendenza, con cui il commissario instaurerà certamente una proficua sinergia. Si aspetta perciò ottimi risultati dall'operazione, che a suo avviso valorizza l'attività della sovrintendenza, tanto più che è stato stanziato un finanziamento di ben 38 miliardi di euro.

Quanto alla seconda domanda, osserva che il problema è di carattere generale, come testimonia il commissariamento di numerose fondazioni lirico-sinfoniche. Conferma pertanto l'intenzione del Governo di presentare un provvedimento che, contestualmente al reintegro delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) al livello del 2008, disponga una riforma della loro natura giuridica.

Il senatore VITA (PD), con riferimento alla prima misura, prende atto che si tratta di un provvedimento a termine e motivato da rischi specifici.

La seduta termina alle ore 9,30.

90^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
POSSA*

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, considerato il protrarsi della seduta dell'Assemblea, apprezza le circostanze, sospende la seduta fino alle ore 15.

La seduta, sospesa alle ore 14,05, è ripresa alle ore 15,10.

AFFARE ASSEGNATO

Prospettive di finanziamento, riforma e promozione delle Fondazioni lirico-sinfoniche (n. 140)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione di risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 3)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'11 marzo scorso.

Il relatore GIAMBRONE (*IdV*) dà conto di uno schema di risoluzione concordato fra le forze politiche (pubblicato in allegato al presente resoconto), auspicando che la Commissione possa esprimersi su un testo condiviso in linea con le intenzioni iniziali.

Il relatore PITTONI (*LNP*), nel convenire con gli auspici espressi dal relatore di opposizione, tiene a precisare che la revisione dell'età pensionabile dei ballerini deve intendersi già compresa nei temi delegati al tavolo di confronto tra le Fondazioni e le organizzazioni sindacali sugli aspetti più carenti della riforma attuata con il decreto legislativo n. 367 del 1996, oggetto di uno specifico impegno al Governo. Occorre quindi sopprimere il relativo capoverso.

Il senatore RUSCONI (*PD*), manifestando soddisfazione per il superamento della rigida distinzione tra maggioranza e opposizione nell'elaborazione dello schema di risoluzione, si augura a sua volta un'approvazione unanime dell'atto di indirizzo. Richiamandosi alle puntualizzazioni del relatore Pittoni, suggerisce di eliminare il riferimento alla riduzione dell'età pensionabile dei ballerini, atteso che esso potrebbe essere fuorviante in un contesto generale in cui invece si propende per un innalzamento dell'età prevista per il collocamento a riposo. Propone al contempo di inserire il riferimento al ruolo dei ballerini e alla loro destinazione ad altri incarichi nel summenzionato capoverso inerente la costituzione di un tavolo di confronto tra le Fondazioni e le organizzazioni sindacali per la revisione del decreto legislativo n. 367 del 1996.

Anche il presidente POSSA (*PdL*) giudica inopportuno il richiamo alla riduzione dell'età pensionabile dei ballerini, in quanto esso rappresenterebbe l'unico elemento di dettaglio nello schema di risoluzione, pur non essendo certo esemplificativo di tutti i problemi delle Fondazioni lirico-sinfoniche. Propone pertanto di evitare tale riferimento esplicito per mantenere l'armonia generale del testo, tanto più che detta questione è demandata al confronto tra le parti sociali.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) sottolinea la necessità di affrontare il nodo del diverso utilizzo dei ballerini per incarichi meno gravosi sul piano fisico, dato il logoramento dell'attività da essi svolta. In proposito rileva peraltro che attualmente essi sono a carico delle Fondazioni lirico-sinfoniche fino al raggiungimento dell'età pensionabile, pur non esercitando più, a partire da una certa età, i compiti loro propri, con conseguenti oneri per i suddetti enti. Replica quindi essenziale inserire un richiamo a tale problematica quanto meno nel capoverso dedicato alla revisione del decreto legislativo n. 367 del 1996.

Il senatore VERONESI (*PD*) concorda invece con la proposta del Presidente di eliminare del tutto il riferimento esplicito all'età pensionabile dei ballerini, che rappresenta una questione ben precisa, a differenza degli altri indirizzi di carattere strategico enunciati nello schema di risoluzione.

Il relatore PITTONI (*LNP*) si oppone decisamente al richiamo all'età pensionabile dei ballerini, a prescindere dalla collocazione, ribadendo che il tema è già compreso nel capoverso relativo al confronto con le rappresentanze sindacali per la riforma delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) prende atto dell'indisponibilità del relatore a recepire le istanze da lui rappresentate su questo specifico punto.

Dopo che il senatore VITA (*PD*) ha manifestato soddisfazione per la convergenza di intenti che ha portato alla stesura dello schema di risoluzione, prende la parola la senatrice POLI BORTONE (*PdL*), la quale esprime perplessità sul capoverso che impegna il Governo a prevedere un'adeguata contribuzione da parte degli enti locali, tenuto conto dell'autonomia di tali enti. Ritiene perciò preferibile sostituire il verbo «prevedere» con «incentivare».

A tale ultimo riguardo interviene brevemente il senatore ASCIUTTI (*PdL*) per porre in luce l'esigenza che lo Stato riequilibri i contributi pubblici destinati alle Fondazioni lirico-sinfoniche laddove le risorse stanziare dagli enti locali siano carenti.

Il presidente POSSA (*PdL*) esprime invece perplessità circa la formulazione del capoverso relativo alla responsabilità dell'amministratore generale delle Fondazioni lirico-sinfoniche, in quanto dovrebbe essere una competenza già inclusa nei relativi statuti.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) rammenta che nell'ambito delle audizioni svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è emerso il problema della responsabilità dei sovrintendenti rispetto agli indirizzi del consiglio di amministrazione, non sempre rispettati come invece dovrebbe avvenire negli enti di diritto privato. Nel condividere tuttavia la possibilità di una riformulazione, rimarca la necessità di accentuare la responsabilità del sovrintendente sul piano non solo artistico e culturale ma anche amministrativo e gestionale.

Il senatore RUSCONI (*PD*) invita a considerare nella giusta luce le finalità della risoluzione, volta ad esprimere un indirizzo al Governo. In tale prospettiva, occorre a suo avviso enfatizzare la responsabilità dei sovrintendenti, tanto più che nelle gestioni commissariali sono stati riscontrati precedenti errori di gestione.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) concorda con l'esigenza che i sovrintendenti siano espressamente richiamati al rispetto delle linee di indirizzo disposte dal consiglio di amministrazione, tanto più che essi gestiscono risorse in gran parte pubbliche. Ritiene quindi che la Commissione debba esplicitare chiaramente tale riferimento.

Dopo brevi interventi dei senatori VALDITARA (*PdL*), VITA (*PD*) e Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), i quali propongono a loro volta delle riformulazioni, nonché VERONESI (*PD*), il quale fa presente l'opportunità di garantire anche l'autonomia decisionale dei sovrintendenti, il presidente POSSA (*PdL*) propone di riformulare il capoverso in discussione nel seguente modo: «richiedere alle Fondazioni lirico-sinfoniche che gli statuti attribuiscono con chiarezza all'amministratore generale, ovvero sovrintendente, la responsabilità della gestione, che dovrà rispondere alle linee di indirizzo e di bilancio disposte dal consiglio di amministrazione, nonché l'adeguata autonomia decisionale».

I relatori GIAMBRONE (*IdV*) e PITTONI (*LNP*), alla luce delle proposte di riformulazione avanzate, presentano uno schema di risoluzione modificato (pubblicato in allegato al presente resoconto) nel quale, tra gli impegni al Governo, al quarto capoverso il verbo «prevedere» è sostituito da «incentivare»; il nono capoverso è sostituito con la formulazione proposta dal Presidente; il decimo capoverso riguardante la riduzione dell'età pensionabile dei ballerini è eliminato.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità lo schema di risoluzione come riformulato.

IN SEDE REFERENTE

(1193) BUTTI ed altri. – Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE comunica che il seguito dell'esame proseguirà la settimana prossima, durante la quale sarà congiunto l'esame del disegno di legge n. 1361 nonché del disegno di legge n. 1437 non appena assegnato.

La Commissione prende atto.

(87) Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni generali in materia di promozione delle attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE comunica che anche in questo caso il seguito dell'esame proseguirà la settimana prossima, durante la quale sarà congiunto l'esame dei disegni di legge nn. 1422 e 1429 non appena assegnati.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAI RELATORI SULL’AFFARE ASSEGNATO

La Commissione,

premessi che:

l’opera lirica e la musica sinfonica costituiscono ricchezze culturali e patrimonio identitario dello Stato italiano e sono, ancora oggi, uno dei prodotti culturali di eccellenza che meglio rappresenta nel mondo il *made in Italy*;

l’opera lirica è stata per secoli una delle modalità d’apprendimento della lingua italiana all’estero, nonché di comunicazione della nostra identità culturale;

le Fondazioni lirico-sinfoniche, da sempre, svolgono la funzione fondamentale di tramandare le straordinarie tradizioni musicali e di balletto, la ricchezza culturale del nostro Paese e, soprattutto negli ultimi anni, hanno rafforzato in modo significativo la loro presenza all’estero al fine di promuovere la partecipazione di un pubblico sempre più ampio;

le Fondazioni lirico-sinfoniche stanno godendo di un generale consenso ed apprezzamento, peraltro facilmente riscontrabile dall’aumento del numero delle produzioni, dalle presenze del pubblico, dalla costante presenza delle novità riguardanti il settore sugli organi di informazione;

le Fondazioni lirico-sinfoniche vivono oggi una situazione drammaticamente preoccupante soprattutto in relazione al valore culturale nazionale ed internazionale che rivestono;

considerato che:

il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, riguardante la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato – nonostante fosse improntato al raggiungimento di importanti obiettivi di efficacia, efficienza, maggiore operatività gestionale, fornendo un approccio di tipo aziendale sino ad allora sconosciuto nel settore – ha sicuramente, a distanza di tredici anni, necessità di esser rivisto e riformato;

l’operazione di trasformazione di tali enti non ha infatti risolto il problema della certezza delle risorse a copertura dei normali costi tipici di un’attività di produzione artistico-culturale soggetta, in tutti i Paesi del mondo, a spese che non rientrano nella logiche di produzione industriale, ma che seguono le dinamiche rappresentate negli studi di economia dell’arte: in particolare, non vi è stato un reale e determinante apporto di risorse private, tanto è vero che in molte Fondazioni i soci «privati» sono di natura istituzionale;

il settore opera praticamente in regime di costante incertezza rispetto alle risorse disponibili, sicchè l'operatività ed i risultati di gestione delle Fondazioni ne risultano totalmente condizionati;

tra le cause di tale incertezza non può non annoverarsi, oltre che la programmazione a carattere annuale, la continua diminuzione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), che ha subito un taglio di più di ottanta milioni di euro per il solo anno 2009;

all'aumento degli stanziamenti per il FUS deve necessariamente corrispondere un aumento della partecipazione dei privati favorendo l'avvicinamento del grande pubblico alla cultura lirico-sinfonica;

in Italia i sovrintendenti e i consigli di amministrazione non sono chiamati a rispondere del loro operato;

impegna il Governo a:

garantire un aumento significativo delle risorse da destinarsi al FUS, tale da permettere il mantenimento in vita del settore;

prevedere specifici strumenti di raccordo dell'operato delle Fondazioni al fine di realizzare la più ampia sinergia operativa possibile;

destinare una quota crescente del finanziamento statale in base alla qualità della produzione;

prevedere un'adeguata contribuzione da parte degli enti locali;

introdurre adeguate misure volte ad accrescere la produttività del settore;

adottare ogni opportuna iniziativa, ove necessario anche a carattere normativo, volta a favorire una maggiore stabilità del settore tramite strumenti di finanziamento a carattere pluriennale che permettano di conoscere con il giusto anticipo le risorse di cui disporre al fine di mettere in atto una corretta gestione delle stesse;

prendere in considerazione l'opportunità di costituire un tavolo di confronto con le diverse Fondazioni ed i rappresentanti sindacali dei lavoratori, al fine di revisionare gli aspetti carenti della riforma attuata con il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367;

prevedere che il finanziamento dello Stato garantisca almeno il costo del contratto collettivo nazionale di lavoro;

prevedere la responsabilità dell'amministratore generale, ovvero sovrintendente, che dovrà rispondere alle linee di indirizzo e di bilancio disposte dal consiglio di amministrazione;

ridurre l'età pensionabile dei ballerini, previo concerto con le parti sociali ovvero prevederne la destinazione nel tempo ad altri incarichi meno gravosi sul piano fisico previo confronto con le parti sociali;

prevedere la valorizzazione del sistema dei grandi teatri d'opera italiani, così come definiti dalla legge 14 agosto del 1967, n. 800, all'interno di un progetto di riforma che valorizzi le eccellenze specifiche, ripartendo dal principio dell'intervento culturale inteso come investimento e non come spesa, mantenendo la capacità di produzione culturale sul territorio e il genere di spettacolo – lirica, balletto, musica sinfonica – come tipicità caratterizzanti l'identità e i fini istituzionali delle Fondazioni, e as-

sicurando, anche a garanzia della qualità produttiva, la consistenza organica dei complessi stabili, con particolare riguardo a quelli indispensabili alla produzione (professori d'orchestra, artisti del ballo e del coro, maestranze e tecnici di laboratori e palcoscenico);

prevedere la possibilità di specifici finanziamenti statali per le Fondazioni – con funzione perequativa e premiante – in ragione dei risultati culturali più interessanti sul piano delle proposte, della qualità e dei progetti culturali;

mettere in campo ogni azione volta ad incentivare l'intervento nel settore dei soggetti privati, garantendo agevolazioni fiscali alla contribuzione privata;

valorizzare le finalità ed il carattere sociale delle Fondazioni lirico-sinfoniche, il loro ruolo educativo verso i giovani, la loro *mission* di trasmissione dei valori civili fondamentali, verso cui del resto sono sempre state orientate le grandi istituzioni teatrali e culturali italiane;

prevedere l'attivazione di un percorso che coinvolga tutti i soggetti interessati, quali le Regioni, i Comuni, le Sovrintendenze, le Fondazioni, le organizzazioni sindacali rappresentative.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL’AFFARE ASSEGNATO (DOC. XXIV, n. 3)

La Commissione,

premessi che:

l’opera lirica e la musica sinfonica costituiscono ricchezze culturali e patrimonio identitario dello Stato italiano e sono, ancora oggi, uno dei prodotti culturali di eccellenza che meglio rappresenta nel mondo il *made in Italy*;

l’opera lirica è stata per secoli una delle modalità d’apprendimento della lingua italiana all’estero, nonché di comunicazione della nostra identità culturale;

le Fondazioni lirico-sinfoniche, da sempre, svolgono la funzione fondamentale di tramandare le straordinarie tradizioni musicali e di balletto, la ricchezza culturale del nostro Paese e, soprattutto negli ultimi anni, hanno rafforzato in modo significativo la loro presenza all’estero al fine di promuovere la partecipazione di un pubblico sempre più ampio;

le Fondazioni lirico-sinfoniche stanno godendo di un generale consenso ed apprezzamento, peraltro facilmente riscontrabile dall’aumento del numero delle produzioni, dalle presenze del pubblico, dalla costante presenza delle novità riguardanti il settore sugli organi di informazione;

le Fondazioni lirico-sinfoniche vivono oggi una situazione drammaticamente preoccupante soprattutto in relazione al valore culturale nazionale ed internazionale che rivestono;

considerato che:

il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, riguardante la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato – nonostante fosse improntato al raggiungimento di importanti obiettivi di efficacia, efficienza, maggiore operatività gestionale, fornendo un approccio di tipo aziendale sino ad allora sconosciuto nel settore – ha sicuramente, a distanza di tredici anni, necessità di esser rivisto e riformato;

l’operazione di trasformazione di tali enti non ha infatti risolto il problema della certezza delle risorse a copertura dei normali costi tipici di un’attività di produzione artistico-culturale soggetta, in tutti i Paesi del mondo, a spese che non rientrano nella logiche di produzione industriale, ma che seguono le dinamiche rappresentate negli studi di economia dell’arte: in particolare, non vi è stato un reale e determinante apporto di risorse private, tanto è vero che in molte Fondazioni i soci «privati» sono di natura istituzionale;

il settore opera praticamente in regime di costante incertezza rispetto alle risorse disponibili, sicchè l'operatività ed i risultati di gestione delle Fondazioni ne risultano totalmente condizionati;

tra le cause di tale incertezza non può non annoverarsi, oltre che la programmazione a carattere annuale, la continua diminuzione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), che ha subito un taglio di più di ottanta milioni di euro per il solo anno 2009;

all'aumento degli stanziamenti per il FUS deve necessariamente corrispondere un aumento della partecipazione dei privati favorendo l'avvicinamento del grande pubblico alla cultura lirico-sinfonica;

in Italia i sovrintendenti e i consigli di amministrazione non sono chiamati a rispondere del loro operato;

impegna il Governo a:

garantire un aumento significativo delle risorse da destinarsi al FUS, tale da permettere il mantenimento in vita del settore;

prevedere specifici strumenti di raccordo dell'operato delle Fondazioni al fine di realizzare la più ampia sinergia operativa possibile;

destinare una quota crescente del finanziamento statale in base alla qualità della produzione;

incentivare un'adeguata contribuzione da parte degli enti locali;

introdurre adeguate misure volte ad accrescere la produttività del settore;

adottare ogni opportuna iniziativa, ove necessario anche a carattere normativo, volta a favorire una maggiore stabilità del settore tramite strumenti di finanziamento a carattere pluriennale che permettano di conoscere con il giusto anticipo le risorse di cui disporre al fine di mettere in atto una corretta gestione delle stesse;

prendere in considerazione l'opportunità di costituire un tavolo di confronto con le diverse Fondazioni ed i rappresentanti sindacali dei lavoratori, al fine di revisionare gli aspetti carenti della riforma attuata con il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367;

prevedere che il finanziamento dello Stato garantisca almeno il costo del contratto collettivo nazionale di lavoro;

richiedere alle Fondazioni lirico-sinfoniche che gli statuti attribuiscono con chiarezza all'amministratore generale, ovvero sovrintendente, la responsabilità della gestione, che dovrà rispondere alle linee di indirizzo e di bilancio disposte dal consiglio di amministrazione, nonché l'adeguata autonomia decisionale;

prevedere la valorizzazione del sistema dei grandi teatri d'opera italiani, così come definiti dalla legge 14 agosto del 1967, n. 800, all'interno di un progetto di riforma che valorizzi le eccellenze specifiche, ripartendo dal principio dell'intervento culturale inteso come investimento e non come spesa, mantenendo la capacità di produzione culturale sul territorio e il genere di spettacolo – lirica, balletto, musica sinfonica – come tipicità caratterizzanti l'identità e i fini istituzionali delle Fondazioni, e assicurando, anche a garanzia della qualità produttiva, la consistenza orga-

nica dei complessi stabili, con particolare riguardo a quelli indispensabili alla produzione (professori d'orchestra, artisti del ballo e del coro, maestranze e tecnici di laboratori e palcoscenico);

prevedere la possibilità di specifici finanziamenti statali per le Fondazioni – con funzione perequativa e premiante – in ragione dei risultati culturali più interessanti sul piano delle proposte, della qualità e dei progetti culturali;

mettere in campo ogni azione volta ad incentivare l'intervento nel settore dei soggetti privati, garantendo agevolazioni fiscali alla contribuzione privata;

valorizzare le finalità ed il carattere sociale delle Fondazioni lirico-sinfoniche, il loro ruolo educativo verso i giovani, la loro *mission* di trasmissione dei valori civili fondamentali, verso cui del resto sono sempre state orientate le grandi istituzioni teatrali e culturali italiane;

prevedere l'attivazione di un percorso che coinvolga tutti i soggetti interessati, quali le Regioni, i Comuni, le Sovrintendenze, le Fondazioni, le organizzazioni sindacali rappresentative.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

84^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina dell'avvocato Luciano Canepa a Presidente dell'Autorità portuale di Ancona (n. 33)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il presidente GRILLO (*PdL*), in qualità di relatore, illustra la proposta di nomina dell'avvocato Luciano Canepa a Presidente dell'Autorità portuale di Ancona. Al riguardo, sottolinea come la suddetta proposta, avanzata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sia stata concertata con la regione Marche, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 della legge n. 84 del 1994, riguardante il riordino della legislazione in materia portuale.

Dà poi sommariamente conto del *curriculum vitae* del candidato, rilevando come quest'ultimo, in virtù del proprio percorso professionale e degli incarichi ricoperti, possieda tutti i requisiti necessari a svolgere l'incarico con competenza e profitto.

Si sofferma inoltre sull'importanza di tale nomina, in considerazione della centralità dello scalo portuale di Ancona nell'ambito della rete dei trasporti marittimi.

Dopo aver ringraziato il Presidente uscente, signor Giovanni Montanari, per il proficuo mandato svolto, propone infine alla Commissione di votare a favore della proposta di nomina del nuovo Presidente.

La senatrice MAGISTRELLI (*PD*) annuncia, a titolo personale, il proprio voto favorevole, pur manifestando alcune perplessità sulla proposta.

Evidenzia l'importanza dell'intesa tra il Ministero e la regione Marche, ai fini dell'individuazione di una nomina che permetterà di evitare il commissariamento di un'Autorità portuale, come quella di Ancona, d'importanza sempre maggiore per lo sviluppo del sistema commerciale e produttivo nazionale.

Si riserva, infine, di valutare a posteriori, sulla base dei fatti, la qualità del lavoro che verrà svolto dal candidato.

Il senatore BORNACIN (*PdL*) annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo elogiando l'alta competenza e professionalità della persona designata.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, sottolinea come la proposta in esame sia conforme allo spirito concertativo posto a base della normativa vigente.

Si ripromette, altresì, di monitorare il seguito della nomina sia in relazione al rispetto dell'accordo sia con riguardo all'osservanza della procedura concertativa per l'individuazione dei vertici delle altre autorità portuali.

Il senatore DE TONI (*IdV*) annuncia il voto favorevole del gruppo dell'Italia dei Valori.

Il PRESIDENTE pone ai voti, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole.

Partecipano alla votazione i senatori Baldini (*PdL*), Bornacin (*PdL*), Butti (*PdL*), Camber (*PdL*), Cicolani (*PdL*), De Toni (*IdV*), Marco Filippi (*PD*), Gallo (*PdL*), Grillo (*PdL*), Magistrelli (*PD*), Menardi (*PdL*), Mura (*LNP*), Musso (*PdL*), Stiffoni (*LNP*), Vimercati (*PD*) e Zanetta (*PdL*).

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con quindici voti favorevoli ed una scheda bianca.

IN SEDE CONSULTIVA

(1264) Legge quadro sulla qualità architettonica

(327) ZANDA. – *Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*

(646) BUTTI. – *Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici*

(1062) ASCIUTTI ed altri. – *Legge quadro sulla qualità architettonica*
(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 12 marzo scorso.

Il senatore GALLO (*PdL*) evidenzia come la finalità dei disegni di legge in esame, volti alla tutela della qualità architettonica, risulti difficilmente compatibile con modalità di affidamento degli appalti basate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o del prezzo più basso; infatti, se il principale parametro di assegnazione si riduce ad una valutazione meramente patrimoniale, risulta poi difficile soddisfare elevati livelli qualitativi. Ribadisce, inoltre, la necessità, ai fini della promozione di progetti di qualità, di valorizzare le potenzialità creative delle giovani generazioni di architetti.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) rileva come la criticità insita in tutti i disegni di legge in titolo consista nella loro compatibilità con la normativa comunitaria e, quindi, con il cosiddetto Codice degli appalti. Infatti, per quanto riguarda l'edilizia pubblica, il predetto Codice rappresenta la cornice legislativa di riferimento, su cui va innestata ogni ipotesi di modifica tesa alla valorizzazione della qualità architettonica.

È invece diversa la situazione nel caso dell'edilizia privata, in relazione al quale è possibile ipotizzare la previsione di appositi meccanismi incentivanti la qualità architettonica, anche sotto forma di agevolazioni fiscali.

Il senatore MENARDI (*PdL*) evidenzia come, per quanto concerne l'edilizia privata, ogni ipotesi di intervento normativo sulla qualità architettonica richieda una preventiva riflessione sulla corretta programmazione urbanistica, la cui applicazione distorta ha portato agli scempi edilizi degli scorsi decenni.

Con riguardo alle opere pubbliche, sarebbe necessario apportare al cosiddetto Codice degli appalti le correzioni utili ad individuare i progetti architettonici da realizzare, avvalendosi di parametri qualitativi che non si esauriscano nel solo criterio patrimoniale.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) rileva che, ai fini della tutela della qualità dei progetti, occorre valorizzare le professionalità architettoniche ed ingegneristiche a cui spetta l'ideazione delle opere: infatti, tali soggetti, nella disciplina vigente di affidamento degli appalti, vedono la loro iniziativa successivamente sminuita dall'intervento di altre figure professionali, con conseguente attenuazione degli *standard* qualitativi.

Inoltre, sottolinea l'opportunità di inserire nell'attuale normativa la previsione di minimi tariffari idonei ad evitare che i criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso o sull'offerta economicamente più vantaggiosa vadano a ledere la qualità della progettazione.

Il presidente GRILLO si associa alle considerazioni del senatore Cicolani relative alla necessità di predisporre ogni futuro intervento corret-

tivo all'interno della cornice giuridica del Codice degli appalti. Ricorda, altresì, come – secondo la decisione del Presidente del Senato, ribadita nella lettera di cui è stata data lettura nella seduta pomeridiana dell'11 marzo scorso – la 8^a Commissione sia chiamata ad esprimere un parere in sede consultiva, che la 7^a Commissione terrà nella massima considerazione.

Pertanto, ai fini dell'espressione del suddetto parere, ritiene opportuno audire informalmente le categorie professionali coinvolte nelle tematiche affrontate dai disegni di legge in titolo.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) concorda sull'opportunità di tali audizioni, evidenziando, inoltre, come le proposte legislative in esame cerchino di fornire soluzioni allo scadimento della qualità edilizia registratosi negli ultimi anni. A tale proposito, occorre apportare alcune puntuali modifiche al Codice degli appalti, per esempio con riguardo alla disciplina sulla qualità dei materiali utilizzati per le costruzioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente GRILLO comunica che la seduta di domani, giovedì 19 marzo 2009, già convocata per le ore 8,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,30.

85^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Castelli.

La seduta inizia alle ore 14,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Roberto Castelli sugli interventi infrastrutturali in vista di Milano Expo 2015

Il presidente GRILLO ringrazia il sottosegretario Castelli per la disponibilità avvertendo che dell'audizione in titolo sarà disponibile a breve il resoconto stenografico.

Il sottosegretario CASTELLI compie un *excursus* storico sulle origini e sull'evoluzione delle esposizioni universali, soffermandosi, in particolare, sulle dinamiche che hanno condotto, il 31 marzo 2008, all'assegnazione alla città di Milano dell'incarico di organizzare l'*Expo* 2015: dalla ricostruzione tratteggiata, si evince la funzione catalizzatrice delle esposizioni universali, quali eventi in grado di attirare investimenti di notevole rilevanza, con conseguenze benefiche sul sistema produttivo nazionale.

Relativamente agli interventi infrastrutturali connessi con il suddetto evento, ricorda come questi si distinguano in opere essenziali ed in opere connesse: le prime consistono in interventi volti ad assicurare l'accesso al sito dell'*Expo*, all'organizzazione dell'evento, nonché all'accoglienza dei visitatori; le seconde si traducono in diciassette specifiche infrastrutture.

Dà poi analiticamente conto dei provvedimenti normativi adottati per far fronte all'organizzazione di *Expo* 2015, soffermandosi, in particolare, sul decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 ottobre 2008 recante la disciplina degli interventi propedeutici alla manifestazione.

Ricorda altresì che, con una delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 6 marzo scorso, è stata disposta la destinazione di appositi fondi infrastrutturali per la realizzazione delle opere connesse alla manifestazione *Expo* 2015.

Per quanto riguarda la tempistica, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha individuato la fine del 2014 come termine ultimo entro il quale assicurare la disponibilità delle infrastrutture programmate.

Venendo poi alla questione dello stanziamento dei fondi, sottolinea come, al momento, non tutte le opere connesse registrino un'integrale copertura finanziaria; di conseguenza, gli stanziamenti mancanti verranno reperiti attraverso l'attuazione della menzionata delibera del CIPE del 6 marzo scorso e, ove necessario, mediante la legge finanziaria per il 2010 o altri specifici provvedimenti.

Si sofferma, in seguito, su alcune opere infrastrutturali prossime all'avvio della realizzazione, quali l'autostrada Brescia-Bergamo-Milano (BRE-BE-MI), i primi lotti della Pedemontana e la linea metropolitana M4 (Policlinico-Linate).

Infine, esprime la soddisfazione del Governo, in considerazione del tempestivo e costante impegno finalizzato all'avvio delle opere connesse, nonché della scelta di fornire la priorità, nel finanziamento delle opere, agli investimenti cantierabili.

Il presidente GRILLO ringrazia il sottosegretario Castelli per l'esaustriva relazione e dichiara aperta la discussione.

Il senatore VIMERCATI (PD), nel concordare sulla funzione catalizzatrice dell'*Expo* 2015 – che rappresenta, oltretutto, un'importante inizia-

tiva caratterizzata dall'azione concorde di istituzioni di diverso orientamento politico – chiede chiarimenti in merito al finanziamento della linea metropolitana M6, dei rimanenti lotti delle linee metropolitane M4 (Polinico-Linate) e M5 (Garibaldi-San Siro), del collegamento ferroviario tra l'aeroporto di Malpensa e la sede dell'*Expo*, dell'autostrada BRE-BE-MI e della Pedemontana, nonché sulla precisa quota di stanziamenti per l'*Expo* 2015 destinati alla città di Milano.

Il sottosegretario CASTELLI, nel rispondere ai quesiti del senatore Vimercati, sottolinea, tra l'altro, il carattere strategico della linea metropolitana M6, ricordando che la gestione di questa è stata ricondotta alla competenza del cosiddetto «Tavolo Lombardia» (organismo interistituzionale formato per il coordinamento degli interventi infrastrutturali connessi all'*Expo*) e che, per la realizzazione, sono stati stanziati 870 milioni di euro.

In merito alle linee metropolitane M4 e M5, rammenta che è in via di realizzazione la progettazione definitiva.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) chiede a quanto ammontino le risorse private stanziare per la realizzazione di investimenti infrastrutturali.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), nell'associarsi alle considerazioni del senatore Vimercati sull'importanza dell'*Expo* 2015 per l'economia nazionale, ritiene che la relazione del sottosegretario Castelli sia inferiore alle aspettative, in quanto, considerata la tecnicità delle questioni affrontate, sarebbe stato necessario presentare documentazione più dettagliata.

Peraltro, mentre risultava apprezzabile l'«Allegato infrastrutture» dell'ultimo Documento di programmazione economico-finanziaria, tenuto conto dei criteri innovativi formulati ai fini della selezione delle opere pubbliche prioritarie, non appare invece chiaro il criterio sotteso alla delibera del CIPE del 6 marzo scorso: tra l'altro, chiede delucidazioni sulla gestione dello stanziamento da 1,5 miliardi di euro per le infrastrutture metropolitane.

Il senatore BUTTI (*PdL*) chiede chiarimenti sul rapporto tra il programma di infrastrutture connesse all'*Expo* 2015 e gli interventi contenuti nei protocolli di intesa stipulati tra il sindaco di Milano Letizia Moratti, in qualità di Commissario straordinario delegato, e varie amministrazioni provinciali lombarde.

Si associa alla richiesta di informazioni sull'ammontare dei finanziamenti privati; esprime poi preoccupazione per le recenti vicende connesse alla composizione del consiglio di amministrazione della società di gestione «EXPO Milano 2015 S.p.A.» (SOGE); infine, domanda quale sia lo stato di realizzazione dei percorsi turistico-culturali e delle strutture di accoglienza predisposte per i visitatori della manifestazione, in considerazione dell'elevatissimo numero stimabile.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) – dopo aver ricordato come l'individuazione delle opere finanziabili ricalchi la matrice della cosiddetta «legge obiettivo», basata sulla focalizzazione di opere strategiche – chiede delucidazioni sugli stanziamenti previsti per la città di Milano, all'interno del pacchetto complessivo destinato all'*Expo* 2015; inoltre, avanza chiarimenti sulle modalità della ripartizione delle risorse pubbliche; da ultimo, ritiene che un evento di tale importanza richieda che la figura del Commissario delegato goda di poteri incisivi, anche al fine di assicurare un costante monitoraggio sullo stato di realizzazione delle opere.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) avanza una richiesta di chiarimento, in merito al coinvolgimento della regione Veneto nel programma infrastrutturale dell'*Expo*, con particolare riguardo alla realizzazione del secondo lotto della linea ferroviaria ad alta velocità Brescia-Verona.

Il senatore GALLO (*PdL*) si associa alle considerazioni sul carattere strategico dell'*Expo*, quale evento in grado di attivare investimenti infrastrutturali in funzione anticiclica, contribuendo così ad accelerare l'uscita del Paese dalla difficile congiuntura economica di questi mesi. Per questo, ritiene opportuna, nell'ambito di un quadro finanziario ben definito, una coerente ed organica programmazione di opere pubbliche, attraverso la cooperazione tra il Governo e le Regioni.

Il presidente GRILLO (*PdL*), nell'esprimere apprezzamento per la scelta del Governo di finanziare, in via prioritaria, le opere immediatamente cantierabili, ricorda che, attraverso l'attuazione della delibera CIPE del 6 marzo scorso, le società concessionarie potranno mobilitare un flusso complessivo di circa 8 miliardi di euro; peraltro, evidenzia come l'attuazione di tale delibera richieda una gestione dinamica, perseguibile attraverso un attento monitoraggio e un coordinamento da parte delle istituzioni competenti.

Il sottosegretario CASTELLI interviene, in sede di replica, ribadendo gli sforzi intrapresi dall'Esecutivo nel settore dell'ammodernamento infrastrutturale, attraverso lo stanziamento, dall'inizio di questa legislatura, di circa 4 miliardi di euro aggiuntivi rispetto alla situazione previgente.

Per quanto riguarda il contributo proveniente da finanziamenti privati, ricorda che – relativamente alle opere essenziali – le risorse private rappresentano il 28 per cento dei contributi totali, mentre il 26 per cento proviene dagli enti locali ed il 46 per cento dallo Stato; con riguardo alle opere connesse, le risorse private rappresentano il 56,72 per cento degli stanziamenti complessivi, mentre il 7,5 per cento proviene dagli enti locali ed il 35,7 per cento dallo Stato.

Si ripropone di fornire documentazione più dettagliata, come richiesto dal senatore Marco Filippi.

In merito alle vicende del consiglio di amministrazione di SOGE S.p.A., evidenzia come tale questione esuli dalle competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Infine, relativamente ai criteri di ripartizione dei fondi sottesi alla delibera CIPE del 6 marzo scorso, rileva come la medesima delibera si inserisca in un programma di investimenti triennali più complesso e articolato, mentre le decisioni fin qui prese riguardano i soli stanziamenti per l'anno finanziario 2009.

Il presidente GRILLO, nel ringraziare il sottosegretario Castelli per la disponibilità, si riserva l'eventualità di convocarlo per una successiva audizione avente ad oggetto l'ulteriore documentazione annunciata.

La seduta termina alle ore 16,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

57^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 16,20.

IN SEDE REFERENTE

(1035) DE CASTRO ed altri. – Nuove disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico

(1115) SANCIU ed altri. – Disposizioni in materia di produzione biologica
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 4 marzo scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA propone di conferire mandato al Comitato ristretto – già costituito nella seduta del 22 gennaio scorso – per l'elaborazione di un nuovo testo unificato dei disegni di legge nn. 1035 e 1115, volto a perfezionare ulteriormente quello già prodotto in precedenza dallo stesso Comitato.

La Commissione conviene su tale proposta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

59^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Urso.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore PARAVIA (*PdL*) e il sottosegretario URSO presentano alcuni nuovi emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto).

Il senatore CARUSO (*PdL*) presenta il testo 2 dell'emendamento 30.0.5, (pubblicato in allegato al resoconto).

Su richiesta del senatore TOMASELLI (*PD*) il presidente CURSI propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ore 18 di lunedì 23 marzo 2009.

La Commissione conviene.

Il presidente CURSI, in attesa di acquisire il prescritto parere sul testo del disegno di legge in titolo e sugli emendamenti, da parte della Commissione bilancio, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Interviene il senatore TOMASELLI (PD) per ricordare come i senatori dell'opposizione hanno sempre garantito, in occasione dell'esame del disegno di legge n. 1195, la loro presenza alle sedute della Commissione, i cui lavori sono stati condizionati da quelli della Commissione bilancio, in ordine alla necessità di acquisire il prescritto parere. Approfittando della presenza del Rappresentante del Governo osserva che anche all'interno dell'Esecutivo non vi sia una sufficiente omogeneità di posizioni e anche questo è motivo di rallentamento dell'*iter* legislativo.

Il senatore GARRAFFA (PD), stante l'impossibilità di procedere con le votazioni delle proposte emendative in mancanza del prescritto parere, manifesta l'opportunità di sconvocare le sedute già previste per la giornata di domani.

Dopo che il senatore VETRELLA (PdL) ha chiesto un chiarimento procedurale, il presidente CURSI ritiene di confermare, al momento, le suddette convocazioni, salvo aggiornarle, alla luce delle determinazioni che assumerà la Commissione Bilancio.

La Commissione conviene e pertanto il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

**NUOVI EMENDAMENTI, TESTI 2 E
SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1195**

Art. 3.

3.100

IL GOVERNO

Al comma 1, dopo le parole: «Il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni,» inserire le seguenti: «fermo restando quanto previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 e dalla parte II, titolo III, capo IV (lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,».

3.4 (testo 2)

IL GOVERNO

Al comma 1, sostituire le parole: «approvato dal CIPE entro il 31 marzo 2009» con le seguenti: «approvato dal CIPE entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge sulla base della predetta procedura».

Art. 11.

11.18 (testo 2)

IL GOVERNO

Al comma 15, sostituire le parole: «entro il 30 dicembre 2008» con le seguenti: «entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

11.600

IL RELATORE

I commi da 8 a 14 sono sostituiti dai seguenti:

«8. Presso il Ministero dello sviluppo economico è istituito il Consiglio nazionale anticontraffazione, con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento delle azioni strategiche intraprese da ogni amministrazione, al fine di migliorare l'insieme dell'azione di contrasto della contraffazione a livello nazionale.

9. Il Consiglio nazionale anticontraffazione è presieduto dal Ministro dello sviluppo economico o da un rappresentante da lui designato. Al fine di garantire la rappresentanza degli interessi pubblici e privati e assicurare le necessarie sinergie tra amministrazione pubblica e imprese, il Consiglio è composto da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico; da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze; da un rappresentante del Ministero degli affari esteri; da un rappresentante del Ministero della difesa; da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; da un rappresentante del Ministero dell'interno; da un rappresentante del Ministero della giustizia; da un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali; da un rappresentante del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Il Consiglio può invitare a partecipare ai propri lavori, in ragione dei temi trattati, rappresentanti di altre amministrazioni pubbliche nonché delle categorie di imprese, lavoratori e consumatori.

10. Le modalità di funzionamento del Consiglio nazionale anticontraffazione sono definite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, degli affari esteri, della difesa, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'interno, della giustizia e per i beni e le attività culturali. del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Le attività di segreteria sono svolte dalla Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-Ufficio italiano brevetti e marchi.

11. La partecipazione al Consiglio nazionale anticontraffazione non dà luogo alla corresponsione ai componenti di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese. All'attuazione dei commi da 8 a 11 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

Art. 13.**13.500**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo 13 con il seguente:

«Art. 13. - (*Iniziative a favore dei consumatori e dell'emittenza locale*) – 1. Le risorse di cui all'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, mantenute nella disponibilità del fondo di cui all'articolo 148 della predetta legge n. 388 del 2000, ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, al netto di quanto previsto dal comma 2 del presente articolo, sono destinate ad incrementare il Fondo di cui all'articolo 81, comma 30, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. Gli incentivi previsti dall'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come rideterminato dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266, dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono incrementati di 40 milioni di euro, a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa in attuazione dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, mantenute nella disponibilità del fondo di cui all'articolo 148 della predetta legge n. 388 del 2000 ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207.

Art. 14.**14.200**

IL GOVERNO

Al comma 1, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» aggiungere le seguenti: «e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.»

14.201

IL GOVERNO

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» sono aggiunte le seguenti: «e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti».

Art. 16.**16.207**

IL GOVERNO

Al comma 8, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» aggiungere le seguenti: «e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti».

16.208

IL GOVERNO

Al comma 11, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» aggiungere le seguenti: «e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti».

16.87 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 14, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) il comma 4-bis è sostituito dal seguente:

”4-bis. In caso di mancata definizione dell'intesa con la Regione o le Regioni interessate per il rilascio dell'autorizzazione, entro i successivi novanta giorni dal termine di cui al comma 3, si provvede al rilascio della stessa previa intesa da concludere in un apposito comitato interistituzionale, i cui componenti sono designati, in modo da assicurare una composizione paritaria, rispettivamente dai Ministeri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e delle infrastrutture e dei trasporti e dalla Regione o le Regioni interessate. Ove non si pervenga ancora alla definizione dell'intesa, entro i successivi sessanta giorni dal termine di cui al primo periodo, si provvede all'autorizzazione con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio

dei ministri, integrato con la partecipazione del Presidente della Regione o delle Regioni interessate, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, previo parere della Conferenza Stato-Regioni, sono definite le regole di funzionamento del comitato di cui al presente comma''».

16.202

IL GOVERNO

Al comma 14, lettera b), capoverso 4-quinquies, dopo le parole: «Non richiedono alcuna autorizzazione gli interventi» aggiungere le seguenti: «di manutenzione»; e dopo le parole: «sfere di segnalazione,» sopprimere la seguente: «fondazioni».

16.203

IL GOVERNO

Al comma 14, lettera b), capoverso 4-sexies, al terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e di progettazione, costruzione ed esercizio di linee elettriche nonché le norme tecniche per le costruzioni».

16.204

IL GOVERNO

Al comma 14, lettera b), capoverso 4-octies, sostituire le parole: «e dagli opportuni elaborati progettuali» con le seguenti: «e dal progetto definitivo di cui all'articolo 91 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163»; e alla fine del periodo, inserire le seguenti parole: «nonché le norme tecniche per le costruzioni».

16.205

IL GOVERNO

Al comma 14, lettera b), capoverso 4-terdecies, sostituire le parole: «il progettista o un tecnico abilitato» con le seguenti: «il soggetto incari-

cato del collaudo ai sensi dell'articolo 141 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163».

16.95 (testo 3)

IL GOVERNO

Al comma 14, lettera b), dopo il capoverso 4-terdecies, aggiungere il seguente:

«4-quaterdecies. Le varianti da apportare al progetto definitivo approvato, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia in fase di realizzazione delle opere, ove non assumano rilievo sotto l'aspetto localizzativo, sono sottoposte al regime di inizio attività già previsto al comma 4-sexies. Non assumono rilievo localizzativo le varianti di tracciato contenute nell'ambito del corridoio individuato in sede di approvazione del progetto ai fini urbanistici; in mancanza di diversa individuazione costituiscono corridoio di riferimento a fini urbanistici le fasce di rispetto previste dalla normativa in materia di elettromagnetismo. Non assumono rilievo localizzativo, inoltre, le varianti all'interno delle Stazioni Elettriche che non comportino aumenti della cubatura degli edifici. Le eventuali modificazioni del piano di esproprio connesse alle varianti di tracciato prive di rilievo localizzativo sono approvate ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dall'autorità espropriante ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, e non richiedono nuova apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Ove assumano rilievo localizzativo, le varianti sono approvate dal Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare con il consenso dei presidenti delle regioni e province autonome interessate. Sono salve le norme in tema di pubblicità».

16.206

IL GOVERNO

Al comma 16, capoverso «Art. 46», nel comma 1, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» aggiungere le seguenti: «e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.».

16.600

IL RELATORE

Dopo il comma 23 inserire il seguente comma:

«23-bis. All'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

''4-bis. Per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ferma restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto''».

16.601

IL RELATORE

Dopo il comma 23 inserire il seguente comma:

«23-bis. L'allegato IV del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 è modificato come segue:

al punto 2, lettera *c*), dopo le parole: ''energia, vapore ed acqua calda'' sono aggiunte le seguenti: ''con potenza complessiva superiore a 1 MW'';

al punto 2, lettera *e*), dopo le parole: ''sfruttamento del vento'' sono aggiunte le seguenti: ''con potenza complessiva superiore a 1 MW''».

16.602

IL RELATORE

Al comma 19, capoverso comma 77, aggiungere i seguenti nuovi commi:

«71-bis. Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui all'articolo 6 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, e successive modificazioni, è rilasciato a seguito di un procedimento unico al quale partecipano le amministrazioni statali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Esso consente lo svolgimento di attività di prospezione consistente in rilievi geologici, geofisici e geochimici, eseguiti con qualunque metodo o mezzo, e ogni altra operazione volta al rinvenimento di giacimenti, escluse le perforazioni dei pozzi esplorativi.

78-ter. L'autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle opere necessari, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'attività di perforazione è concessa, previa valutazione di impatto ambientale, su istanza del titolare del permesso di ricerca di cui al comma 78 bis, da parte dell'ufficio territoriale minerario per gli idrocarburi e la geotermia competente.

78-quater. Nel caso in cui l'attività di prospezione di cui al comma 78-bis non debba essere effettuata all'interno di aree marine a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, di ripopolamento, di tutela biologica o di tutela archeologica, in virtù di leggi nazionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, essa è sottoposta a verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4»,

Conseguentemente:

al comma 19, capoverso 81, sopprimere le seguenti parole: «in terraferma», sostituire le parole: «procedimento unico al quale partecipano le amministrazioni statali, regionali e locali interessate» con le seguenti: «procedimento unico al quale partecipano le amministrazioni competenti ai sensi del comma 7, lettera n), della presente legge» e aggiungere infine il seguente periodo: «Con decreto dei Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono individuate le attività preliminari che non comportano effetti significativi e permanenti sull'ambiente che, in attesa della determinazione conclusiva della conferenza di servizi, l'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia è competente ad autorizzare.»;

al comma 19, capoverso 82-bis, aggiungere il seguente nuovo comma: «82-ter. Le attività finalizzate a migliorare le prestazioni degli impianti di coltivazione di idrocarburi, compresa la perforazione, se effettuate a partire da opere esistenti e nell'ambito dei limiti di produzione ed emissione dei programmi di lavoro già approvati, sono soggette ad autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia»;

al comma 20, dopo le parole: «alla data di entrata in vigore della presente legge», inserire le seguenti: «, nonché ai procedimenti relativi ai titoli minerari vigenti».

Art. 18.**18.600**

IL RELATORE

Dopo il comma 10 inserire i seguenti commi:

«10-bis. Per gli impianti di microgenerazione ad alto rendimento ai sensi della normativa vigente, con decreto del Ministro dell'economia di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono stabilite norme per la semplificazione degli adempimenti relativi all'installazione dei dispositivi e alle misure di carattere fiscale e per la definizione di procedure semplificate in materia di versamento delle accise e degli altri oneri tributari e fiscali.

10-ter. Il decreto di cui al comma 10-bis non può prevedere minori entrate o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato».

18.601

IL RELATORE

Dopo il comma 10 inserire il seguente comma:

«10-bis. In conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 141 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, a valere dall'anno 2009, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas aggiorna trimestralmente il valore della componente del costo evitato di combustibile di cui al provvedimento CIP 6/92, da riconoscere in acconto fino alla fissazione del valore annuale di conguaglio. Tali aggiornamenti sono effettuati sulla base di periodi trimestrali di registrazione delle quotazioni dei prodotti del paniere di riferimento della componente convenzionale relativa al valore del gas naturale di cui al punto 3 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 154/08 per tener conto delle dinamiche di prezzo dei prodotti petroliferi, fermi restando i criteri di calcolo del costo evitato di combustibile di cui alla deliberazione della medesima Autorità n. 249/07 e successive modificazioni ed integrazioni».

Art. 22.**22.100**

IL GOVERNO

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Restano ferme le competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in merito all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni delle norme di settore e dei piani urbanistici ed edilizi. Il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, qualora previsto, è reso in base alla normativa vigente».

Art. 24.**24.600**

IL RELATORE

Al comma 4 sostituire le parole: «è sospesa fino alla loro conferma, modifica o revoca» *con le seguenti:* «permane fino alla loro modifica o revoca».

Art. 33.**33.0.5 (testo 2)**

CARUSO

Dopo l'articolo 33, aggiungere il seguente:

«Art. 33-bis.

(Misura di semplificazione a favore di esercizi commerciali e piccole e medie imprese)

1. Il comma 1 e 1-bis dell'articolo 17 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, in materia di imposta comunale sulla pubblicità, di diritto sulle pubbliche affissioni e per l'occupazione di aree pubbliche, sono sostituiti dai seguenti: "1. – Sono esenti dall'obbligo di presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 8 e dall'imposta:

a) la pubblicità realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita di beni o alla prestazione di servizi, o i mezzi pubblici ivi esposti, quando

si riferisca a prodotti o a servizi che sono oggetto di commercio o di prestazione nell'ambito dell'attività negli stessi esercitata, ovvero a prodotti o servizi, anche forniti da terzi, che siano comunque funzionali all'espletamento di questa.

b) La pubblicità e i mezzi pubblicitari di cui alla lettera *a)* che siano esposti nelle vetrine e sulle porte di ingresso dei locali medesimi, purché non superino, nel loro insieme, la superficie complessiva di un quadrato per ciascuna vetrina o di mezzo quadrato per ciascuna porta di ingresso;

c) gli avvisi al pubblico relativi all'attività svolta, esposti nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei locali, o in mancanza nelle immediate adiacenze del punto di vendita, nonché quelli riguardanti la localizzazione e l'utilizzazione dei servizi di pubblica utilità, che non superino la superficie di mezzo metro;

d) gli avvisi e la pubblicità realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita di beni o alla prestazione di servizi, o i mezzi pubblicitari ivi esposti destinati a promuovere spettacoli teatrali, cinematografici e musicali, intrattenimenti, convegni, e – in genere – iniziative culturali;

e) la pubblicità comunque effettuata, all'interno, sulle facciate esterne o sulle recinzioni dei locali di pubblico spettacolo qualora si riferisca alle rappresentazioni in programmazione;

f) Qualsiasi pubblicità o qualsiasi mezzo pubblicitario, sia essa realizzata o siano essi esposti all'interno dei locali ovvero sulle vetrine o porte d'ingresso, se in un numero massimo di tre esemplari della dimensione massima di un quarto di metro quadrato;

g) la pubblicità, escluse le insegne, relativa ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche, se esposta sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;

h) la pubblicità esposta all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerente l'attività esercitata dall'impresa di trasporto, nonché le tabelle esposte all'esterno delle stazioni stesse o lungo l'itinerario di viaggio, per la parte in cui contengano informazioni relative alle modalità di effettuazione del servizio;

i) la pubblicità esposta all'interno delle vetture ferroviarie, degli aerei e delle navi, ad eccezione dei battelli di cui all'art 13;

j) la pubblicità comunque effettuata dallo Stato e dagli enti pubblici territoriali;

k) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro e la pubblicità e i mezzi pubblicitari inerenti l'attività dagli stessi prestata;

l) le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie.

1-bis. Non deve essere presentata la dichiarazione di cui all'articolo 8 e non è dovuta l'imposta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, ivi compresi i segni e i testi descrittivi nella stessa contenuti. La relativa superficie complessiva non può essere superiore a 7 metri quadrati, da computarsi fatto riferimento ai soli contenuti delle medesime e senza che siano considerata la superficie dei relativi supporti. Con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanare, d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro il 31 marzo 2007, possono essere individuate le attività per le quali l'imposta è dovuta per la sola superficie eccedente i 7 metri quadrati. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono prevedere l'esenzione dal pagamento dell'imposta per le insegne di esercizio anche di superficie complessiva superiore al limite di cui al primo periodo del presente comma.''.

2. La disposizione di cui al commi 1 si applica anche a tutte le fattispecie poste in essere a partire dal 29 dicembre 2001, ancorchè successivamente accertate».

1.15/2

IL GOVERNO

All'emendamento 1.15 capoverso «3-bis», dopo il secondo periodo, aggiungere i seguenti: «Per le Reti Interne di Utenza si applicano la normativa in materia di elettromagnetismo e di progettazione, costruzione ed esercizio delle linee elettriche, nonché le norme tecniche per le costruzioni. Sono salve le norme in tema di valutazione di impatto ambientale».

16.143/1

IL GOVERNO

All'emendamento 16.143, capoverso «23-bis», dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare», aggiungere le seguenti: «e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

64^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(998) LUSI ed altri. – Indennizzo del danno biologico nell'ambito dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 marzo scorso.

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuto dalla Commissione affari costituzionali un parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti, mentre la Commissione bilancio, nella seduta della sottocommissione di ieri, ha richiesto al Governo la predisposizione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis* del Regolamento. Per questa ragione nella seduta odierna non è possibile procedere oltre nell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(392) BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche

(550) COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica

(918) NESSA ed altri. – Riconoscimento dei diritti delle persone sordo-cieche

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 marzo scorso.

Il presidente GIULIANO avverte che non è ancora pervenuta la relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri recati dal nuovo testo unificato predisposto dalla relatrice, senatrice Biondelli, ma di aver ricevuto dal Governo ampie assicurazioni al riguardo. Rinvia conseguentemente il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

77^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

indi del Vice Presidente

GRAMAZIO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Gabriele Brunini, presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie, il dottor Francesco Rocca, commissario straordinario della Croce Rossa Italiana e il dottor Alberto Zoli, direttore generale dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza 118 (AREU) – Regione Lombardia.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata richiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza e urgenza: audizione di rappresentanti della Croce Rossa Italiana, dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza 118, nonché di esperti in materia

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 17 dicembre 2008.

Il dottor BRUNINI, dopo aver fornito alcune indicazioni sull'organizzazione della Confederazione nazionale delle Misericordie, storicamente presente in Toscana, ma poi estesa anche in altre regioni, evidenzia il fatto che i numerosi interventi regionali sulla materia oggetto dell'indagine conoscitiva hanno determinato una serie di difficoltà che potrebbero essere superate solo tramite linee guida di carattere nazionale. In particolare, tali linee guida dovrebbero concentrarsi sulla formazione dei volontari e degli operatori del trasporto, sugli standard dei mezzi di soccorso, nonché sull'esigenza di una patente di servizio e di una complessiva uniformità del sistema 118. Dopo aver ricordato che l'introduzione del sistema di gara sta creando alcuni problemi nel momento in cui le organizzazioni di volontariato sono costrette a trasformarsi in imprese, sottolinea l'esigenza di un intervento legislativo di aggiornamento sulla normativa in materia di volontariato.

Il dottor ROCCA rileva come, a seguito del processo di regionalizzazione, la Croce Rossa Italiana sta andando incontro a rilevanti trasformazioni che si legano anche al sistema delle convenzioni, sistema che, tuttavia, sta incrementando il numero dei lavoratori precari. Tale dato negativo va poi associato anche al fatto che la Croce Rossa Italiana è soggetta ad un contratto non concorrenziale rispetto ai soggetti privati: ciò si ripercuote sui profili occupazionali ed ha un riflesso critico anche sulla cosiddetta sanità di prossimità. Infine, fornisce alcuni dati sul numero delle convenzioni e sull'ammontare delle entrate generate dall'ente, evidenziando la necessità di non disperdere il prezioso patrimonio dei soggetti che lavorano all'interno della Croce Rossa Italiana.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ricordato che l'AREU della regione Lombardia costituisce un modello per ora unico in Italia, invita ad intervenire il dottor Zoli.

Il dottor ZOLI, dopo aver ricordato gli obiettivi posti dalla regione Lombardia con particolare riferimento al soccorso nell'emergenza-urgenza, fornisce alcuni dati circa l'organizzazione dell'Azienda regionale emergenza-urgenza 118 (AREU), sulla sua articolazione aziendale, sul bacino di utenza, nonché sulle chiamate e gli interventi di soccorso. Uno degli elementi più significativi è costituito dalla integrazione della attività di emergenza-urgenza di carattere territoriale con l'attività ospedaliera, integrazione alla quale contribuisce l'AREU, nella consapevolezza che tale assetto organizzativo aiuti a razionalizzare la stessa rete ospedaliera.

Un altro aspetto positivo è rappresentato dall'organizzazione assai snella dell'AREU e dalla sua struttura di tipo funzionale; tali caratteristiche aiutano ad assolvere al principio ispiratore del sistema, fondato sulla promozione della sussidiarietà orizzontale che vede il coinvolgimento della società civile attraverso cooperative sociali, enti *no-profit* ed organizzazioni di volontariato. Infine, si sofferma su ulteriori compiti svolti dall'AREU, riguardanti le campagne educative ed i corsi alla popolazione.

Si apre il dibattito.

Il senatore ASTORE (*IdV*) chiede come lo spirito di un'organizzazione di volontariato qual è la Confederazione delle Misericordie possa conciliarsi con la regionalizzazione del servizio e la relativa assunzione dei volontari nei ranghi del personale regionale. Inoltre, sarebbe opportuno avere maggiori delucidazioni sul costo dei servizi resi dall'AREU.

La senatrice BIANCHI (*PD*) richiede ulteriori chiarimenti circa l'esigenza prospettata di linee guida di carattere nazionale.

Il senatore DE LILLO (*PdL*) ritiene utile un ulteriore approfondimento sull'organizzazione dell'AREU anche al fine di comprendere se i dipendenti regionali costituiscano solo il nucleo centrale di controllo. Chiede inoltre ai soggetti auditi una valutazione sull'esigenza di favorire la diffusione dei defibrillatori.

Il senatore RIZZI (*LNP*) pone alcuni quesiti con riferimento all'esigenza di interventi per una migliore gestione del personale e in ordine alle modalità con cui viene assicurato dall'AREU il collegamento tra i vari punti di pronto soccorso e la rete territoriale.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), ricordate le finalità della indagine conoscitiva in corso, con la quale si intendono verificare i livelli di efficienza ed economicità dei vari modelli organizzativi, anche alla luce della riforma del federalismo fiscale, chiede se non si ritenga opportuno esportare in altre regioni i migliori sistemi di gestione.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*) chiede alcuni chiarimenti sul rapporto tra la Croce Rossa Italiana e l'ARES 118 della regione Lazio, con particolare riferimento all'esistenza di un protocollo che riguarderebbe anche l'utilizzo di mezzi della Croce Rossa.

Il presidente TOMASSINI sollecita una valutazione del dottor Zoli circa i rapporti tra le aziende territoriali provinciali e le aziende ospedaliere e richiede ai soggetti auditi ulteriori elementi informativi sui modelli di trasporto per i neonati prematuri e le gestanti e per il trasporto di organi, infine, richiede un'analisi anche sul più efficiente modello di equipaggio di trasporto, con specifico riguardo alla figura dell'autista soccorritore.

Il dottor BRUNINI ribadisce l'esigenza di linee guida uniformi su tutto il territorio nazionale, mirate a migliorare la formazione dell'equipaggio e a riconoscere la figura di un tecnico dell'emergenza. Per quanto concerne i problemi di natura occupazionale, evidenzia che l'attività di volontariato è tanto più efficace se conserva il suo carattere di spontaneità che, tuttavia, può essere messo a repentaglio se l'esperienza di volonta-

riato viene concepita solo come un'occasione per garantirsi un livello di reddito.

Il dottor ROCCA, dopo aver fornito alcune precisazioni sul sistema della Croce Rossa italiana presente nella regione Sicilia, sottolinea come le direttive di carattere nazionale dovrebbero avere ad oggetto la formazione dei soccorritori e del volontariato sia perché ciò contiene le spese, sia perché si verrebbero a creare modelli efficienti di sanità di prossimità. Nel dichiararsi favorevole alla distribuzione dei defibrillatori, ribadisce che il fenomeno del precariato è stato alimentato dal sistema delle convenzioni e dagli effetti derivanti da una recente sentenza della Corte di Giustizia europea. Infine fornisce alcuni chiarimenti tra il rapporto tra la Croce Rossa e l'ARES 118 nella regione Lazio, con particolare riferimento alla situazione critica che si è venuta a creare nella zona di Latina.

Il dottor ZOLI, dopo aver evidenziato come l'AREU garantisce il servizio attraverso costi assai bassi, anche grazie ad un sistema organizzativo con il quale sono individuati, le risorse disponibili, le entità dei finanziamenti ed il livello quantitativo e qualitativo delle prestazioni, pone in risalto il ruolo svolto dalle organizzazioni di volontariato e, più estesamente dalla società civile, nel settore trasporto degli infermi, alla luce del principio di sussidiarietà orizzontale. Per quanto concerne l'impiego dei defibrillatori, ritiene che, prima di immaginare una loro distribuzione capillare, bisognerebbe assicurare che gli stessi siano presenti all'interno delle ambulanze. Infine, condivide l'esigenza di una migliore preparazione e formazione degli equipaggi e degli autisti soccorritori.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato i soggetti intervenuti per le analisi ed i dati forniti, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI ricorda che nella seduta di domani, giovedì 19 marzo 2009, convocata per le ore 8,30, potrà essere avviato l'esame dei disegni di legge inerenti il riordino del servizio farmaceutico, disegni di legge che peraltro risultano già iscritti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 16,15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 18 marzo 2009

73^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Felice Crosta, commissario straordinario pro tempore per l'emergenza rifiuti in Sicilia, accompagnato dall'ingegner Salvatore Raciti, direttore del settore osservatorio rifiuti, e il dottor Walter Ganapini, assessore all'ambiente della Regione Campania.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata e alla effettiva destinazione al recupero e al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizione del Commissario straordinario *pro tempore* per la gestione dei rifiuti in Sicilia e dell'Assessore all'ambiente della regione Campania

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 18 febbraio scorso.

L'avvocato CROSTA fa preliminarmente presente che la gestione commissariale dei rifiuti in Sicilia ha avuto termine nel giugno del 2006, anno di istituzione dell'Agenzia regionale rifiuti ed acque (ARRA) dopo che, nel 1999, era stata dichiarata la situazione di emergenza e gli era stato conferito il compito, in qualità di commissario *ad acta*, di predisporre un piano straordinario e, una volta superata la fase di emergenza più urgente, un piano per la gestione ordinaria dei rifiuti, adottato poi nel dicembre del 2002. Dal 2005, le attività sono state mirate ad avviare nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti passando da 40 impianti nel 2001 a 372 impianti a fine 2008, di questi 240 sono in funzione, 123 in costruzione e 9 inattivi. Il numero delle discariche, pari a 325 nel 1999, è oggi ridotto a 13, tutte in regola con la normativa nazionale e comunitaria. Un aspetto problematico della gestione dei rifiuti in Sicilia è costituito dall'attuale blocco dei termovalorizzatori, che rappresenta un riflesso a livello regionale dei diversi mutamenti di maggioranza politica a livello nazionale dal 2006 al 2008. In attesa dell'avvio degli impianti di termovalorizzazione, l'operatività delle discariche in esercizio è assicurata almeno fino alla metà del 2010. Il sistema prevede, a regime, 34 impianti tra stazioni di trasferimento, impianti di selezione, impianti di biostabilizzazione, termovalorizzatori e discariche per sovvalli. L'ARRA ha inoltre cercato di avviare la raccolta differenziata attraverso investimenti per 300 milioni di euro, finanziando la realizzazione di isole ecologiche, programmi di informazione, eco punti e sistemi di compostaggio domestico.

L'ingegner RACITI illustra le iniziative condotte dall'ARRA al fine di consentire la tracciabilità dei rifiuti: sono state emanate diverse circolari per acquisire i dati relativi alla movimentazione dei rifiuti, pervenuti tuttavia con una certa difficoltà. È stato recentemente attivato anche un archivio *on line* che consente il controllo dei rifiuti anche sotto il profilo della differenziazione della raccolta e permette altresì una maggiore velocità di elaborazione ed analisi dei dati prima effettuata, con notevole dispendio di tempo, attraverso la lettura del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD). Per quanto riguarda la struttura dei costi connessi alle attività di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti, si è proceduto a monitorare le attività degli ambiti territoriali ottimali, valutando il costo complessivo del servizio per tonnellata di rifiuti e costruendo indici di produttività basati sul rapporto tra costi diretti ed indiretti, tra il totale del personale impiegato e le tonnellate di rifiuti trattati, anche al fine di monitorare i cambiamenti nell'andamento delle curve di costo derivanti dal progetto di riduzione degli ATO da 27 a 10. Dopo aver fornito alcuni dati quantitativi relativi ai predetti indici, fa presente che solo cinque gestori hanno finora adottato la tariffa di igiene ambientale (TIA), mentre per la parte restante vige ancora la TARSU. Gli utenti sottoposti a TIA hanno tuttavia manifestato il proprio malcontento per l'innalzamento del costo dei servizi omettendo il pagamento del servizio stesso e generando così situazioni di crisi finanziaria in capo ai gestori del servizio di smaltimento dei rifiuti.

Il senatore DE LUCA (*PD*), dopo aver fatto presente la necessità di una legge organica sui rifiuti che regolamenti in maniera uniforme una situazione troppo variegata tra le diverse aree del Paese, chiede chiarimenti sul livello di raccolta differenziata in Sicilia, sulle modalità di istituzione dell'agenzia, sull'esito delle discariche dimesse e sulla capacità dei quattro termovalorizzatori previsti.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) chiede chiarimenti sulla composizione degli indici di costo a cui ha fatto riferimento l'ingegner Raciti. È importante infatti conoscere il costo per abitante sostenuto per lo smaltimento dei rifiuti, che rappresenta l'unico indice significativo in grado di comparare contesti anche diversi. Ritiene poi eccessivo il numero di 27 ATO per coprire una regione seppure estesa come la Sicilia e ribadisce la necessità di affrontare il tema dello strumento per la gestione integrata dei rifiuti, poiché non è corretto affidare al settore pubblico soltanto la raccolta – non redditiva – ed ai privati lo smaltimento, che invece è in grado di generare profitti. Chiede poi di conoscere quale sia il modello per la raccolta differenziata adottato in Sicilia, rilevando che i risultati raggiunti sembrano modesti in rapporto all'entità dei finanziamenti connessi. Dopo aver sottolineato che l'accordo tra l'ANCI ed il CONAI risulta spesso svantaggioso per gli enti locali, chiede su chi ricadano i costi del mancato pagamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e quale sia il livello effettivo di tracciabilità dei rifiuti in Sicilia.

Il senatore ALICATA (*PdL*) chiede chiarimenti sulle difficoltà incontrate nell'avviare la raccolta differenziata in Sicilia, nonostante la campagna di sensibilizzazione avviata anche nella provincia di Siracusa, tra le più virtuose sotto questo aspetto nonostante l'elevato costo sostenuto per il servizio.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver rilevato l'importanza di un corretto sistema di monitoraggio dei costi di gestione del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, chiede quali siano le ragioni del ritardo della riforma degli ATO, che nel piano regionale dovrebbero ridursi a dieci, quale sia la situazione relativa allo smaltimento dei rifiuti speciali e se questi siano interessati da forme di abusivismo.

L'avvocato CROSTA chiarisce che l'ARRA è stata costituita con legge della Regione Siciliana del dicembre 2005 e rappresenta l'autorità regionale competente in materia di regolazione dei servizi idrici, dei servizi di gestione integrata dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati: l'agenzia è infatti competente anche per la regolazione dei livelli degli invasi ed è subentrata al Commissario nel giugno del 2006, allorché non è stata più dichiarata l'emergenza ambientale in materia di rifiuti. La riduzione delle discariche da 325 a 13 è stata possibile grazie al coinvolgimento delle strutture prefettizie e delle procure della Repubblica territorialmente interessate. Sono tuttavia ancora attuali fenomeni di abbandono dei rifiuti in-

gombranti, che si cerca di combattere con opportune indagini di polizia. I quattro termovalorizzatori previsti sono in grado di far fronte alla produzione media annua dei rifiuti prodotti nella Regione. Per quanto attiene alla raccolta differenziata la situazione è molto variegata, essendo presenti comuni che assicurano fino al 60 per cento di raccolta differenziata, anche con sistemi «porta a porta», e comuni che non fanno nulla. La raccolta differenziata ha ricevuto un nuovo impulso grazie alla recente entrata in funzione dei sistemi di compostaggio dell'umido. Fa poi presente che il numero degli ATO originariamente previsti era ben superiore agli attuali 27 e che, per far fronte alla conflittualità sorta a seguito delle diverse maggioranze politiche tra comuni e società di gestione degli ambiti territoriali, l'Agenzia ha intenzione di rivisitare il sistema degli ATO attribuendone il controllo a consorzi di comuni che risultano naturalmente più interessati alla buona gestione degli stessi ATO. Il mancato pagamento della TIA da parte degli utenti è stato finora sopportato dai comuni contraendo mutui, nominando commissari *ad acta* per verificare la situazione dei bilanci delle società di gestione, nonché attraverso l'impiego di un fondo di rotazione appositamente costituito dalla Regione. In tale contesto è importante sottolineare come le società di gestione d'ambito che hanno seguito le indicazioni contenute nelle circolari emanate dall'ARRA abbiano ottenuto una gestione finanziaria positiva. Infine, per quanto riguarda la tracciabilità dei rifiuti, questa risulta possibile per i rifiuti solidi urbani, mentre non lo è ancora per i rifiuti speciali.

L'ingegner RACITI fornisce alcuni chiarimenti di carattere quantitativo sui costi relativi alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti che variano, da un minimo di 94 euro ad un massimo di 170 euro a tonnellata per abitante. I sistemi di raccolta differenziata puntano principalmente a metodologie «porta a porta», anche attraverso l'impiego di sistemi di rilevazione satellitare. L'impiego del sistema «porta a porta» permette inoltre di riconoscere forme di premialità agli utenti virtuosi. Fa infine presente che l'andamento tendenziale dei costi per la raccolta differenziata indica una diminuzione laddove sia applicato in maniera completa ed in tal senso si cercherà di estendere gli esempi virtuosi attualmente presenti in alcune zone all'intero territorio regionale.

Il presidente D'ALÌ ringrazia l'avvocato Crosta e l'ingegner Raciti per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Introduce quindi l'audizione del dottor Ganapini.

Il dottor GANAPINI fa presente che oggi la Campania inizia a registrare importanti risultati nel settore della raccolta differenziata, in quanto le province di Avellino, Benevento e Salerno per le percentuali realizzate si avvicinano ormai al modello lombardo e veneto, mentre nella città di Salerno 70.000 persone realizzano addirittura l'84 per cento di raccolta differenziata; negli ultimi mesi la provincia di Napoli è passata dall'11

al 18 per cento e viaggia verso il 20 per cento, mentre segnali significativi vengono dalla provincia di Caserta.

Per quanto concerne poi la raccolta del rifiuto urbano residuo, gli automezzi ad essa adibiti raccolgono oggi 5.500 tonnellate al giorno, di contro alle 7.200 del recente passato, per conferirle agli impianti e i sette impianti di selezione di combustibile da rifiuti presentano una capacità di 8.500 tonnellate al giorno. Ciò che mancava al sistema dei rifiuti campano erano innanzitutto gli impianti per la materia organica; oggi dodici impianti già esistenti, ma non ancora funzionanti, potrebbero trattare ben 200.000 tonnellate di materia organica e l'esercito è impegnato a renderli operanti. Inoltre, 100 milioni di euro sono stati stanziati per la realizzazione di altri dieci impianti per la materia organica. Quanto al secco, va ricordato che sono imminenti l'inaugurazione della prima linea del termovalorizzatore di Acerra e l'aggiudicazione della gara per quello di Salerno. Un'importante richiesta di collaborazione proviene dall'Associazione italiana cementieri, che ha rappresentato l'interesse degli operatori del settore ad utilizzare nei loro impianti, conformemente alla normativa europea, almeno 200.000 tonnellate all'anno di secco.

Dopo aver osservato che, insieme all'Arma dei carabinieri, la regione Campania ha recuperato e attivato un progetto europeo sulla tracciabilità dei rifiuti con sistemi di rilevamento remoto, rileva che l'impegno maggiore è attualmente finalizzato alla affermazione e diffusione in Campania di una cultura gestionale nel settore dei rifiuti.

La legge regionale istitutiva delle aziende provinciali per la gestione dei rifiuti prevede che queste possano aprirsi alla partecipazione dei privati e la Regione, d'intesa con Confindustria e sentiti il Ministero dell'ambiente ed il Commissariato per l'emergenza rifiuti, ha recentemente pubblicato un avviso per invitare le aziende a partecipare ottenendo una risposta assolutamente entusiasmante dal sistema industriale.

Il sistema Campania dà oggi piena occupazione ad almeno 8.000 addetti ed i privati chiedono di poter selezione e formare il proprio personale pur nel bacino dei lavoratori socialmente utili e si sta cercando di dare una soluzione a regime al serio problema rappresentato dal futuro di tali lavoratori.

La previsione del Commissariato per l'emergenza rifiuti è che al momento del passaggio alla gestione ordinaria si registrerà un aumento complessivo verso terzi pari a circa 1 miliardo di euro; in ordine a questo debito pregresso va ricercata una soluzione che non ne determini l'addossamento alla sola Campania, giacché altrimenti diverrebbe assai concreto il rischio di bloccare la positiva evoluzione in atto del sistema di gestione dei rifiuti.

Ricorda, infine, che la Commissione europea ha comunicato alla Regione che, pendendo procedure di infrazione relative alla gestione dei rifiuti, devono considerarsi bloccate le misure del quadro comunitario di sostegno, con il conseguente immobilizzo di circa 330 milioni di euro.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*), dopo aver ricordato che il Gruppo del Partito democratico ha manifestato le sue perplessità in ordine ai due ultimi decreti-legge sull'emergenza rifiuti in Campania, segnalando tempestivamente i rischi che potevano derivare all'ambiente dalle numerose deroghe previste da quei provvedimenti e in particolare da quelle in tema di scarico in acque superficiali e di percolato, chiede al soggetto audito una valutazione riguardo gli effetti determinati dalla previsione di tali deroghe.

Domanda quindi maggiori informazioni sulle aziende provinciali di gestione dei rifiuti, sull'eventuale esistenza di crediti non ancora riscossi dal Commissariato per l'emergenza e sul costo *pro capite* registrato nella fase dell'emergenza, nonché su quello che presumibilmente si registrerà con l'avvento del regime ordinario.

Il senatore CORONELLA (*PdL*) chiede maggiori ragguagli in ordine all'impianto di compostaggio di San Tammaro e all'impiantistica per i rifiuti industriali e fa presente che, a circa un anno dall'entrata in vigore della legge istitutiva delle aziende provinciali di gestione dei rifiuti, occorre prendere atto che le province non appaiono intenzionate a dare ad essa tempestiva attuazione.

La senatrice SOLIANI (*PD*), dopo aver chiesto di disporre di elementi informativi in ordine all'atteggiamento assunto nei tempi più recenti dalla criminalità organizzata rispetto al ciclo dei rifiuti, domanda se stia cambiando l'atteggiamento culturale dei cittadini campani rispetto al problema dei rifiuti e se sia ipotizzabile per la Campania un profondo e positivo cambiamento a breve termine nel settore dei rifiuti.

Il dottor GANAPINI fa presente che la direzione generale ambiente della Commissione europea ha segnalato, in data 8 dicembre 2008, che alla luce della ampia formulazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 172 del 2008 le deroghe alla normativa vigente da questo previste con riferimento all'emergenza rifiuti in Campania appaiono suscettibili di essere interpretate come deroghe ad obblighi sostanziali derivanti dal diritto comunitario in materia di protezione dell'ambiente. In conseguenza di questa segnalazione, sussiste il serio rischio della comminazione di sanzioni in sede europea a conclusione di una procedura d'infrazione; rischio che può essere scongiurato solo fornendo alla Commissione europea una risposta tempestiva, adeguata e rassicurante.

Dopo aver rilevato che alla realtà campana è mancata sinora la cultura dei servizi pubblici locali, intesi come aziende municipalizzate di tipo moderno, fa presente che gli impianti per la produzione di combustibile da rifiuti vennero realizzati in Campania secondo una logica di conformità alle indicazioni all'epoca provenienti dalla Comunità europea; si tratta, peraltro, di impianti che in altre realtà locali italiane hanno ben funzionato in questi decenni.

Osserva quindi che l'impianto di San Tammaro è pronto, ma al momento ancora occupato da uno *stock* di ecoballe e rileva che le ecoballe presenti nel territorio campano, per le loro caratteristiche, non possono essere bruciate nel termovalorizzatore di Acerra e si sta valutando la possibilità di smaltirle attraverso tecnologie ed impianti già esistenti in Italia.

Il presidente D'ALÌ ringrazia il dottor Ganapini per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,55.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la verifica dell'andamento generale dei prezzi
al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Mercoledì 18 marzo 2009

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
DIVINA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Luigi Mastrobuono, garante per la sorveglianza dei prezzi, accompagnato dal dottor Bernardo Pizzetti, dirigente responsabile dell'ufficio monitoraggio prezzi.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DIVINA comunica che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo interno nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità. Avverte pertanto che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, la predetta forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione del Garante per la sorveglianza dei prezzi

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 17 marzo scorso.

Il presidente DIVINA introduce le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

Il dottor MASTROBUONO, dopo aver consegnato alla Commissione una documentazione scritta, dà conto dell'andamento dell'indice generale dell'inflazione in Italia a partire dal 2008, operando poi un raffronto con i valori medi degli altri paesi dell'Unione europea.

Dopo aver rilevato che in Italia i prezzi al consumo rimangono comunque elevati rispetto alla media europea, nonostante la generale riduzione dei costi delle materie prime alimentari ed energetiche, osserva che tale circostanza dovrebbe essere un importante elemento di riflessione per la Commissione.

Nel far riferimento all'indagine mensile sui prezzi al consumo svolta dall'ISTAT, concentra poi la propria attenzione sull'andamento dei prezzi al consumo a livello regionale, evidenziando come il costo della vita risulti maggiore nelle regioni meridionali, anche a causa dei significativi aumenti delle tariffe per i prodotti energetici ed i servizi pubblici. Ribadisce l'utilità di tale impostazione metodologica, che consente di misurare l'impatto dell'inflazione sul potere d'acquisto dei consumatori nelle singole regioni.

Dopo aver dato conto dei criteri e delle modalità in base ai quali è stata condotta un'analisi della dinamica dei prezzi delle principali filiere agro-alimentari, con particolare riguardo alle fasi intermedie fra il prezzo alla produzione e quello al consumo, illustra una ricognizione complessiva delle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio, a partire dal 2007, osservando come l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro abbia in una qualche misura mitigato gli effetti negativi sul potere d'acquisto degli italiani.

Si sofferma, quindi, sull'andamento del prezzo industriale della benzina e del gasolio per autotrazione in Italia, svolgendo poi un raffronto con la media europea (cosiddetto «stacco Italia»).

Interviene brevemente il dottor PIZZETTI per fornire ragguagli sul significato e i criteri di determinazione dello «stacco Italia», che rappresenta il parametro di riferimento per confrontare, su base settimanale, il prezzo industriale della benzina e del gasolio in Italia con quello degli altri Stati dell'Unione europea.

Proseguendo la propria esposizione, il dottor MASTROBUONO dà conto del peso della componente fiscale nella determinazione del prezzo della benzina e del gasolio, specificando che essa comprende l'accisa per litro di carburante e l'IVA, determinata dalla somma tra il prezzo industriale e l'accisa, con l'aliquota del 20 per cento. Richiamate le variazioni percentuali della componente fiscale nel corso degli ultimi 12 mesi, precisa che essa risulta inferiore a quella dei principali paesi europei con eccezione della Spagna.

Dopo aver fatto cenno all'andamento dei prezzi al consumo dei carburanti, puntualizza che il margine lordo rappresenta la differenza fra il prezzo industriale e le corrispondenti quotazioni internazionali dei prodotti raffinati, richiamando quindi i valori medi annuali del margine lordo della benzina e del gasolio.

Conclude la propria esposizione dando conto dell'attività svolta dal Garante sulla base delle segnalazioni inviate dai consumatori, specificando che essa si è concentrata sull'analisi dell'andamento dei prezzi dei principali prodotti alimentari e delle tariffe dell'assicurazione per la responsabilità civile per la circolazione autostradale; riepiloga infine il numero complessivo delle segnalazioni pervenute al Garante, con indicazione della loro provenienza geografica.

Seguono i quesiti dei senatori.

Il senatore PITTONI (*LNP*) ritiene essenziale poter comprendere le ragioni per le quali il prezzo dei carburanti permane ad un livello elevato malgrado la riduzione del prezzo del petrolio greggio. Segnala anche l'esigenza di verificare se ciò non possa dipendere dalla volontà delle compagnie operanti nel settore di incrementare i propri margini di profitto.

In secondo luogo, sottolinea l'opposto andamento del mercato immobiliare in Italia e in Spagna: infatti, mentre nel primo alla contrazione del numero delle compravendite immobiliari non ha tuttavia fatto seguito alcun calo dei prezzi degli immobili (che anzi permangono invariati se non addirittura in rialzo), nel secondo, viceversa, l'analoga diminuzione delle vendite ha comportato però una significativa riduzione del valore di mercato degli immobili. Sollecita dunque una valutazione del fenomeno.

Il dottor MASTROBUONO riepiloga l'andamento complessivo del margine lordo del prezzo industriale dei carburanti a partire dal 2007, specificando che i valori maggiori sono stati riscontrati nello scorso mese di ottobre. Sottolinea comunque che a suo avviso sussistono le condizioni perché si verifichi un ribasso dei prezzi dei carburanti nei prossimi mesi.

Il dottor PIZZETTI, dopo aver specificato le modalità e i criteri di calcolo del margine lordo, precisa che il margine netto rappresenta la differenza fra il valore del primo e i costi di distribuzione dei carburanti e che risulta pertanto più difficile procedere a una sua quantificazione con riferimento alle singole compagnie.

Il dottor MASTROBUONO, replicando all'altro quesito posto dal senatore Pittoni, osserva che il valore di mercato degli immobili non è diminuito, analogamente a quanto è accaduto in Spagna, anche in virtù di una maggiore stabilità del mercato immobiliare italiano. Sottolinea al riguardo che i prestiti già concessi dalle banche per l'acquisto della prima casa sono assistiti da garanzie patrimoniali maggiori rispetto a quanto è

accaduto negli Stati Uniti, con un minore rischio di insolvenza dei mutuatari e un minore indebitamento per le famiglie.

Il presidente DIVINA osserva al riguardo che l'atteggiamento di cautela delle banche nella concessione di credito per l'acquisto di immobili, per altri versi discutibile, si è invece rivelata nell'attuale congiuntura economica un positivo elemento di stabilità del sistema.

Il senatore LUSI (*PD*) esprime innanzi tutto il proprio apprezzamento per la scelta del Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola, di conferire al dottor Mastrobuono l'importante incarico di Garante per la sorveglianza dei prezzi, in considerazione della sua indiscussa professionalità e della profonda conoscenza delle tematiche all'attenzione della Commissione.

Richiama quindi le argomentazioni svolte dalla Confederazione delle imprese industriali, che intendono giustificare la mancata diminuzione dei prezzi dei carburanti, rispetto alla riduzione del prezzo del petrolio greggio, con l'operare di un diverso sistema contrattuale di determinazione dei prezzi. Dichiarò comunque di condividere la previsione secondo cui il prezzo dei carburanti potrebbe diminuire nei prossimi mesi.

Ritiene inoltre essenziale poter comprendere le ragioni per le quali il peso della componente fiscale, all'interno del prezzo industriale dei carburanti, sia superiore al valore che si registra per la Spagna.

Domanda infine delucidazioni in relazione alla circostanza che le segnalazioni pervenute all'ufficio del Garante provengono in larghissima parte dalle regioni settentrionali.

Il dottor MASTROBUONO osserva che la scelta della Spagna di una minore imposizione sulla produzione dei carburanti potrebbe dipendere dalla migliore situazione della finanza pubblica ed anche dal ridotto numero di veicoli in circolazione.

Per quanto riguarda le segnalazioni inviate dai consumatori, dopo aver ricordato che l'articolazione delle Camere di commercio è omogenea su tutto il territorio nazionale, rileva che il fenomeno sottolineato dal senatore Lusi potrebbe dipendere da un minor grado d'informazione dei consumatori e da una loro minore propensione a compiere verifiche sulla trasparenza dei prezzi.

La senatrice GHEDINI (*PD*) chiede se l'affermazione secondo cui il tasso d'inflazione registrato nelle regioni meridionali risulta maggiore rispetto al resto d'Italia tiene conto della presenza di prezzi di base più bassi.

Richiama quindi l'importanza, come già osservato nel corso dell'audizione dell'ISTAT, di svolgere un'indagine sulla composizione delle spese per gli acquisti di beni e servizi nelle singole regioni, con riferimento alle diverse categorie di consumatori.

Il dottor MASTROBUONO, nel rinviare ad una tabella recante le variazioni degli indici dei prezzi al consumo a partire dal 2004 per le singole regioni, conferma che il tasso di inflazione è più elevato nelle regioni meridionali anche in presenza di prezzi di base più bassi.

Preannuncia inoltre l'intenzione di avviare una collaborazione con il CNEL al fine di costituire una banca dati dei contratti di servizio a livello locale, che consentirebbe una maggiore trasparenza sulle politiche tariffarie degli enti locali ed una più approfondita analisi della loro incidenza sul costo della vita.

Il presidente DIVINA osserva che i prezzi al consumo permangono in Italia ad un livello più elevato della media europea, malgrado il rallentamento dell'inflazione, anche a causa di una serie di inefficienze nella filiera di formazione dei prezzi e nel sistema di distribuzione dei prodotti.

Nel riferirsi alle decisioni assunte dalla provincia autonoma di Trento relativamente alla sospensione degli aumenti delle tariffe per i servizi pubblici locali, chiede se tale scelta non possa rappresentare un modello cui ispirarsi anche per le autorità nazionali, anche per rendere più omogenee le politiche tariffarie attuate a livello locale.

Il dottor MASTROBUONO sottolinea che per alcuni prodotti occorre tener conto anche dei costi dei consumi energetici nonché del sistema di trasporto su gomma, nella determinazione del loro prezzo di vendita. Dopo aver posto l'accento sul carattere complesso di tale fenomeno, condivide la valutazione secondo la quale la riduzione delle inefficienze nel sistema dei trasporti e della distribuzione dei prodotti, dovrebbe favorire la formazione di prezzi più trasparenti e rispettosi delle logiche di mercato.

Per quanto riguarda la decisione di sospendere eventuali aumenti delle tariffe locali, esprime il dubbio che tale decisione potrebbe porsi in contrasto con la tendenziale liberalizzazione dei mercati, anche se non disconosce in via di principio l'utilità di tale soluzione per taluni servizi, con l'obiettivo di attuare politiche sociali a favore dei ceti meno abbienti.

In linea generale, ritiene però preferibile promuovere maggiori condizioni di trasparenza nella formazione dei prezzi, a tutela dei consumatori, ribadendo la bontà dell'iniziativa volta alla costituzione di una banca dati dei contratti di servizio delle amministrazioni locali.

Il presidente DIVINA dichiara quindi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 18 marzo 2009

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Comunicazioni del Presidente

Davide CAPARINI (LNP), *presidente*, avverte che il senatore Alberto Filippi (LNP) ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Segretario di Presidenza della Commissione.

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale

Audizione del Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Alberto Cerise
(Svolgimento e conclusione)

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Alberto CERISE, Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Prende quindi la parola il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-Aut).

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia il Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, i colleghi intervenuti e conclude l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 18 marzo 2009

3^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
LAINATI

La seduta inizia alle ore 14,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE, dopo aver rinnovato a nome suo e di tutta la Commissione gli auguri di un pronto ristabilimento al presidente Zavoli, dà lettura della seguente lettera inviata dallo stesso Presidente a tutti i Commissari:

«Illustre collega,

costretto a osservare ancora per qualche giorno una disciplina medica disposta dai miei curanti, affido a te, nella tua qualità di Vicepresidente anziano, i lavori odierni della nostra Bicamerale, da me convocata per oggi, mercoledì 18 marzo alle ore 14,30.

Il primo capoverso di questa breve lettera è dedicato al problema del nuovo Presidente della Rai, una figura di rilievo cui spetterà di esercitare un delicato ruolo di garanzia tra i soggetti primari del sistema radiotelevisivo nazionale, con taluni speciali doveri inerenti al carattere pubblico del servizio reso dalla Rai al Paese, in funzione della sua crescita civile, culturale e sociale.

Il Presidente della Rai, per ciò stesso, dovrà ispirarsi a criteri di sobria, equa, assidua presenza ovunque la crescita e la tutela della qualità televisiva s'impone come suo più fondante, doveroso e legittimo impegno.

Mi auguro che la Commissione sarà presto in grado di esprimere, appieno, un potere della politica di carattere orientativo, cioè di indirizzo generale, al tempo stesso vigilando su alcune derive della suggestiva e non di rado fuorviante inclinazione assunta dal medium elettronico (in un tempo che vede scontrarsi, nel mondo, epocali questioni economiche e politiche, sociali e civili, culturali e spirituali) verso un progressivo allontanarsi del criterio della misura, non di rado aggravato dall'irrompere di perversi processi imitativi, nutriti da modelli via via più violenti e adescanti.

La politica stessa dovrà trovare, fuori e all'interno del Parlamento, la forza per ergersi a presidio di quel bene generale costituito dal corpo delle norme convenute come regola, e condivise come scopo, di una ferma difesa dei diritti di cittadinanza, il cui cardine inalienabile rimane il pluralismo. Politica, dunque, per attingervi criteri e principi in nome di un interesse, alto e concreto, di carattere nazionale e, al tempo stesso, comunitario; senza abusare volta a volta dei poteri conferiti dal disporre temporaneamente di una maggioranza, ricordando come essa potrebbe diventare, quando la sua funzione non fosse interpretata secondo l'equilibrato contrappeso di diritti e doveri, addirittura una forma di autoritarismo.

Tanta parte della vita comune passa sotto i nostri occhi, e dei giovani in particolare.

Noi - è inutile dirlo proprio a voi - ci occupiamo di una questione che sta modellando la vita di figli e nipoti; e nondimeno sentiamo dire che saremo sempre più in ritardo rispetto a quanto avremo appena pensato. E ogni giorno si dovrà essere in grado di aggiornare il nostro lavoro, il solo che ci lega, tutti, all'obbligo precipuo della responsabilità, da dover spendere, sempre, per il meglio. Non dovremo certo riconoscerci in chi la pensa diversamente, ma rispettarci sapendo che *l'uno*, in democrazia, non è mai tutto *l'intero*.

Se "questo mondo non ci piace", come spesso ricordano i moralisti, non ci spetta di rifare la morale: ci toccherà correggere, migliorare, arricchire i nostri comportamenti. Nei limiti che sappiamo, questa è l'energia sociale e politica, culturale ed etica che sprigiona da una modernità anche tecnologica; la quale, se non governata, può grandemente alterare gli scenari convenuti del sistema.

Cari colleghi, confondo la mia nella vostra esperienza, e fin d'ora vi ringrazio di aver accettato che lavorassimo gomito a gomito.

La tanto citata definizione della politica di Carl Schmitt come rapporto "amico-nemico", che ispira inconciliabilità, e ne stravolge il senso più vero: quello, insegnato nella scuola di Barbiana, di far agire insieme, politica e condivisione, politica e solidarietà. Disponiamoci dunque a lavorare, da subito, come se non pendessero su di noi i lasciti di tempi castigati dalle nostre, singole pretese d'invincibilità: se è vero, come talvolta è vero, che le virtù stanno in mezzo, prendiamoci la modica, ma civile prudenza di aspettare ogni volta domani, per domandarci, non senza passione,

se quelle virtù – come ha suggerito Vittorio Foa poco prima di lasciarci – erano state di destra o di sinistra.

Faremo, ne sono certo, la nostra parte. Buon lavoro. Vostro Sergio Zavoli».

Ricorda poi che in un incontro avuto la scorsa settimana con una delegazione del Partito radicale, si era impegnato, con il vice presidente Merlo e d'intesa con il presidente Zavoli, a procedere al più presto alla costituzione della Sottocommissione permanente per l'accesso e all'esame di delibere in materia di regolamentazione delle tribune politiche tematiche e dello svolgimento di quesiti a risposta immediata.

Avverte dunque che, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento interno della Commissione, il Presidente ha nominato componenti della Sottocommissione permanente per l'accesso i senatori Paolo Amato, Federico Bricolo, Francesco Casoli, Salvatore Cuffaro, Riccardo Milana, Elio Massimo Palmizio, Francesco Pardi, Giovanni Procacci e Luigi Vimercati e i deputati Davide Caparini, Marcello De Angelis, Massimo Donadi, Pietro Laffranco, Vinicio Peluffo, Roberto Rao e Luciano Mario Sardelli.

Propone infine di convocare quanto prima la Sottocommissione, anche nella giornata di domani, affinché proceda alla propria costituzione mediante l'elezione del Presidente.

Il deputato CAPARINI (*LNP*), apprezzando l'accelerazione data ad adempimenti imprescindibili, manifesta la propria disponibilità ad una rapida convocazione della Sottocommissione e sollecita anche una veloce definizione dell'agenda della prossima settimana, con particolare attenzione alla regolamentazione delle tribune politiche e del cosiddetto *question time*.

Il deputato MERLO (*PD*) ritiene indispensabile dare seguito agli impegni assunti, consentendo una veloce ripresa della regolare attività della Commissione attraverso una precisa calendarizzazione delle questioni da esaminare.

È opinione del deputato BELTRANDI (*PD*) che in pochi giorni si possano compiere atti dovuti che attendono in realtà da mesi. Nell'associarsi agli auguri rivolti al presidente Zavoli, pone però in evidenza la necessità di un immediato confronto sulle responsabilità della mancata attività della Commissione. Ritiene altresì possibile procedere alla rapida approvazione di una delibera in materia di tribune politiche tematiche che, ripercorrendo in sostanza la delibera già assunta dalla Commissione il 18 dicembre 2002, consentirebbe sin da subito di dar vita ad un piccolo ciclo di tribune politiche. Altrettanto rapidamente si dovrebbe procedere all'approvazione di una delibera in materia di *question time*.

Sulla convocazione della Sottocommissione il senatore MORRI (*PD*) invita a verificare la possibilità di assicurare le presenze necessarie per

un'eventuale convocazione prevista per domani, anche considerando la necessità di concordare la scelta di un candidato al ruolo di presidente. Ritiene inoltre inopportuno alimentare polemiche poco cortesi, laddove il presidente Zavoli ha finora fatto quanto doveva e poteva, considerando gli eventi dei mesi precedenti, per recuperare alla Commissione la propria operatività. Chiede infine che si proceda ad una tempestiva approvazione di disposizioni in materia di comunicazione politica per le prossime elezioni europee e amministrative, affinché si possa garantire una regolamentazione piena ed efficace del dibattito politico.

Dopo brevi interventi del deputato DE ANGELIS (*PdL*) e del senatore CASOLI (*PdL*), che concordano sull'opportunità di una rapida convocazione della Sottocommissione, il senatore PROCACCI (*PD*) ritiene inopportuna un'accelerazione estrema della tempistica.

Il deputato BELTRANDI (*PD*) ritiene possibile procedere ad una rapida convocazione della Sottocommissione, anche considerando come l'ordine del giorno della Commissione dovrebbe essere dettato dagli obblighi di legge.

La deputata SANTELLI (*PdL*) considera interesse comune garantire il funzionamento della Commissione, così come anche tenere in considerazione il momentaneo impedimento del presidente Zavoli.

Il deputato CAPARINI (*LNP*), dichiarandosi favorevole alla convocazione della Sottocommissione per domani, sollecita la Presidenza a farsi interprete del malessere della Commissione per la mancata nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della RAI e auspica che si proceda comunque alla ratifica delle nomine dei consiglieri già designati, in analogia con quanto già accaduto nel 2005.

A conclusione di un breve dibattito, il PRESIDENTE si riserva di valutare in tempi brevissimi l'effettiva possibilità di procedere ad una convocazione della Sottocommissione permanente per l'accesso nella giornata di domani. Qualora non fosse possibile, la Sottocommissione si riunirà martedì 24, alle ore 14, subito prima della Commissione plenaria, convocata per lo stesso martedì 24, alle ore 14,30, per procedere all'esame delle proposte di risoluzione in materia di *question time* e di tribune politiche tematiche, relatori, rispettivamente, i deputati Santelli e Peluffo.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 18 marzo 2009

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

La seduta inizia alle ore 8,45.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e sul bilancio preventivo 2007 dell'INAIL sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato*).

Il deputato Giuliano CAZZOLA, *relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, rilevando come dalla situazione di disavanzo patrimoniale del 2004 si sia passati ad un risultato economico di esercizio in avanzo nel 2007. Segnala in particolare il cospicuo avanzo patrimoniale della gestione industria, a fronte del disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura. Per quanto attiene invece al settore dell'artigianato, pur non essendo disponibili dati distinti di stato patrimoniale, sottolinea la problematicità di tale settore. Ritiene poi di grande interesse il dato relativo alla gestione delle casalinghe che, a fronte di un avanzo di 18 milioni di euro per l'anno 2006 con un numero di assicurate pari a 2.500.000 e un ammontare di contributi versati di circa 32 milioni di euro, registra un numero di rendite erogate pari a 224 per un importo di 850 mila euro.

Per quanto attiene la gestione del patrimonio, sottolinea come la componente mobiliare risulti sostanzialmente preponderante con un rendimento netto contenuto, mentre il patrimonio immobiliare registra rendi-

menti più redditizi. La bassa redditività del patrimonio mobiliare è dovuta principalmente agli obblighi di tesoreria, che comportano una giacenza di oltre 10 miliardi di euro.

Sottolinea poi come le criticità della gestione siano riconducibili al cospicuo ammontare di crediti contributivi vantati dall'Istituto, il cui costo di recupero è stato pari nel 2007 a circa il 10 per cento del valore recuperato, pari al 4 per cento circa. A tale riguardo, sottolinea come per l'anno 2007 tali crediti siano risultati concentrati per il 50 per cento circa nel settore industria e per il 49 per cento circa nel settore agricoltura. Per quanto attiene infine ai tempi medi di liquidazione delle prestazioni, osserva come si presentino in forte miglioramento nel periodo osservato.

Il deputato Giulio SANTAGATA (*PD*) ritiene che la questione INAIL debba essere affrontata in modo complessivo. In particolare, sottolinea lo «strabismo» nell'affrontare i problemi sul versante assicurativo/contributivo. Si sofferma poi sul costo fiscale del lavoro, rilevando come esso risulti eccessivamente alto nel nostro Paese.

Evidenzia poi come, a fronte di un patrimonio complessivo dell'Istituto pari a 13 miliardi di euro, vi sia una giacenza di tesoreria pari a circa 10 miliardi. Sottolinea inoltre come vi siano gestioni fortemente attive che finanziano gestioni fortemente passive, evidenziando al riguardo come tale meccanismo necessiti di una profonda revisione. Ricorda poi come il precedente Governo fosse convinto della necessità di arrivare all'unificazione degli enti di previdenza pubblici, esigenza anche da lui condivisa, pur sottolineando come su tale questione si registrino divisioni all'interno della sua parte politica. Esprime la convinzione che l'INAIL non debba svolgere semplicemente un ruolo di finanziatore del Tesoro come, di fatto, accade attualmente.

In materia di sicurezza sul lavoro, occorre anche valutare il significativo calo di rischio che comporta un aumento significativo delle disponibilità dell'Istituto. Ritiene infine che la Commissione, terminato l'esame dei bilanci degli enti pubblici, dovrebbe affrontare nuovamente la questione della riorganizzazione degli enti.

La senatrice Cecilia DONAGGIO (*PD*) rileva come i dati relativi alla situazione economico-patrimoniale dell'Istituto evidenzino le contraddizioni nell'ambito del bilancio dell'ente che, dal lato delle entrate, deve affrontare le difficoltà di recupero del gettito contributivo non corrisposto. A tale riguardo ricorda il caso dell'IPSEMA che, a fronte di avanzi di gestione, decise di ridurre le aliquote contributive. Sottolinea poi il fallimento dell'operazione di cartolarizzazione degli immobili degli enti di previdenza pubblici, evidenziando le future conseguenze negative sui conti degli Istituti. Ritiene infine necessario intervenire in merito alla riorganizzazione degli enti nonché sul costo del lavoro e sull'allargamento della platea dei lavoratori assicurati. Infine ricorda la recente notizia della proroga del commissariamento degli organi di vertice degli enti di previdenza che, a suo giudizio, non deve essere valutato positivamente, rendendo più

difficoltoso intervenire in maniera adeguata sulle criticità. Esprime poi la necessità di procedere all'audizione dei vertici INAIL.

Il senatore Paolo NEROZZI (*PD*) nel condividere l'esposizione del relatore, rileva la necessità di reinvestire gli utili dell'Istituto, da un lato, riducendo il costo del lavoro e, dall'altro, aumentando alcune prestazioni che si attestano allo stato attuale su livelli molto bassi. Tale dovrebbe essere a suo giudizio l'utilizzo delle risorse disponibili. Occorre inoltre un ragionamento più generale sull'efficienza di tali enti, riprendendo il discorso sull'unificazione o almeno sulle possibili sinergie da realizzare.

Il deputato Nedo Lorenzo POLI (*UdC*) osserva come dall'analisi dei dati di bilancio la gestione dell'Istituto debba considerarsi positiva, pur sottolineando le problematiche più generali di natura politica che, peraltro, sembrerebbero sfociare in una proroga del commissariamento. Tale proroga dovrebbe peraltro consentire l'attuazione di sinergie tra i vari enti pubblici.

Ritiene poi che a fronte di un attivo di bilancio occorrerebbe incidere sui coefficienti attraverso una rimodulazione ed una revisione delle tariffe assicurative. Di grande importanza anche l'implementazione della formazione ed informazione in materia di sicurezza sul lavoro. Non condivide invece la necessità di procedere all'unificazione degli enti pubblici, ritenendo opportuno terminare l'esame dei bilanci degli enti per poi interloquire col ministro e con i commissari straordinari per comprendere come si possano realizzare concrete sinergie. Concorda infine con la necessità di audire i vertici dell'INAIL prima che la Commissione esprima le proprie considerazioni conclusive sui bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, rileva preliminarmente l'evidente discrasia tra l'entità dei contributi corrisposti e quella delle prestazioni erogate. Sembrerebbe vi siano premi assicurativi eccessivi rispetto ai fattori di rischio cui sono esposti i lavoratori. Rileva poi come a fronte di un avanzo patrimoniale evidente occorra intervenire al fine di abbassare il costo del lavoro. A tal fine auspicherebbe un' incisiva azione politica *bi-partisan* della Commissione. Infine concorda sull'opportunità di audire il Presidente e il Direttore generale dell'INAIL prima dell'espressione del parere da parte della Commissione.

Il senatore Adriano MUSI (*PD*) concorda sulla necessità di audire i vertici dell'Istituto, condividendo altresì l'analisi svolta dal relatore sulle criticità di alcune gestioni dell'INAIL. Si riferisce in particolare alla questione degli artigiani e alla questione del recupero dei crediti contributivi, relativamente alla quale evidenzia il rischio di inesigibilità negli anni 2008-2009, tenuto anche conto delle forti difficoltà di recupero già evidenziate nel 2007. A tale proposito ritiene opportuno non considerare poste attive di bilancio i crediti inesigibili. Per quanto attiene alla questione de-

gli immobili, fa presente che allo stato attuale il 90 per cento del ricavato è stato accantonato in fondi immobiliari mentre in futuro gli immobili stessi saranno restituiti agli enti con evidente impatto sui bilanci.

Non ritiene poi possibile nell'ambito della razionalizzazione e attuazione di un *welfare* strategico confondere la questione della sicurezza dei lavoratori con quella della previdenza: non condivide infatti l'eventuale ipotesi di unificazione in un unico ente pubblico. In materia di sicurezza evidenzia le varie competenze attribuite a diversi organi tra cui il Servizio sanitario nazionale, il Ministero del lavoro e l'INAIL che, di fatto, in tale settore sembrerebbe avere un ruolo preponderante. Condivide l'opportunità di diversificare le aliquote assicurative rispetto ai reali rischi professionali cui sono esposti i lavoratori, sottolineando la necessità di implementare comunque la prevenzione. Per quanto attiene poi al patrimonio in giacenza, fa presente che l'INAIL è un ente assicuratore che deve garantire determinate rendite ed è obbligato per legge ad accantonare consistenti riserve. Infine ritiene eccessivamente ridotte alcune rendite corrisposte agli assicurati, auspicando una loro rivalutazione nonché un intervento incisivo sul costo del lavoro. Il riordino degli enti deve mirare non tanto al reperimento di risorse disponibili, quanto piuttosto alla tutela dei lavoratori. Occorre quindi una razionalizzazione economica nel rispetto dei principi di solidarietà sociale.

Il deputato Carmen MOTTA (*PD*) concorda con il Presidente sulla necessità di audire i vertici dell'Istituto prima di esprimere un parere, al fine di valutare le criticità dell'ente alla luce di dati chiari. Evidenzia infine le problematiche derivanti dalla restituzione degli immobili agli enti pubblici.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ritiene necessario affrontare separatamente le questioni concernenti la tutela dei lavoratori, il costo del lavoro e quella degli immobili degli enti pubblici.

Il deputato Giuliano CAZZOLA, *relatore*, concorda con le osservazioni del deputato Musi e, nel sottolineare il ruolo strategico dell'INAIL nel settore della sicurezza del lavoro, ricorda a tale proposito le considerazioni contenute nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e le eventuali prospettive di riordino (*Doc. XVII-bis*, n. 1, parte II, cap. III, par. 3.3) svolta dalla Commissione nella XV legislatura, relative alla costruzione del polo salute e sicurezza del lavoro. Infine ritiene necessaria una precisazione tecnica sulla giacenza di 10 milioni di euro di tesoreria che costituiscono le risorse di cassa dell'ente per far fronte ai pagamenti correnti. Le risorse disponibili sono pertanto molto più limitate di quanto possano apparire.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dei bilanci in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,20 alle ore 9,30.

ALLEGATO

**RELAZIONE SUI BILANCI CONSUNTIVI 2004-2006 E SUL
BILANCIO PREVENTIVO 2007 DELL'ISTITUTO NAZIONALE
PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL
LAVORO (INAIL)**

Premessa

L'Inail prevede l'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. L'Ente tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di prestazioni, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa. L'Inail articola la propria attività attraverso quattro diverse gestioni:

1. la gestione industria;
2. la gestione agricoltura;
3. la gestione medici rx;
4. la gestione ambito domestico (istituita con la legge n. 493 del 1999).

L'Istituto eroga in favore dei propri iscritti rendite per inabilità permanente e per morte; liquidazioni in capitale, indennità per inabilità temporanea altre prestazioni indirizzate al sostegno economico dell'infortunato alla cura e alla riabilitazione. Negli anni più recenti l'Inail è stato interessato da rilevanti provvedimenti normativi riguardanti il settore infortunistico, tra i quali si ricorda l'introduzione del Documento unico di regolarità contributiva (legge n. 296 del 2007) e la delega al Governo (legge n. 123 del 2007) per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sicurezza, che rinnova la materia soprattutto in tema di prevenzione e di sanzioni, prevedendo, tra le altre cose, la possibilità per l'Ente, in particolari casi, di costituirsi parte civile nei confronti di datori di lavoro.

L'Inail realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione e al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

Oltre agli infortuni sul lavoro, l'Inail è l'ente assicuratore contro le malattie professionali. L'articolo 3 del testo unico n. 1124 del 1965 sotto-

linea che le malattie professionali sono quelle contratte nell'esercizio ed a causa delle lavorazioni svolte. E' professionale, cioè legata a un rischio di lavoro professionale, quella malattia in cui viene accertata una eziologia tipica, in rapporto al nesso di casualità lavorativo.

Una malattia professionale è indennizzabile quando procura infermità dipendenti da una causa di lavoro, la quale sussista ogni qual volta l'evento riconnette ad un rischio specifico od anche soltanto generico, aggravato dall'attività lavorativa protetta. La causalità rimane collegata alla prestazione lavorativa nel senso che deve essere la causa che fa insorgere la malattia professionale.

Originariamente il sistema adottato in Italia con il testo unico del 1965 prevedeva per la tutela delle malattie professionali le cosiddette «liste chiuse» ovvero una rigorosa tabellazione delle malattie indennizzabili comprensiva anche del tipo di lavorazione patogena e del periodo massimo di indenizzabilità. Il diverso orientamento di molti Paesi europei, consistente nell'adozione di un sistema misto dove, accanto alle malattie professionali individuate in tabella fosse possibile per il lavoratore comprovare l'eziologia professionale delle patologie, anche se non indicate in tabella, è stato affermato anche in Italia con la sentenza della Corte Costituzionale n. 179 del 1988. Tale sentenza ha dichiarato la legittimità di indennizzo di tutte le tecnopatie delle quali sia provata l'eziologia professionale. L'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali è inserita nel sistema dell'assicurazione contro gli infortuni, ma oggi l'evoluzione del mercato del lavoro, la protezione accordata dalla Costituzione alla salute della persona, richiedono un'applicazione più ampia. Viene proposto un modello di tutela allargato a tutti i lavoratori ed a tutte le menomazioni che dal lavoro derivano. Le vicende relative al danno biologico costituiscono un chiaro indice di tale evoluzione.

La gestione tipica entrate contributive-spesa prestazioni

Nell'anno 2007 l'Ente presenta un numero complessivo di iscritti pari a 19.856.380 (tabella 1 e grafico 1). Negli anni tra il 2004 e il 2007, l'andamento del numero degli iscritti presenta un tasso di crescita medio annuo dell'1,6%. Il monte contributivo, pari nel 2006 a 7,8 miliardi di euro, presenta un tasso medio annuo di crescita dello 0,2%, costituito da una variazione positiva nel solo 2005 e da tassi di crescita negativi per i due anni successivi. L'Ente acquisisce inoltre trasferimenti dallo Stato per coperture assicurative per un importo pari a 475 milioni di euro. I trasferimenti dallo Stato vanno alle gestioni industria e agricoltura; in particolare, per l'anno 2007 cui si fa riferimento, vanno per due terzi all'agricoltura ed un terzo all'industria.

Sul versante delle prestazioni l'Istituto eroga nel 2007 complessivamente prestazioni per 5,9 miliardi di euro, con un tasso di crescita medio annuo pari, per il periodo esaminato, all'1%. All'interno di queste erogazioni alle rendite permanenti vanno 4,5 miliardi per l'erogazione di 943.325 trattamenti, di cui 3,7 miliardi alla gestione industria (769.800

trattamenti), mentre 1,3 miliardi di euro (di cui 1,2 alla sola gestione industria) finanziano la spesa per altre prestazioni (indennità temporanea, assegno per morte, assegno di incollocabilità e liquidazioni in capitale).

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5), sia pure in un sistema pubblico.

L'Inail presenta negli anni in esame un risultato economico di esercizio costantemente in avanzo e pari per il 2007 ad un valore di 1,7 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (pari a 795 milioni di euro). Tali positivi risultati riportano il disavanzo patrimoniale da un valore di -3,7 miliardi di euro del 2004 a quello positivo per 1 miliardo di euro del 2007. Si segnala che il miglioramento non è da imputare alla parte corrente che rimane sostanzialmente immutata nel periodo di riferimento, quanto piuttosto alle partite non finanziarie. In particolare, per gli anni 2005-2006 vi è stato un accantonamento a fondi per il valore rispettivamente di 900 mila e oltre 2 milioni di euro volti a ripianare il *deficit* patrimoniale. All'interno di questo risultato complessivo si segnala il cospicuo avanzo patrimoniale della gestione industria (pari a oltre 27 miliardi per il 2007) e in misura minore della gestione medici rx, a fronte del disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura (pari a oltre 26,7 miliardi per il 2007). La riserva tecnica del complesso delle gestioni, in crescita nel biennio 2004-2005 e poi in riduzione per l'anno 2006, ammonta a 1,8 miliardi di euro nel 2007. In relazione all'artigianato non sono disponibili dati distinti di stato patrimoniale. Si hanno invece informazioni sul livello dei contributi pari a 895,85 milioni di euro e al numero degli iscritti pari a 1.899.300 per l'anno 2007. Per quanto riguarda la gestione delle casalinghe si può dire che registra, sempre per l'anno 2006, un avanzo di 18 milioni di euro, un numero di persone assicurate pari a 2.500.000 e un ammontare di contributi versati di 32,30 milioni di euro, a fronte di un numero di rendite pari a 224 per un importo di 850 mila euro.

La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare

Il patrimonio dell'Inail (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 13 miliardi di euro nel 2007, mostrando un *trend* di crescita piuttosto sostenuto pari al 15% annuo nel triennio in esame (tabella 6). La componente mobiliare risulta sostanzialmente preponderante, superando a fine periodo la quota del 90% del patrimonio complessivo¹, e in tendenziale incremento nel periodo esaminato. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta contenuto (1,1% nella media di periodo),

¹ Va comunque specificato che i dati del patrimonio immobiliare riguardano la sola componente degli immobili destinati a reddito.

e con una tendenza alla riduzione; tale ridotto rendimento è dovuto alla bassa redditività del patrimonio mobiliare (0,7% nella media di periodo), mentre la componente fruttifera del patrimonio immobiliare risulta più redditizia (4,1% nella media di periodo) e piuttosto elevata nel confronto con gli altri enti previdenziali.

Occorre rilevare che l'attività di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare risulta fortemente condizionata dalle limitazioni imposte all'autonomia dell'Ente dai vincoli di Tesoreria Unica, dalle restrizioni inerenti le modalità di investimento e dai vari blocchi e tagli di spesa che hanno fortemente limitato l'autonomia decisionale dell'Ente negli anni considerati. Tali motivi spiegano la forte concentrazione degli investimenti mobiliari in attività liquide (che rappresentano oltre il 90% del totale del portafoglio finanziario) e precisamente la giacenza di tesoreria per oltre 10 miliardi di euro in ossequio alla legge n. 720 del 1984 per cui l'Inail è tenuto a versare in tale conto tutte le somme eccedenti un determinato *plafond*. La rimanente quota di attività gestibili, quota ridotta e in tendenziale riduzione, sono impiegate in titoli, che fino al 2006 erano gestite tramite un contratto di «gestione dinamica» dei titoli di Stato.

La concentrazione in attività liquide e l'obbligo di tesoreria spiegano a loro volta la bassa redditività del patrimonio mobiliare; in particolare, l'obbligo di tesoreria fa sì che la forte liquidità dell'Ente presenti un rendimento medio dello 0,4%, inferiore alla media di mercato dell'1,5%, mentre buona risulta la *performance* sia della ridotta componente obbligazionaria (4% verso il 3,5% del mercato) che di quella azionaria (17,4% contro il 13% di mercato).

I costi e l'efficienza della gestione

I costi di gestione dell'Inail (tabella 7) ammontano nel 2007 a poco più di 1 miliardo di euro di cui il 56% per il personale in servizio, con una quota in leggera diminuzione nel periodo. In termini relativi, le spese di gestione dell'Ente nel 2007, sono pari a 57 euro per ciascun assicurato (32 euro se ci si riferisce al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione della Cassa incidono per il 7,6% (il 4,2% le sole spese per il personale). A fronte di tali costi risultano 12.257 addetti in servizio presso l'Ente, di cui 237 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta sui 52 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è superiore alla metà (55% nel 2006) e il 30% dei dirigenti in carica è di sesso femminile.

L'Istituto nel 2007 vanta un ammontare di crediti contributivi pari a 4,3 miliardi di euro, che si commisura ad oltre il 40% delle entrate contributive complessive, relativi a 3.859.502 posizioni, in aumento per oltre 1 miliardo di euro rispetto al 2004. Di tali crediti nello stesso anno ne è stata recuperata una quota pari al 4% (era il 3% nel 2004), con un costo complessivo per l'attività di recupero pari a circa il 10% del valore recu-

perato. Per l'anno 2007 i crediti sono concentrati per il 50,2% nel settore industria e per il 49,6% nell'agricoltura.

I tempi medi di liquidazione delle prestazioni si presentano in forte miglioramento nel periodo osservato e si attestano intorno ai 26 giorni per i trattamenti temporanei e in 37 giorni per le rendite permanenti.

Osservazioni conclusive

L'Inail nel periodo di analisi, grazie ai positivi risultati di gestione riesce a ridurre il disavanzo patrimoniale di gestione complessivo riportandolo su valori positivi per oltre 1 miliardo di euro. Nonostante il non favorevole andamento delle entrate contributive il saldo della gestione corrente permane su valori positivi. Nell'ultimo anno di analisi il patrimonio incrementa di valore per oltre 1,7 miliardi.

Per quanto riguarda poi l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione si possono rilevare elementi positivi dal punto di vista del contenimento dei primi con riferimento alla componente del personale in servizio; dal punto di vista dell'efficienza si può rilevare lo sforzo dell'Ente nella consistente riduzione dei tempi medi di erogazione delle prestazioni, ora rientranti nei limiti di legge.

Tabella 1
Iscritti e contributi

Anno	Iscritti												Monte contributivo complessivo (mln €)
	Stock al 31/12			Flusso dell'anno						Retribuzione media annua (€)			
	Attivi			Silenti		Cessati		Nuovi assicurati		totale			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine				
2004	-	-	18.897.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.851
2005	-	-	19.613.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.062
2006	-	-	19.633.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.881
2007 (a)	-	-	19.856.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.883
Variazioni %													
2005	-	-	3,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,7
2006	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2,2
2007 (a)	-	-	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0

Anno	Indicatori									
	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale	
2004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2007 (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

(a) Dati di preventivo.

(*) Contributi totali da conto economico

Grafico 1. Inail: totale iscritti

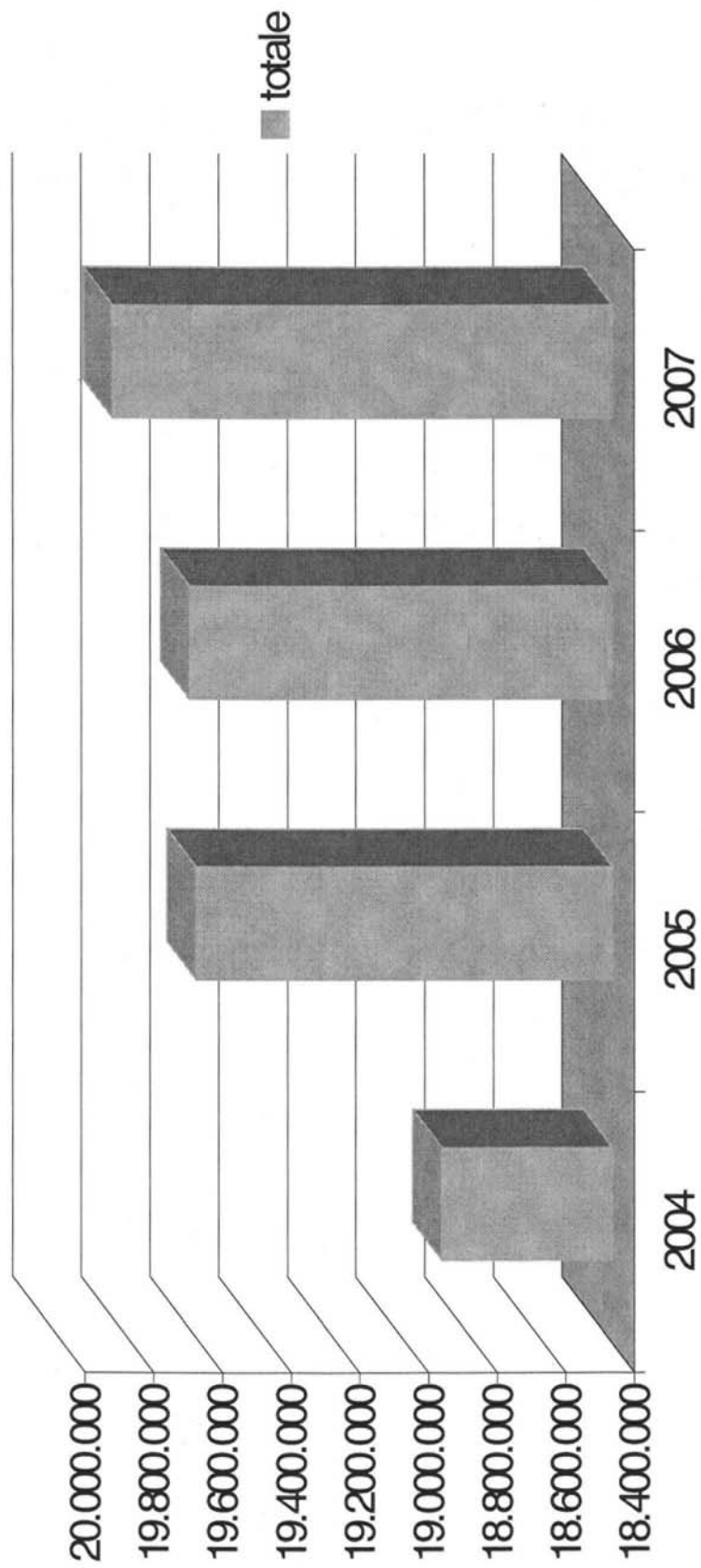


Tabella 5
I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)

	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale (al 31/12)			Riserve obbligatorie			
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12 (b)	Assegazione nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	2011,0	20624,0	24316,0	-3692,0	-3692,0	2011,0	-	-
2005	2151,0	23954,0	25495,0	-1541,0	-1541,0	2151,0	-	-
2006	795,0	26768,0	27513,0	-745,0	-745,0	796,0	-	-
2007 (a)	1747,0	29554,0	28549,0	1005,0	1005,0	1750,0	-	-

(a) Dati di preventivo.

(b) Patrimonio netto

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare (*)	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	8.537,6	1,5%	1.116	4,4%	7.421,5	1,0%
2005	10.159,8	1,0%	1.193	4,9%	8.967,3	0,5%
2006	11.641,1	1,0%	1.178	2,9%	10.462,9	0,8%
2007 (a)	13.001,0	0,9%	1.293	4,2%	11.708,0	0,5%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
	2004	13,1%	-	88,5%	11,0%	0,6%
2005	11,7%	-	90,1%	9,5%	0,5%	0,0%
2006	10,1%	-	92,8%	7,2%	0,0%	0,0%
2007 (a)	9,9%	-	95,2%	4,7%	0,0%	0,0%

(a) Dati di preventivo.

(*) Solo immobili destinati a reddito

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione (*)				Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente		totale	dirigenti
2004	978,70	553,00	235,50	3,40	418,3	12646	263,0
2005	976,40	568,60	252,40	3,60	492,5	12576	262,0
2006	1.101,50	631,50	311,70	3,90	510,2	12257	237,0
2007 (a)	1.125,00	629,70	315,00	3,80	548,8	-	-

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese gestione	Spese personale	Spese gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	56,5%	52	29	6,8%	3,9%	43,7	54,0%	28,9%
2005	58,2%	50	29	6,8%	3,9%	45,2	54,6%	29,4%
2006	57,3%	56	32	7,7%	4,4%	51,5	55,4%	30,0%
2007 (a)	56,0%	57	32	7,6%	4,2%	-	-	-

(a) Dati di preventivo.

(b) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(c) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(*) Dati dal conto economico

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 18 marzo 2009

Presidenza del Presidente
Margherita BONIVER

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,30 alle ore 14,50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione: audizione di Flavio Zano-
nato, membro dell'Ufficio di presidenza dell'Associazione nazionale comuni italiani
(ANCI)

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 18 marzo 2009

33^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 9,25.

(1316) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Lubiana l'11 settembre 2001*

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Sulla base dei chiarimenti forniti nella seduta di ieri, il relatore FLERES (*PdL*) propone di esprimere parere non ostativo.

La Sottocommissione approva la proposta di parere del relatore.

(1318) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Roma il 29 ottobre 1999 e Scambio di Note correttivo effettuato a Zagabria il 28 febbraio 2003, il 7 marzo 2003 ed il 10 marzo 2003*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da for-

mulare, tenuto conto della scarsa rilevanza degli effetti di gettito riportata nella relazione tecnica, ove si fa altresì riferimento a potenziali aumenti di gettito, che in via prudenziali non vengono scontati (articolo 10). Al riguardo, considerata il processo di potenziale sviluppo dei rapporti commerciali e di scambio con la Croazia, appare comunque opportuno segnalare, in via di osservazione generale, l'esigenza di monitorare gli effetti di gettito che si realizzeranno nei prossimi esercizi finanziari al fine di verificare la scarsa incidenza in termini di gettito affermata nella relazione tecnica.

Il presidente AZZOLLINI ritiene che il provvedimento non presenti profili finanziari critici.

La Sottocommissione esprime quindi parere non ostativo, osservando l'opportunità di monitorare gli effetti di gettito che si realizzeranno nei prossimi esercizi finanziari al fine di verificare la scarsa incidenza dei medesimi in linea con quanto affermato nella relazione tecnica al provvedimento.

La seduta termina alle ore 9,30.

34ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 16,15.

(1006) Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento

(1036) ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che è stata presentata dal Governo una relazione tecnica, verificata positivamente, nella quale si chiarisce l'assenza di effetti finanziari negativi connessi al provvedimento in titolo. Tenuto pertanto conto dei chiarimenti forniti dal Governo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione approva la proposta di parere.

(406) MONGIELLO. – Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, concernente l'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista

(Parere alla 11ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dello scorso 27 gennaio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta era stata richiesta la predisposizione di una relazione tecnica. Sollecita pertanto il Governo a fornire prontamente i dati richiesti, al fine di consentire alla Sottocommissione il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

FINANZE E TESORO (6^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 18 marzo 2009

17^a Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per i provvedimenti deferiti:

alla 4^a Commissione:

(156) RAMPONI. – *Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto*

(933) TORRI e MURA. – *Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate e del Corpo della Guardia di Finanza collocati in congedo assoluto:*

parere favorevole con osservazione e condizione.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Giovedì 19 marzo 2009, ore 14

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure contro la prostituzione (1079).
- Donatella PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di esercizio della prostituzione (125).
- Paolo FRANCO. – Disposizioni in materia di prostituzione (674).
- STIFFONI. – Misure contro lo sfruttamento della prostituzione e in materia di controlli sanitari (756).
- Silvia DELLA MONICA ed altri. – Disciplina dei reati connessi con il fenomeno della prostituzione e misure di integrazione sociale (776).
- MUSSO. – Disposizioni in materia di lotta alla prostituzione (1027).
- SERRA ed altri. – Norme in materia di prostituzione (1093).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Disciplina dei reati connessi con il fenomeno della prostituzione e misure di integrazione sociale (1139).
- e della petizione n. 227 ad essi attinente.

II. Esame del disegno di legge:

- CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 600-*bis* del codice penale in materia di prostituzione minorile (570).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 19 marzo 2009, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina dell'attività di ufficiale giudiziario: seguito dell'audizione dell'Associazione ufficiali giudiziari in Europa, della UIL – Libero sindacato ufficiali giudiziari e dell'Associazione nazionale istituti vendite giudiziarie e audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UNSA-SAG, FLP, RDB, UIL-PA e UIUG.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 19 marzo 2009, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame degli emendamenti relativi ai disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore (10).
- TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (51).
- PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (136).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (483).
- MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita (800).
- VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà (972).
- BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (994).
- RIZZI. – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale (1095).

- BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative (1188).
 - D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura (1323).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge ed esame dei relativi emendamenti:
- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- III. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:
- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARE ASSEGNATO

- Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, del documento:
- Nota informativa concernente le nuove previsioni degli indicatori macroeconomici e dei saldi di finanza pubblica per gli anni 2009-2013. (*Doc. LVII-bis, n. 1*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 19 marzo 2009, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109, recante attuazione della direttiva 2005/60/CE, concernente misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale» (n. 62).

MATERIA DI COMPETENZA

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, della materia:

- Disciplina comunitaria relativa ai sistemi di garanzia dei depositi per quanto riguarda il livello di copertura e il termine di rimborso.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
- LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
 - Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 19 marzo 2009, ore 14,45

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari: audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 19 marzo 2009, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
 - BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
 - CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
 - GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).

- BIANCHI. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).

VIII. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- BAIO ed altri. – Misure a sostegno di interventi contro le dipendenze comportamentali ed il gioco d'azzardo patologico (284).
- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- LANNUTTI. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (950).

XI. Esame dei disegni di legge:

- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).

COMMISSIONE STRAORDINARIA per la tutela e la promozione dei diritti umani

Giovedì 19 marzo 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizioni di Joséphine Ngalula, coordinatrice del R.A.F. (Réseau action femmes); suora Charlotte Sumbamanu, presidente de l'U.S.MA (Union des supérieurs majeurs); Lisa Pelletti Clark, coordinatrice di Beati i costruttori di pace; Eugenio Melandri, coordinatore di Chiama l'Africa; Susanne Mbiye Diku, TAM TAM D'AFRIQUE, sulla situazione nella Repubblica Democratica del Congo, sul ruolo delle ong locali delle donne congolesi, sulle tematiche dell'emancipazione e contro lo stupro come arma di guerra e ruolo delle reti di ong internazionali a sostegno della pace o dello sviluppo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Giovedì 19 marzo 2009, ore 14

Comunicazioni del Presidente.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 18 marzo 2009

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare OSCE *Pag.* 137

DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

Mercoledì 18 marzo 2009

Presidenza del Presidente
Riccardo MIGLIORI

La seduta inizia alle ore 21,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, sottolinea il rilievo del Convegno «L'architettura di sicurezza europea: ruolo attuale e futuro dell'OSCE», organizzato dalla Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE, il prossimo 25 marzo, nella sede della Camera dei deputati.

Avverte che è presente il professor Giovanni Barberini, dell'Università degli studi di Perugia, relatore al Convegno, con l'ausilio del quale è stata predisposta una bozza di dichiarazione della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE. L'approvazione di una dichiarazione da parte della Delegazione consentirebbe infatti di valorizzare e finalizzare l'iniziativa del Convegno.

Giovanni BARBERINI, *Docente presso l'Università degli studi di Perugia*, illustra la bozza di dichiarazione (*vedi allegato*).

Pierluigi MANTINI (*PD*) evidenzia come nel Convegno del 25 marzo saranno affrontate due tematiche diverse ma collegate: l'architettura di sicurezza europea ed il ruolo dell'OSCE. A tali due tematiche, collega i due diversi approcci della *hard security* e della *soft security*, il primo relativo agli equilibri delle alleanze militari, il secondo più strettamente attinente alla concezione onnicomprensiva dell'OSCE.

Con riferimento alla dichiarazione della Delegazione, ritiene che non bisognerebbe eludere il primo ambito, sulla base delle opzioni compiute dall'Italia e dall'Unione europea, sottolineando poi, come avviene nella bozza in esame, l'importanza dell'approccio seguito in sede OSCE.

Matteo MECACCI (*PD*) sottolinea il valore dell'approccio al tema della sicurezza seguito dall'OSCE, fondato sulla *human security*, rilevando peraltro come le scelte compiute dall'Europa occidentale in tema di sicurezza abbiano mostrato la propria validità garantendo sessanta anni di pace.

Quanto alla dichiarazione della Delegazione, ritiene che potrebbe acquisire maggiore valore se raccogliesse anche il consenso delle altre Delegazioni.

Claudio D'AMICO (*LNP*) ritiene che l'idea dell'onorevole Mecacci, per quanto suggestiva, non sia praticabile nella sede di un Convegno, anche se parteciperanno rappresentanti di numerose Delegazioni.

Pierluigi MANTINI (*PD*) osserva che la proposta dell'onorevole Mecacci potrebbe essere accolta nel senso di considerare la dichiarazione della Delegazione italiana una sorta di *position paper*, o documento d'ingresso, su cui raccogliere possibilmente un grande numero di consensi. Altrimenti, si potrebbe pensare ad un documento del Presidente della Delegazione italiana e del Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE.

Guglielmo PICCHI (*PdL*) ritiene che la sede di un convegno non consenta una dichiarazione formale diversa da quella della Delegazione italiana, considerato che non si tratterà di una riunione formale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Osserva peraltro che la dichiarazione potrebbe essere più incisiva, anche valutando che la proposta iniziale di parte russa di un nuovo modello di sicurezza europea era stata avanzata in una fase economico-finanziaria diversa dall'attuale.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, ritiene che la dichiarazione della Delegazione potrebbe divenire più incisiva con un riferimento al cosiddetto spirito di Pratica di mare che portò al consiglio NATO-Russia, sulla base di una logica inclusiva e di sicurezza comune. Avverte che predisporrà un'ulteriore bozza in tal senso, che verrà sottoposta ai componenti la Delegazione prima del Convegno del 25 marzo.

Dichiara quindi conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 22,30.

ALLEGATO

BOZZA DI DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE***L'architettura di sicurezza europea: ruolo attuale e futuro dell'OSCE***

La Delegazione parlamentare italiana OSCE esprime vivo e sincero ringraziamento a tutti i partecipanti a questo Convegno di studio e condivide in modo responsabile l'esigenza generalmente avvertita, attese le profonde trasformazioni avvenute nelle relazioni internazionali, di dar vita ad un sistema di sicurezza fondato effettivamente su valori ormai in larga misura condivisi.

La CSCE fu definita dal Consiglio dei Ministri degli esteri a Stoccolma nel lontano 1992 come una «comunità di valori», dei quali quello centrale è il concetto globale di sicurezza che «pone la pace, la sicurezza e la prosperità in diretta relazione con l'osservanza dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali», ricomprendendo le componenti politiche, militari, economiche e ambientali. Possiamo però constatare che molti problemi attuali sono connessi con la mancata fedele osservanza degli impegni e dei principi della CSCE che peraltro sono interdipendenti.

La Delegazione parlamentare italiana presta attenzione alle difficoltà che l'OSCE incontra per la *implementation* degli impegni, per un coraggioso ammodernamento delle prospettive e per l'individuazione di obiettivi anche nuovi per rispondere alle sfide attuali, ma ritiene che, mentre la CSCE ieri è stata l'esempio del successo della distensione, oggi l'OSCE si riconosce un ruolo centrale perché può essere la sede per costruire una regione quanto più possibile allargata di stabilità con la capacità di agire per prevenire e per gestire le crisi e per offrire soluzioni concordate da tutti e con tutti in un contesto paritetico e multilaterale. L'OSCE, con il suo mandato globale e la sua ampia partecipazione, costituisce un foro indispensabile per i negoziati sulla sicurezza.

La Delegazione parlamentare italiana OSCE è convinta che si sia sviluppata e consolidata la prospettiva che, per dar vita ad un sistema efficace di sicurezza, sia necessario che tutte le Organizzazioni e Istituzioni interessate alla sicurezza europea interagiscano e cooperino, dopo aver identificato l'obiettivo della indivisibilità della sicurezza che possa essere considerato condiviso che faccia comunque salvi gli interessi specifici che ad esse competono.

Infine, la Delegazione parlamentare italiana, rivolgendo un saluto agli Stati mediterranei partners, ricorda il principio sempre attuale e già caldeggiato da Aldo Moro secondo cui la *«sicurezza in Europa è strettamente connessa con la sicurezza nell'area del Mediterraneo»*.